

FORSE OGGI L'APPROVAZIONE DEL CIP

Pronto al varo il nuovo piano per i cantieri

DALLA REDAZIONE ROMANA
ROMA — Si riunisce oggi il Cipi, il Comitato interministeriale per la programmazione industriale. Nell'agenda c'è la presentazione da parte del ministro Compagna (marina mercantile) del piano cantieristico nella sua versione definitiva. Il Cipi, dopo aver discusso il piano, dovrebbe (il condizionale è in questi casi una precauzione d'obbligo) approvare; d'altra parte al ministero delle partecipazioni statali, direttamente interessato alla questione in quanto il grosso della cantieristica nazionale rientra nell'area pubblica, l'approvazione viene data per certa.

Il piano cantieristico dovrebbe fissare i limiti produttivi, fornire i meccanismi finanziari per le riconversioni e gli ammodernamenti tecnologici, fornire insomma i fondamenti per un settore che è profondamente in crisi da anni, stretto tra la recessione del mercato, che dura ormai dalla prima crisi petrolifera, e la spietata concorrenza dei cantieri orientali, Giappone in primo luogo.

All'eccesso di capacità produttiva è contrapposta d'altra parte, soprattutto nelle argomentazioni sindacali, l'esiguità della nostra marina mercantile, che spinge molti commercianti italiani su navi battenti bandiera straniera con un notevole esborso di valuta.

Per il Friuli-Venezia Giulia il piano riveste un significato particolare, in quanto sono comprese due unità produttive rilevanti: lo stabilimento Italcantieri di Monfalcone, uno dei più moderni d'Italia e il più grande del Mediterraneo, e progettato per la chimica, e la ditta di Muggia, in crisi da tempo, la cui sopravvivenza è subordinata al passaggio alla Fincantieri.

Quest'ultima società, da parte sua, ha posto come condizione all'assorbimento il suo inserimento nel piano cantieristico, condizione che dovrebbe venir esaudita oggi. Domattina una delegazione di Muggia dovrebbe incontrare il ministro De Michelis per avere da lui indicazioni sulla sopravvivenza del cantiere.

Tra gli argomenti nell'agenda del Cipi c'è anche il piano finalizzato per la chimica, la cui approvazione permetterà alle aziende del settore di partecipare ai finanziamenti della legge 675. Si tratta di uno sbocco che riveste particolare importanza per il maggior gruppo chimico, la Montedison, che nella chimica fine ha avviato numerose iniziative.

L'adempimento odierno consistirà inoltre al Cipi e al comitato tecnico per la legge 675 di esaminare globalmente tutto il piano di ristrutturazioni e investimenti presentato dalla Montedison al ministero dell'Industria al fine della concessione dei contributi in conto interessi chiesto dal gigante chimico proprio sulla base della legge sulla ristrutturazione delle imprese.

Fra gli altri temi in discussione oggi ci sono l'esame del risultato economico di gestione e il fabbisogno finanziario del gruppo Sir, per il quale si va concludendo il periodo di gestione temporanea da parte dell'Eni, che da parte sua ha approntato un piano di ristrutturazione per l'impero che fu di Rovelli; l'approvazione del programma quadriennale straordinario di assistenza tecnica e formazione professionale per i settori dell'industria, commercio e artigianato e infine la valutazione sulla costituzione della società a capitale misto Gepi-Zanussi, per la gestione della Ducati di Bologna.

Prima del Cipi si riunirà il Comitato interministeriale per la programmazione economica, che all'ordine del giorno ha vari argomenti riguardanti l'edilizia universitaria e locale, l'occupazione giovanile e la determinazione di un progetto speciale per la commercializzazione e valorizzazione dei prodotti agricoli.

Fabio Amodeo

Direttiva Cee sulla cantieristica

LUSSEMBURGO — E' stata approvata, ieri, in sede Cee, la "quinta direttiva" per la cantieristica. Il nuovo testo in vigore fino al 31 dicembre 1982 mantiene la possibilità di concedere ai cantieri pubblici ai cantieri navali. Rispetto alla "quarta direttiva", esso è però più rigido per quanto riguarda le condizioni a cui gli aiuti sono autorizzati.

Gli aiuti alla produzione sa-

DOPO LA RIVENDICAZIONE FATTI TROVARE OPUSCOLI E UNA FOTO POLAROID DELL'ASSESSORE

Dal sequestro Cirillo la conferma che le Br adesso puntano al Sud

Sei i componenti del commando terroristico che hanno atteso per un'ora in strada il rientro a casa dell'esponente dc - Già preparato l'identikit di uno dei killer

NAPOLI — Ormai è sicuro. Dopo le rivendicazioni nella nottata, nel pomeriggio di ieri un opuscolo e un comunicato delle Br e una fotografia Polaroid a colori che ritrae l'assessore sequestrato Cirillo sono stati trovati da un redattore del quotidiano «Il Mattino», dopo una telefonata delle Brigate rosse.

La telefonata è giunta alle 15.58 alla «cronaca» del «Mattino». Un giovane, che parlava con lieve inflessione napo-

letana, e che ha detto di parlare a nome delle Brigate rosse, ha avvertito che sotto un contenitore della nettezza urbana con ruote, in via Chiaia 275, davanti alla sede dell'«Unità», era stato lasciato un pacco.

Sul luogo indicato, il cronista ha trovato, avvolto in una copia dell'«Unità», una cartella rossa con elastico, con all'interno due copie di un opuscolo intitolato «Br n. 14» di 140 pagine con stella in copre-

tina e l'ultima pagina di slogan. Nell'opuscolo — a quanto si è appreso — viene fatta un'analisi di tutte le ditte che operano nel settore della ricostruzione. Sono anche contenute schede sul ministro Scotti e sul commissario Zamberletti.

La foto a colori Polaroid ritrae l'assessore Cirillo avvolto in una camicia con le mani legate davanti e con un drappo coi simboli delle Br alle spalle. Nella cartella è data inoltre trovato un comunicato composto di 4 cartelle scritte a doppia facciata.

Intanto gli investigatori hanno confermato la ricostruzione dell'agguato. I terroristi erano appostati in via Cimaglia a Torre del Greco dalle 21; a quell'ora, infatti, è stato visto da alcune persone il furgone posteggiato di fronte all'autorimessa. Al posto di guida era seduto un giovane, ed un altro all'esterno vicino all'autofurgone. Poco più avanti alcuni testimoni hanno visto un autovettura Fiat «Ritmo» a bordo della quale vi erano quattro persone.

I terroristi — secondo la ricostruzione fatta dagli investigatori — hanno quindi tagliato i cavi telefonici del centralino della zona, isolando così gli apparecchi dell'edificio di fronte a quello dove abita Cirillo. Hanno poi telefonato a casa dell'assessore chiedendo che ora sarebbe tornato a casa l'ex presidente della giunta regionale.

Quando è sopraggiunta l'«Alfetta» con a bordo Cirillo ed i suoi collaboratori, i terroristi si sono nascosti per poi entrare in azione nel momento in cui il sovrintendente Carboni si è avvicinato alla serranda. E' stato inoltre confermato che a sparare sono stati due terroristi che hanno usato una mitraglietta ed una pistola calibro 7.65.

La polizia ha fornito l'identikit di uno dei componenti del «commando». Si tratta di un giovane dell'apparente età di 25-30 anni, tipo «latino», colorito bruno, corporatura normale, capelli castano-scuro portamento «distinto».

Come si sa, l'ex presidente della giunta della Regione

Giuseppe Sanzotta

(Continua in 2.a pagina)



Napoli — La foto di Cirillo diffusa dalle Br (Tel. Ap)

Per alimentare le paure risvegliate dal terremoto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NAPOLI — Lo sfondo di questa vicenda si fa sempre più chiaro. E nel contempo più inquietante. Il solito rituale, la solita foto Polaroid, il solito drappo alle spalle del prigioniero con la scritta Br. Ma nel bidone della spazzatura i terroristi non hanno lasciato soltanto questo: il solito comunicato, fatto di del-

Piano Reagan di risanamento: buone chances al Congresso

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NEW YORK — A poche ore dal discorso che il Presidente Reagan si accinge a pronunciare al Congresso a sostegno del suo programma economico, le previsioni della stampa e degli ambienti politici di Washington sono a favore di un'approvazione abbastanza rapida delle proposte della nuova amministrazione.

Per quanto controverso, esse possono contare sulla diffusa convinzione che le vecchie formule si siano dimostrate inefficaci e vadano quindi sperimentate i consigli dei neo-conservatori, favorevoli alle cosiddette «teorie dell'offerta». Reagan può inoltre fare affidamento sull'ondata di popolarità di cui gode attualmente, che ha consigliato a molti democratici suoi avversari di accettare i propositi di una battaglia prolungata.

Gli umori del partito d'opposizione sono stati riassunti dal presidente della Camera dei rappresentanti, Thomas O'Neill, il quale, al rientro dalle vacanze pasquali, ha dichiarato di aver riscontrato nel paese una corrente di forte simpatia per Reagan. «Il messaggio è uno solo — ha detto — e si riassume in queste parole: appoggiate il Presidente. Il Congresso non è solo, e io sono in politica da tempo per rendermi conto che talvolta non va la pena di ingaggiare certe battaglie».

E' chiaro che Reagan si avvale delle reazioni positive del pubblico all'attentato di cui è stato vittima lo scorso 30 marzo. Ma c'è di più. Il giudizio degli ambienti politici è che egli sia riuscito a stabilire con il Congresso rapporti migliori del suo predecessore; e ne fa fede il successo dell'azione da lui condotta in sordina nel corso dell'ultimo mese per convertire alle sue posizioni una quarantina di democratici di tendenze conservatrici.

A tale fattore va aggiunto che, proprio nelle ultime ore, i rappresentanti della Casa Bianca sono riusciti a far accettare alcuni influenti senatori repubblicani ultraconservatori dal proposito di boicottare il programma governativo, da essi definito inflazionistico. «Ce la faremo di un pelo, ma credo che ce la faremo» è stato il giudizio espresso dal segretario al tesoro Donald Regan.

Il programma è articolato su un bilancio federale che, per l'esercizio 1981-82, propone una spesa globale di 895,5 miliardi di dollari (di cui 188,8 per la difesa); una riduzione del 25 per cento del tasso di crescita previsto per molti programmi sociali; un deficit di 45 miliardi di dollari; e un taglio del 10 per cento alle aliquote delle imposte sul reddito.

Il piano di risanamento del governo è impostato sulla convinzione che l'inflazione sia la conseguenza di un eccessivo stimolo della domanda; di una produttività decrescente e di spese federali esorbitanti rispetto a un'equilibrata visione delle esigenze della società americana. Il governo vuole quindi correggere tale stato di cose, riducendo in maniera drastica le spese del settore pubblico e dando fiato all'iniziativa privata mediante la liberazione, in favore di investimenti produttivi, di una parte dei prelievi fiscali.

Secondo Reagan, il piano dovrebbe portare l'anno scorso il tasso dell'inflazione dall'11 all'8,3 per cento, il tasso della disoccupazione dal 7,8 al 7,2 per cento e i tassi d'interesse a 91 giorni sui buoni del tesoro dall'11,1 all'8,9 per cento.

Aldo Bagnalasta

MENTRE I REPUBBLICANI SI IRRITANO PER L'INVITO A SCONFESSARE VISENTINI

Psi: Forlani con cautela Il Psdi tende le braccia

Tra preoccupazioni e adesioni, il presidente del Consiglio cerca intanto di rafforzare il governo

Scala mobile: unità nella Cgil

DALLA REDAZIONE ROMANA
ROMA — La Dc giudica con interesse le conclusioni del congresso socialista ma rivendica il suo ruolo di partito di maggioranza relativa. I repubblicani respingono con irritazione le «indebitte ingerenze» commesse da Craxi quando ha chiesto al Pri di sconfessare le affermazioni di Visentini. Solo i socialdemocratici non hanno nulla da rimproverare al Psi, tanto che il segretario, Longo, ha scritto una lettera per proporre la costituzione di una federazione tra i due partiti.

Attentissimo, per ovvii motivi, a quanto è avvenuto a Palermo è anche il presidente

In linea generale i socialisti, che nel corso della riunione hanno convocato un'assemblea della propria componente, si sono detti d'accordo con Lama, ma hanno chiesto che l'ipotesi di modifica della scala mobile sia definita subito. E su questo i comunisti hanno espresso delle forti riserve.

Il segretario della Uil, Benvenuto, intanto, aspetta di conoscere ufficialmente una risposta alla sua ipotesi di mediazione. In una dichiarazione il segretario della Uil afferma che non c'è solo «una grande

difficoltà di rapporti fra Cgil, Cisl e Uil, ma c'è un'altra difficoltà di rapporti tra federazione unitaria e i lavoratori».

Nella Cisl per il momento si evitano polemiche, si cerca di non turbare ancora oltre lo svolgimento delle manifestazioni unitarie del Primo maggio; però appare già evidente che l'impostazione data da Lama al problema della scala mobile non soddisfa.

Giuseppe Sanzotta

(Continua in 2.a pagina)

A ROMA I REALI SPAGNOLI, CALOROSAMENTE ACCOLTI IN QUIRINALE

Pertini e Juan Carlos: l'Europa non può fare a meno della Spagna



Roma — I sovrani di Spagna con il Presidente Pertini all'arrivo al Quirinale (Tel. Upi)

ROMA — Un abbraccio lungo e antipatico: così il Presidente Pertini ha accolto ieri pomeriggio al Quirinale il Re Juan Carlos di Spagna, appena sceso dall'elicottero proveniente dall'aeroporto di Ciampino. Subito dopo, Pertini ha accolto con un'impeccabile baciamano la regina Sofia.

E' cominciata così, in un'atmosfera di grande amicizia, la visita di stato di tre giorni dei sovrani spagnoli in Italia. Pertini, che non ha mai nascosto la propria ammirazione per il modo con cui il giovane re sta governando la Spagna appena raggiunta.

Juan Carlos e la regina Sofia sono giunti al Quirinale alle 15.35 e, dopo aver preso alloggio nell'appartamento imperiale del palazzo, hanno affrontato il loro primo impegno ufficiale: l'incontro con il corpo diplomatico. Subito dopo, si è svolto il previsto colloquio politico tra il Presidente della Repubblica e il sovrano spagnolo.

I due capi di stato si sono incontrati a quattro occhi, senza neppure gli interpreti (Juan Carlos parla l'italiano). Hanno parlato lungamente della situazione politica ed economica nei rispettivi paesi — e non c'è dubbio che Pertini sarà fatto raccontare dal Re i drammatici avvenimenti del 23 febbraio a Madrid, quando il tenente colonnello Tejero tentò senza successo di portare a compimento un colpo di stato — e dei principali problemi internazionali.

Sia Pertini sia Juan Carlos sono particolarmente preoccupati per le tensioni che mettono in pericolo la pace nel mondo e concordano nel voler contribuire a fare del Mediterraneo un «mare di pace». L'Italia sostiene inoltre la richiesta spagnola di adesione alla Comunità europea, anche a costo di qualche sacrificio, per la concorrenzialità delle due economie in molti settori.

Questi temi sono stati ripresi da Pertini sia da Juan Carlos nel brindisi al termine del pranzo offerto in serata al Quirinale. Pertini ha dato atto al Re di avere respinto, in occasione del fallito colpo di stato, «con fermezza e lungimiranza, le tentazioni del cosiddetto «stato autoritario» che, dietro la facciata di un

possibilità di intesa.

Ed oggi nella capitale bri-

tannica si dice apertamente che gli estremisti cattolici hanno ormai deciso che Sands «deve» morire (hanno bisogno di un «martire» per dare corpo alle loro battaglie) e che l'avvio di una nuova ondata di violenza è quindi inevitabile.

Ma c'è chi — pur condividendo tale infuata analisi — si domanda perché la Thatcher non abbia evitato che gli avvenimenti assumessero una piega così drammatica. E comunque da registrare un ultimo tentativo teso a salvare la vita di Bobby Sands. Lo ha promesso ieri Giovanni Paolo II, inviando nell'Ulster un proprio inviato, John Magee, il quale ha avuto anche un colloquio a Londra con rappresentanti del Foreign Office. Ma si dubita che questo generoso intervento possa giungere in tempo per salvare il prigioniero. Padre John Magee, che ha 43 anni ed è nato nell'Irlanda del Nord, è il secondo segretario personale del Papa.

(Continua in 2.a pagina)

ESTREMA TENSIONE NELL'ULSTER: LA TRAGEDIA SEMBRA ORMAI INEVITABILE

Solo un soffio di vita per Bobby Sands

Missione a Belfast (probabilmente tardiva) del segretario nordirlandese di Papa Wojtyla

LONDRA — La tragedia sembra ormai inevitabile. La lotta fratricida che da undici anni scuote l'Ulster sta per arrivare a una nuova sanguinosa scadenza: quella legata alla morte, nel supercarcere di Maze, a 50 chilometri da Belfast, di Robert Sands, l'esponente dell'ala «provvisoria» dell'Ira condannato a 14 anni di prigione per porto abusivo d'armi e protagonista di uno dei più sconvolgenti scioperi della fame a memoria d'uomo.

Sands, «Bobby» per gli amici, è giunto al sessantesimo giorno di digiuno, e le sue condizioni vengono definite disperate dai medici, i quali non concedono ai ventiseientenni detenuto che poche ore di vita. I parenti di Sands sono stati avvertiti di tenersi pronti ad accorrere alla ferale chiamata. Il giovane deve ormai solo pochi sorsi di acqua di sorgente, perché non può trattenere quella normale dei rubinetti, che contiene cloro. Oltre che sul tragico caso

umano di Sands, che ha votato la propria vita alla causa del movimento cattolico irlandese, l'attenzione generale è naturalmente concentrata sulla conseguenza di questo terribile «suicidio»: si teme che la guerra civile nelle sei contee dell'Ulster (dove vivono 800 mila protestanti e 400 mila cattolici) esploda in modo incontrollato.

E' già da qualche giorno, in Irlanda del Nord, si vive un clima di terrore, in quanto si teme che i «provvisori» dell'Ira diano il via a una furiosa ondata di attentati per vendicare la morte di Sands, mentre gli ultra protestanti guidati dal reverendo Paisley hanno già fatto incetta di armi e di esplosivi per «rispondere in modo adeguato». La tensione non risparmia le autorità britanniche, che hanno deciso di inviare altre truppe nell'Ulster per bloccare sul nascere episodi di violenza.

A Belfast, dove la tensione ha sconvolto le strade, nessun autobus circola più fino a

quando è iniziato lo sciopero della fame di Bobby Sands. Si continua a sperare, in queste ore, in un «miracolo» che eviti un bagno di sangue nell'Ulster; ma, al punto in cui si è arrivati, nessuno sembra in grado di realizzarlo, anche perché tutti i tentativi di arrivare a un compromesso tale da salvare la vita a Sands sono falliti. In particolare, è naufragato giorni fa il tentativo condotto da due esponenti del tribunale dei diritti umani, i quali si sarebbero impegnati a discutere con il premier inglese Margaret Thatcher le condizioni di vita nel carcere di Maze.

Il compromesso era stato sollecitato anche dal primo ministro irlandese, Charles Haughey, un uomo politico abbastanza equilibrato, malgrado il suo passato «barracloughiano» e anti-inglese, ma sarebbero stati gli ultra dell'Ira e gli esponenti del «Sinn Féin» a sabotare qualsiasi possibilità di intesa.

Ed oggi nella capitale bri-

tannica si dice apertamente che gli estremisti cattolici hanno ormai deciso che Sands «deve» morire (hanno bisogno di un «martire» per dare corpo alle loro battaglie) e che l'avvio di una nuova ondata di violenza è quindi inevitabile.

Ma c'è chi — pur condividendo tale infuata analisi — si domanda perché la Thatcher non abbia evitato che gli avvenimenti assumessero una piega così drammatica. E comunque da registrare un ultimo tentativo teso a salvare la vita di Bobby Sands. Lo ha promesso ieri Giovanni Paolo II, inviando nell'Ulster un proprio inviato, John Magee, il quale ha avuto anche un colloquio a Londra con rappresentanti del Foreign Office. Ma si dubita che questo generoso intervento possa giungere in tempo per salvare il prigioniero. Padre John Magee, che ha 43 anni ed è nato nell'Irlanda del Nord, è il secondo segretario personale del Papa.

(Continua in 2.a pagina)

DECISIONE DEL PCF PER IL BALLOTTAGGIO

Appoggio a Mitterrand dai comunisti francesi

PARIGI — Il partito comunista francese ha deciso di appoggiare il leader socialista François Mitterrand al secondo turno delle elezioni presidenziali francesi che lo vedrà opposto, il 10 maggio, al Presidente in carica Valéry Giscard d'Estaing.

Al termine di una riunione del comitato centrale del Pcf, è stata diramata una dichiarazione in cui si afferma: «Abbiamo deciso di fare tutto il necessario per battere Giscard d'Estaing e la sua linea politica».

Nel dichiarare il proprio appoggio al candidato socialista nel secondo turno elettorale, il comitato centrale comunista ha tuttavia deplorato il rifiuto di Mitterrand di accettare a priori una partecipazione comunista al governo che egli dovrebbe formare in caso di vittoria. Com'è noto, nel corso della campagna elettorale Mitterrand si è sempre rifiutato di sbilanciarsi su questo tema, per paura di perdere voti a sinistra o a destra.

La dichiarazione afferma comunque che in nessuna circostanza il Pcf avrebbe potuto appoggiare Giscard d'Estaing e che non intende astenersi alla seconda votazione. L'appoggio a Mitterrand viene pertanto concesso dai comunisti «con l'obiettivo di creare le migliori condizioni possibili al fine di sviluppare la lotta per soddisfare le richieste del modo del lavoro e ottenere riforme anti-capitalistiche».

«IL CONCORDATO PONE UN LIMITE ALLA SUA PROPAGANDA PASTORALE»

Duro «richiamo» di Spadolini a Papa Wojtyla per l'aborto

ROMA — Siamo a venti giorni dalle votazioni referendum e la polemica sull'aborto assume toni aspri. Ieri si sono virtualmente opposti l'uno all'altro il vescovo vicario di Roma, cardinale Ugo Poletti, e il segretario del Partito repubblicano, Giovanni Spadolini.

Concludendo il convegno del suo partito su «Terrorismo e referendum», Spadolini si è così espresso: «Mentre i partiti, la Dc compresa, nella battaglia referendaria stanno adottando una linea di discrezione e di prudenza, altrettanto non si può dire, per gli atteggiamenti assunti negli ultimi giorni, dalla gerarchia ecclesiastica e dello stesso Poletti. La legislazione concordataria pone limiti e autolimiti invalicabili ai quali l'autorità religiosa si deve attenere».

Spadolini ha poi posto l'accento sul fatto che, «se fossimo in America, il Papa potrebbe venire qui con me, o andare dove vuole a discutere il problema che più gli piace, sia o no un elemento in discussione per una legge dello Stato. Ma poiché in Italia abbiamo il Concordato, non può nemmeno andare a Bergamo e dire ciò che ha detto. Mi spiace dover fare questo richiamo al Concordato, ma non posso fare altrimenti».

Il segretario del Partito repubblicano ha anche sostenuto che «in un regime di separazione tra Stato e Chiesa, i limiti alla propaganda pastorale del Pontefice e dei vescovi, anche su materia regolata dalla legislazione civile, non esisterebbero. Nella realtà attuale dell'Italia, e proprio per evitare il risorgere di storici steccati, è auspicabile che la linea della misura e della prudenza non sia condivisa dalle sole forze politiche».

Spadolini ha inoltre spiegato i motivi per i quali il suo partito risponde «no» alle richieste di abrogazione delle «norme Cossiga» sull'ordine pubblico, dell'ergastolo, dei tribunali militari e del porto d'armi, per i quali è stato indetto il convegno presso il «centro dibattiti» della Federazione nazionale della stampa italiana.

Ma mentre Spadolini concludeva il convegno, veniva diffusa il messaggio che il cardinale Poletti ha rivolto ai sacerdoti, ai religiosi, alle religiose e ai fedeli della diocesi romana. «L'importanza anche morale e religiosa del prossimo referendum per la difesa della vita — ha scritto il cardinale — implica un valore morale essenziale, intimamente connesso con la verità della fede, sul quale è impegnata la testimonianza dei cristiani, soprattutto nell'adempimento del voto (dovere civile) e del voto in favore della vita (dovere morale). Le associazioni e organizzazioni cristiane, assecondate dalle persone di buona volontà, riunite nella denominazione «Cristiani per la vita», proseguono il messaggio del cardinale Poletti — promuovono alcune iniziative collettive alle quali non può mancare l'appoggio e il consenso dei vescovi, dei sacerdoti, dei religiosi».

Intanto ieri mattina il quotidiano «La Repubblica» ha pubblicato un articolo con il quale Stefano Rodotà sostiene che «la cattedra di Pietro greggia con tribuna politica», in quanto «la Chiesa e il suo Pontefice accettano il modo sempre più massiccio la loro presenza» nella campagna per le votazioni referendarie. «Per intensità, conti-

nuità e toni — scrive Rodotà — la campagna papale contro la legge sull'interdizione della gravidanza va ben oltre ogni significato pastorale, supera la dimensione stessa della politica in senso lato, per diventare un fatto istituzionale di prima grandezza».

Dopo aver ricordato che norme ben precise vietano fra l'altro ai «ministri di qualsiasi culto» di ingerirsi in questioni politiche (fissando anche la pena con la reclusione e la multa), Rodotà sostiene: «Si vuole piena libertà di presenza politica per i sacerdoti cattolici? Si eliminino i privilegi concordatari». Ma «fino a che

quella norma rimane legge dello Stato, anche i sacerdoti le devono obbedienza».

Caso Sindona: De Carolis interrogato a Milano

MILANO — Il deputato democristiano Massimo De Carolis è stato interrogato dal giudice istruttore del tribunale di Milano, Giuliano Turone, in merito a quanto affermato tre anni fa, in un'intervista ad un settimanale, sul caso Sindona.

Turone, che indaga a Mila-

no proprio sulle vicende connesse al crack del finanziere siciliano, ha voluto ascoltare De Carolis per chiedere spiegazioni e riferimenti sulle insinuazioni del deputato d.c. circa una presunta «guerra tra bande», scatenatesi in seguito alla fine del mini-impero finanziario di Michele Sindona.

In proposito, De Carolis era già stato interrogato, poco dopo la pubblicazione dell'intervista, dal sostituto procuratore milanese Ferdinando Pomarici, al quale è succeduto nell'inchiesta il giudice Turone.

DOPO I DISORDINI A FOSSOMBRONE

Murate: rientrata una rivolta-lampo

FIRENZE — L'«epidemia» di proteste che ha colpito le carceri italiane si è conclusa ieri, per ora — col ritorno alla normalità sia a Fossombrone sia nell'istituto di pena fiorentino delle «Murate».

Pare ormai accertato che la protesta inscenata dai detenuti di Fossombrone, che aveva coinvolto dodici agenti di custodia presi in ostaggio dal recluso, non fosse altro che un espediente diversivo per coprire l'assassinio di Giovanni Chisena, trovato accoltellato mortalmente in una cella al primo braccio di Ponente. Il cadavere del recluso è stato trovato orribilmente devastato da cinque coltelli, successi-

vamente ripetuti dagli inquilini.

Anche alle «Murate» i detenuti della prima e della terza sezione, che si erano rifiutati di rientrare nelle loro celle al termine del periodo «d'aria», hanno posto fine alla manifestazione, poco dopo le 17. Le richieste dei detenuti riguardavano argomenti strettamente inerenti la vita carceraria: i reclusi sono così rientrati nelle loro celle, senza però manifestare a proseguire alcune altre forme di protesta, come l'astensione dal consumo del vitto dell'amministrazione penitenziaria e dalla prestazione dei servizi lavorativi.

Le Br puntano al Sud

Dalla prima pagina

Campania, Ciriolo, di 60 anni, della Dc, attuale assessore regionale all'urbanistica ed all'edilizia popolare, è stato sequestrato da un commando che, nel corso del rapimento, ha anche ucciso due uomini della scorta — Luigi Carbone, 57 anni, sovrintendente in servizio alla Digos di Napoli, e Mario Cancelli, di 33 anni, dipendente della Regione. Durante l'azione, gli attentatori hanno, inoltre, «gambizzato» con quattro colpi di pistola il segretario dell'assessorato Ciriolo, Ciriolo Fiorillo, di 45 anni.

Per coordinare le indagini è stato inviato a Napoli il direttore dell'Ucigos, De Francischi. Lo ha deciso il ministro dell'Interno Rognoni che ieri mattina al Viminale ha presieduto una riunione del comitato di coordinamento. Erano presenti il sottosegretario Sanza e il capo di gabinetto Gasparri.

Alla riunione hanno anche partecipato il capo della polizia, i comandanti dell'Arma dei carabinieri e della finanza, i responsabili dei servizi di sicurezza e dell'Ucigos.

Il comitato ha compiuto un esame dettagliato della situazione a Napoli in rapporto al sequestro dell'esponente dc e dell'uccisione del sovrintendente della scorta dell'autista dell'assessore Ciriolo.

Si discute ancora sulla possibile provenienza del commando br che ha rapito Ciriolo facendo strage del suo seguito; ma è ormai del tutto evidente che è qui, a Napoli, che si gioca oggi la partita più dura fra Stato e terroristi. Ed è proprio qui, in questa realtà lacerata, che lo Stato deve misurare ancora le proprie forze: non solo, è chiaro, quelle di polizia.

F. D.

Pertini

ordine apparente, spegne ogni impulso vitale di una società che si evolve».

«Solo regimi che riflettano compiutamente la volontà di tutti i cittadini — ha aggiunto Pertini — fanno un valido contributo alla costruzione europea, al dialogo con i paesi emergenti, al problema sempre più drammatico e incalzante della pace nel mondo, le tre grandi sfide».

Il Presidente ha poi definito «molto difficile» l'attuale fase della costruzione europea e si è chiesto «se ciò non sia dovuto anche all'insufficienza della componente mediterranea nell'attuale struttura comunitaria», definendo «evidente e ingiustificabile» l'attuale sbilanciamento verso il Nord».

«Non si potrà mai parlare di vera unità europea — ha detto — finché ci si ostina a tener fuori di essa nazioni come la Spagna e il Portogallo».

sapere con interesse quali potranno essere le decisioni in materia di contingenza. Il presidente degli industriali però mette già le mani avanti: «Se il raffreddamento della scala mobile — ha detto Merloni — deve essere un semplice rinvio a fine anno dell'onere che esso comporta, come sembra orientato a sostenere il sindacato, noi non siamo d'accordo».

Il problema della scala mobile dunque non si presenta di facile soluzione. Gli industriali non sembrano disposti a subire passivamente una proposta del sindacato e del resto ogni accordo sulla contingenza deve essere fatto prima di tutto tra le parti sociali.

Intanto però il sindacato non riesce a mettersi d'accordo al proprio interno e non basterà a raggiungere questo scopo neanche il convegno indetto dalla Cisl con la partecipazione di tutti gli economisti che nei mesi e nelle settimane passate hanno avanzato proposte di modifica della contingenza.

G. S.

Bilancio «rosso» per la Bastogi

ROMA — Un bilancio in «rosso» per 13 miliardi 781 milioni di lire e una serie di vivaci polemiche sulla vendita del patrimonio immobiliare sono i due elementi che attirano l'attenzione del mondo finanziario sull'assemblea degli azionisti della Bastogi, che si terrà oggi a Roma. Le vendite immobiliari motivano anche uno sciopero che proprio oggi attuerà il personale dipendente dalla ex beni stabili ora incorporata nella Bastogi.

Il consiglio di amministrazione della Bastogi, nella riunione del 2 marzo scorso, approvando il progetto di bilancio, aveva affermato che nel settore immobiliare la società intendeva attuare «una strategia dinamica del patrimonio», una strategia che però ha suscitato alcune contestazioni. Un gruppo di azionisti, così ha presentato qualche tempo fa un esposto alla magistratura sulla vendita di alcuni immobili.

Il fatturato consolidato del gruppo Bastogi (che opera nei settori immobiliare, elettromeccanico, delle costruzioni) ha superato il livello di 1100 miliardi di lire.

Banditi a Sequals «sequestrano» nella notte una famiglia

PORDENONE — Due banditi armati hanno sequestrato per alcune ore ieri notte un medico, la moglie e la figlia dopo aver fatto irruzione nella loro villa a Sequals.

Il medico Mario Comin, di 74 anni, è stato il primo ad essere legato e imbavagliato; stessa sorte per la moglie Miriam e per la figlia Romanita. La clamorosa impresa ha lasciato però la bocca amara ai banditi, gli oggetti di valore si trovavano custoditi in una banca.

Nella villa, rovistando per più di due ore, i ladri hanno trovato solo alcuni monili, una pistola e poche decine di migliaia di lire.

Più tardi la figlia è riuscita a liberarsi e a sfuggire i genitori, dando poi allarme recandosi a piedi alla più vicina caserma dei carabinieri.

Terroristi neri gli aggressori degli agenti a Roma

ROMA — Sono stati identificati i giovani che l'altro ieri, nei pressi dell'Arco della Pace, hanno aggredito due agenti di polizia impadronendosi di due mitragliette «M 12» e delle pistole d'ordinanza calibro 9 lungo. Secondo la Digos, si tratta dei neofascisti Francesco Mambro e Giorgio Vale, già implicati nella strage di Bologna. Il terzo giovane, che era in attesa degli altri due su un'auto, sarebbe Giorgio Gilberto Cavallini.

L'identificazione dei tre terroristi neri è stata fatta dagli stessi agenti di polizia aggrediti. Attraverso gli identikit dei tre, gli agenti hanno riconosciuto con certezza la Mambro e Vale, con qualche dubbio di Cavallini. I tre sono «pezzi grossi» del terrorismo neofascista, ricercati dai giorni della strage alla stazione ferroviaria di Bologna, certamente aderenti al «Nar», la cellula più pericolosa dell'eversione nera, la cui struttura in quest'ultimo periodo potrebbe essere fusa con altre organizzazioni minori del terrorismo di estrema destra.

Cavallini, in particolare, è ritenuto dagli investigatori un «capo»: ai suoi ordini di certo si muoveva il gruppo neofascista veneto — detto appunto la «banda Cavallini» — che nel febbraio scorso uccise due carabinieri alla periferia di Padova. Della banda venne arrestato, subito dopo l'agguato, Giusva Fioravanti.

Una nuova particella dagli «anelli» del Cern

«Evidenza di una nuova particella con bellezza nuda e una produzione associata nelle interazioni tra protoni ad altissima energia». Questo il titolo — di difficile comprensione per i profani — di un «paper», di un lavoro scientifico, stringato ma efficiente nella sua prosa matematica uscito dai laboratori del Cern, il Centro europeo per la ricerca nucleare, a cavallo del confine franco-svizzero. Porta la firma di tredici studiosi italiani, tra i quali quello di Antonio Zichichi, presidente dell'Istituto nazionale di fisica nucleare, lo scienziato siciliano attivissimo divulgatore ed eccellente «propagandista» del proprio lavoro scientifico e organizzativo.

Una nuova particella, dunque, sarebbe uscita dai giganteschi e costosissimi «giocattoli» dei fisici del Cern: una particella che pesa sei volte più del normale neutrone e sarebbe pertanto la più pesante «pallina» nucleare fin qui nota. Potrebbe trattarsi — secondo le prime prudenti valutazioni — del progenitore di una nuova famiglia di particelle subnucleari cui è stato dato il nome di «charme», «bellezza», secondo il bizzarro (e divertente) linguaggio dei fisici delle alte energie.

L'esperimento da cui sarebbe scaturita questa nuova «bestia dello zoo atomico» (per usare un'espressione cara a Julius R. Oppenheimer) si è concluso in questi giorni dopo due anni di lavoro agli «Isr», gli «anelli a intersezione» in cui due fasci di protoni sono stati accelerati e fatti scontrare tra loro in modo da sviluppare una energia pari a 62 miliardi di elettronvolt (il massimo livello oggi raggiungibile al mondo).

Di particolare rilievo la componente del lavoro di analisi matematica effettuato. E stato necessario infatti studiare 300 miliardi di urti tra protoni per selezionare una trentina in cui si sarebbe rivelata la nuova particella. Per queste operazioni è stato impiegato il più potente elaboratore scientifico d'Europa, installato al Cern.

Fa. P.

«ANGHERIE» IN TV A UN PRETE E A UN HANDICAPPATO

«Fucili» puntati su Mike

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Questa volta Mike Bongiorno l'ha fatta grossa. Il comportamento tenuto a «Flash» giovedì scorso con il sacerdote don Licio Boldrin e con il ragazzo handicappato che ha partecipato al teleguiz, gli hanno attirato non solo critiche, ma anche un'interrogazione parlamentare, una petizione e una probabile denuncia. Anche se questa può trasformarsi per lui in una nuova pubblicità, sembra che stavolta Mike abbia davvero esagerato.

I due episodi che hanno acceso le polemiche sono i seguenti. Il presentatore ha impedito al sacerdote don Licio Boldrin di lanciare un appello per la liberazione delle due sorelle Silvia e Micol Incardona e ha «preso in giro» un giovane «disadattato» ammesso a partecipare al quiz.

Ieri il senatore democristiano Leardo Suporito ha rivolto al presidente del Consiglio

un'interrogazione nella quale l'atteggiamento del presentatore viene definito «irritante e cinico», e si vuole sapere se il governo «non sia tenuto a dare, attraverso gli strumenti previsti di controllo e vigilanza, le direttive necessarie perché venga rispettata la personalità dei concorrenti, specialmente se palesemente disadattati».

Il senatore democristiano da poi anche ampio sfogo a una probabile antipatia personale nei confronti del popolare Mike, chiedendo: «Come può essere giustificata la posizione del signor Bongiorno, che si fa gratuita pubblicità alla Tg nazionale e utilizza questa pubblicità per pagatissime trasmissioni analoghe in reti televisive private».

La sua, comunque, non è un'interrogazione isolata. Da tutta Italia sono giunte al sacerdote di Rovigo attestazioni di solidarietà e di simpatia. Da

Torino, ad esempio, è partita la petizione più clamorosa: una raccolta di trecentocinquanta firme per chiedere alla Rai l'annullamento della puntata e la riammissione di don Licio al teleguiz.

Ormai, tra il presentatore e il sacerdote concorrente non corre buon sangue. Don Licio lo accusa di averlo insultato con alcune dichiarazioni su un quotidiano milanese. «Se l'è presa con me — dice il sacerdote — perché ho detto che quel ragazzo era un handicappato e che non avrebbe dovuto partecipare alla trasmissione. Ma prima di andare in onda erano in tanti ad essere preoccupati di quello che sarebbe potuto succedere con quel concorrente. Bongiorno aveva risposto che se succedeva qualcosa era contento, perché così di «Flash» avrebbero parlato con rilievo tutti i giornali».

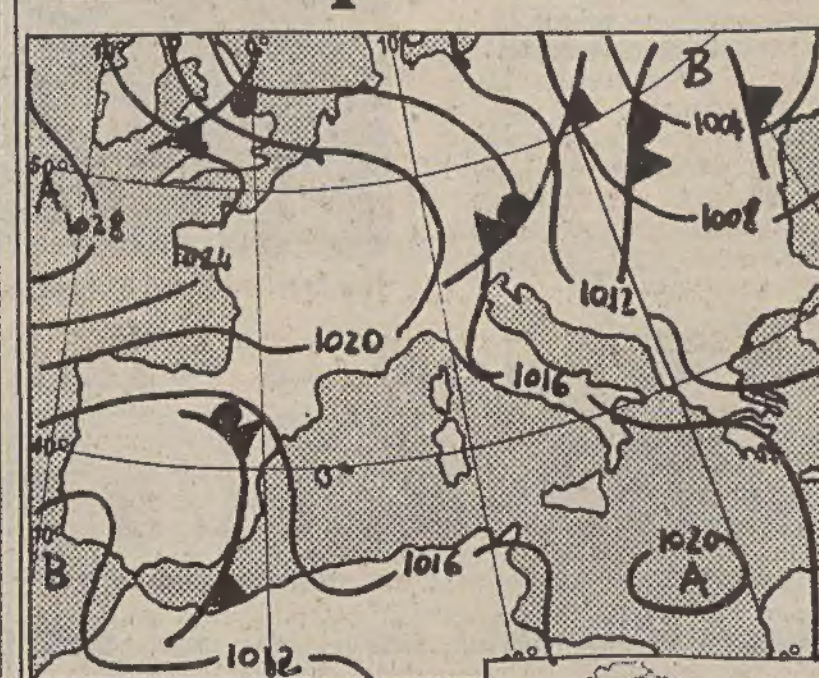
M. R. P.

Blocco degli scrutini deciso dallo Snals

ROMA — Bloccate nelle scuole di ogni ordine e grado le scelte dei libri di testo, la compilazione degli atti necessari a determinare la chiusura giuridica dell'anno scolastico e le operazioni di scrutinio ed esame. Lo ha deciso il comitato centrale dello Snals-Confsal, radunato a Roma, bloccando le attività non di insegnamento connesse con la funzione docente.

Inoltre il comitato centrale ha deciso di mantenere i rapporti con i genitori degli allievi, come informa un comunicato del sindacato, allo scopo

Il tempo che farà



Situazione: la pressione sull'Italia è in fase di graduale aumento, le condizioni di instabilità ancora in atto vanno progressivamente esaurendosi.

Temperatura: in lieve aumento. Venti: moderati tra Ovest e Nord-Ovest.

Mari: mossi, localmente mossi quelli al centro e al Sud. Temperature massime al centro e al Sud: Trieste 16, 17; Venezia 16, 17; Bolzano 15, 16; Verona 15, 16; Milano 16, 17; Torino 15, 16; Cuneo 11, 12; Genova 15, 16; Bologna 17, 18; Firenze 17, 18; Pisa 10, 14; Falconara 9, 18; Perugia 13, 18; Pescara 9, 20; L'Aquila 6, 13; Roma 17, 17; Fiumicino 9, 17; Campobasso 6, 17; Bari 13, 23; Napoli 9, 16; Potenza 6, 12; S. Maria di Leuca 14, 19; Reggio Calabria 15, 19; Messina 15, 19; Catania 12, 23; Alghero 7, 16; Cagliari 7, 19.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 3, 8; Atene s. 13, 26; Bangkok n. 26, 29; Beirut s. 15, 19; Belgrado s. 11, 20; Berlino s. 5, 16; Bruxelles p. 1, 8; Buenos Aires p. 13, 19; Cairo n. 20, 36; Caracas n. 20, 28; Chicago n. 0, 12; Copenhagen s. 2, 9; Francoforte n. 6, 16; Ginevra s. 4, 18; L'Aquila n. 17, 24; Helsinki s. 0, 7; Honolulu s. 22, 29; Johannesburg n. 11, 22; Lisbona n. 8, 17; Londra s. 2, 11; Los Angeles n. 16, 24; Madrid s. 3, 17; Miami s. 20, 30; Montreal s. 4, 10; Mosca n. 1, 7; Nuova Delhi s. 22, 39; New York s. 7, 12; Oslo n. 4, 9.

MONOPOLIO RAI E TELEGIORNALE «CONTATTO»

Tv pubbliche e private all'esame della Consulta

ROMA — La legittimità costituzionale del monopolio della Rai-TV sulle trasmissioni televisive sarà l'argomento più importante in discussione durante l'udienza pubblica di oggi della Corte costituzionale.

La Corte, che nel 1976 aveva già ammesso la coesistenza delle emittenti private con la Rai-TV a patto che esse non oltrepassassero l'ambito «locale», è stata chiamata ad occuparsi nuovamente della questione dal dott. Michele Aiello, il pretore romano al quale nell'ottobre scorso fu affidata la causa promossa dalla Rai-TV contro la società Rizzoli che, avvalendosi di una rete di diciotto emittenti di proprietà delle società Sit, Set e Royal, sparse in tutta Italia, intendeva diffondere ogni giorno alla stessa ora, in pratica su scala nazionale, il telegiornale «Contatto».

Pur bloccando temporaneamente il tentativo della Rizzoli, il pretore ha ritenuto che il monopolio Rai-TV possa violare i principi costituzionali dell'uguaglianza giuridica, della libertà di manifestazione del pensiero e della libertà di iniziativa economica privata (articoli 3, 21 e 41 della Costituzione).

La sentenza del 1976 della Corte costituzionale riposa su considerazioni: lo scarso numero delle «frequenze» allora disponibili per le trasmissioni via etere e l'alto costo degli impianti televisivi, con il pericolo che al monopolio statale affidato alla Rai-TV si affiancasse un monopolio privato costituito da poche persone in possesso di ingenti mezzi finanziari.

La Rizzoli e le società ad essa collegate chiedono una revisione di questa sentenza, alla luce delle nuove tecnologie che hanno aumentato il numero delle frequenze e diminuito il costo degli impianti. Nelle «memorie» presentate alla Corte costituzionale si afferma tra l'altro che: non solo il numero delle frequenze è aumentato, ma troppe di quelle originariamente disponibili sono state assegnate al servizio pubblico, che infatti non le utilizza tutte.

■ DISASTRO AEREO — Un Dakota appartenente all'aviazione privata indonesiana Airfast è precipitato a Pekanbaru, nella parte centrale di Sumatra, provocando la morte di nove persone.

Calvi-Rizzoli: esposto in pretura contro Scalfari

MILANO — Eugenio Scalfari responsabile de «La Repubblica» avrebbe «falsamente descritto come assolutamente anomala la a tutte le grandi banche italiane la struttura del Banco Ambrosiano»: questa l'accusa contenuta nell'esposto-denuncia che l'avvocato Marino Mariani ha presentato alla pretura di Milano.

Mariani, già rappresentante del piccolo azionariato nelle vicende Montedison e nel fallimento della Banca Privata Italiana di Michele Sindona, agisce in veste di depositante e azionista del Banco Ambrosiano, insieme a un gruppo di suoi assistiti, e fa riferimento a quella che egli definisce «la violenta campagna in corso da parte del quotidiano «La Repubblica» a seguito dell'acquisto da parte della Centrale (la finanziaria del gruppo Calvi n.d.r.) del 40 per cento delle azioni del gruppo Rizzoli-Corriere della Sera».

L'avv. Mariani ha ravvivato negli articoli del quotidiano gli estremi del reato di cui all'articolo 98 della legge bancaria,

FOSCHI ALLA CAMERA SUL DIRITTO DI SCIOPERO

«Sì all'autoregolamentazione ma con il supporto di leggi»

ROMA — Il ministro del lavoro Foschi, rispondendo alla Camera ad alcune interpellanze ed interrogazioni sul diritto di sciopero, ha detto che, pur ritenendo che lo strumento dell'autoregolamentazione sia in linea di principio preferibile, egli pensa che sia venuto il momento per il governo e per il Parlamento di assumersi quelle responsabilità a cui non possono sottrarsi nell'interesse pubblico.

«Pertanto è necessaria — ha aggiunto — una legislazione di sostegno dell'autoregolamentazione del diritto di sciopero, al fine di garantirne l'applicazione generalizzata. Sullo strumento legislativo da adottare, Foschi ha detto che si possono seguire due strade: quella della delega legislativa che recepisce l'autoregolamentazione deliberata dalle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative oppure quella della legge con disposizioni immediatamente preceptive».

«Di queste due soluzioni — ha proseguito — quella dell'adozione con legge dell'autoregolamentazione implica necessariamente la riproposizione di uno strumento analogo a quello che a suo tempo consentì di garantire a tutti i

lavoratori appartenenti a ciascuna categoria professionale minori diritti di trattamento economico e normativo».

Egli si è riferito cioè alla legge «erga omnes» che recepi i contratti di lavoro in forma di legge; difficoltà maggiori — ha fatto presente — sorgono invece per l'adozione di una legge nell'ipotesi in cui dovessero essere deliberati due o più codici di autoregolamentazione.

Gelli, inoltre, nega di aver mai conosciuto l'ex vicepresidente del Consiglio superiore della magistratura Ugo Zilletti e il procuratore capo di Milano, Gresti.

VIAGGIO IN CARNIOLA

Aria di paese



FORSE sono «sconfinate», per pochi metri, magari, violando l'antico limite della Contea di Gorizia ma, tanto, l'unico che potrebbe eccitare sarebbe, al caso, l'Augusto Dimitz, autore della «Geschichte Krains» in volumi tre. O forse ne sarebbe contento, lui che, posta la sua Carniola quasi al centro dell'universo, l'avrebbe fatta grande, potendo, come un intero continente.

Sulla carta automobilistica al ducentomila del Touring club italiano il nome del paese non è neanche indicato. Si vedono i soliti segnetti neri che sintetizzano le case, ma il nome, niente. In effetti, benché di aspetto ridente e pulito, con molti gerani alle finestre delle abitazioni ed un bel campanile dalla cupola a cipolla, color rosso squillante, questo paese non è che abbia molta importanza. Eppure un vialetto alberato lo collega alla stazione ferroviaria, che sta più a valle e dove appare però estremamente improbabile la sosta di un qualsiasi treno passeggeri, dato che c'è in giro un'aria di completo abbandono e la stazione è ridotta ad una casetta anonima, con le finestre sprangate e priva di qualsiasi indicazione. Tutt'intorno sono ammassati pezzi di binario, traversine, tubi e pali di varie dimensioni, ad indicare l'esistenza, quanto meno, di un deposito per materiale rotabile.

Quando sono arrivato lì (in automobile, s'intende), un contadino stava lavorando di zappa in un campo attiguo all'ex stazione, forse il piccolo giardino che, in altri tempi, ne decorava l'accesso. Mi sono seduto su una piattaforma a guardare la linea ferroviaria e poco dopo è comparso un vagone spinto da un carrello a motore di color arancione, al quale era attaccato un altro carro, di quelli che sono chiamati a gondola, carico di traversine consumate. Ai portelloni aperti del primo vagone stavano affacciati degli operai con le teste buffe e rosse per il caldo. Il minuscolo convoglio è passato cigolando e poi è sparito dietro ad una curva. Immerso nel silenzio, non ci voleva molto ad immaginarci in una di quelle sperdute stazioni che compaiono inaffabilmente nei «western» e dove rarissimi treni si fermano, rimando buffi di vapore, mentre, con il molleggio di rito sugli stivali e le mani che cautamente accarezzano i calci ben sporgenti delle pistole, qualche fuorilegge d'annata scende da una vettura, seguito con occhio guardingo dal vecchio telegrafista del posto, l'inseparabile visiera calata sul naso.

Questa del «western» è stata però una diversione, una mia difesa astuta per eludere la nostalgia; perché lì, in quella stazione da quattro soldi — Battuglie, diceva la tabella sulla facciata — ci venni diverse volte, in estate, da bambino. Mi ci preparavo alle vacanze (come se il resto della mia vita non fosse sempre vacanza) già mesi prima. Arrivo, soprattutto, una grossa valigia di fibra, rigida, che a batterci sul coperchio con le nocche risuonava come un tamburo. Forse mia madre ci aveva messo qualche volta delle spighe o della lavanda, perché la valigia aveva un buon odore che durava da un'estate all'altra ed era anzi per me l'inequivocabile «odore della vacanza» in-campagna.

Il treno partiva dalla sta-

zione di Campo Marzio alle quattro del mattino (che viaggio sarebbe stato, a partire in un'ora troppo «comoda»?) e descrivendo un semicerchio intorno alla città si fermava a stazioni incredibili, come, Montebello, Capri, San Daniele, Rifembeglio, Montespino (i nomi sono cambiati, Montespino si chiama oggi Dornbeck, per esempio). Poi, a Pervacina, puntava ad Est, in direzione di Aidussina, facendo la prima sosta a Battuglie, fine del nostro percorso ferroviario. Scendevamo insonniti e affaticati (ma io respiravo quell'odore di fumo come aria balsamica) e con la valigia e altre borse varie prendevamo una «lunga» scorciatoia, non per Battuglie ma per un paese vicino, di nome Cernizza, luogo della villeggiatura. E' sempre rimasto un mistero perché i miei avessero scelto Cernizza come posto per trascorrere un mese durante l'estate. Dico questo col senno di poi, perché allora non mi importava proprio nulla di bellezze naturali, architettoniche o che so io. Essenziale era che ci ritrovassi il grosso cane lupo di nome Sultan e alcuni coetanei che si chiamavano in modo un po' difficile, come Jozka e Srecko, se ricordo bene. Non avevo mai alzato gli occhi più in su delle case, ove, al di là di alcuni poggi rivestiti di pini, si leva arcigna l'erta fiancata dell'altopiano di Tarnova.

Vista oggi, Cernizza mi è sembrata un paese bruttino, con vecchie case, tagliate in mezzo da uno stradone sul quale si avventavano di continuo enormi autocarri. E' un bene che il cane Sultan se ne sia andato in epoca buona. Ai suoi tempi egli era solito dormicchiare proprio in mezzo alla strada, davanti alla casa dove stavamo noi. Passavano tutt'al più carretti carichi di legna e di fieno e, a certe ore, la corriera Aidussina-Gorizia che si fermava proprio lì, sollevando una gran nuvola di polvere e dando tempo a Sultan di spostarsi un po' di lato. Oggi il pigrone lupo sarebbe ridotto, tempo un minuto, in un laminato vagamente peloso.

C'è però una bella chiesa, a Cernizza, tutta lucida all'interno, con simpatiche statue di santi d'aspetto campagnolo. Ci sono entrato e c'era una ragazza con una lunga scopa intesa a togliere ragnatele dalle statue e particolarmente da una, molto grande, di Gesù. Stetti un po' a guardare la ragazza che lavorava la chiesa e poi me ne tornai fuori. Cosa si può cercare di un passato così lontano: tutto e niente. Nei paesi le cose cambiano poco e piano. La casa della «villeggiatura» è rimasta eguale.

L'ipocostano che la fronteggiava si è fatto ancora più gigantesco e fronzuto, nel cortiletto interno l'acqua continua a fluire da una fontanella nella vicina campagna. «Non» c'è più la gente, non il cane Sultan né i miei amichetti di un tempo. Non ci sono più mio padre e mia madre. Avrei dato non so che cosa per vederli, giovani, scendere giù da un viottolo del paese, verso l'ora di cena, sorridenti e affamati dopo una scarpinata nei boschi intorno. Si è affacciato invece, un po' timido, alla porta di una casa, un bel ragazzino biondo (che somigliava molto a quello che ero io a quei tempi) e, dopo un poco, mi ha sorriso. Bisogna accontentarsi, nella vita.

Rinaldo Derossi

GLI INGLESI PREOCCUPATI SUL FUTURO DI DUE LORO GRANDI GIORNALI

Sta cercando di risanare il «Times» licenziando un esercito di dirigenti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LONDRA — Il «Times» sta cambiando: la sua cronaca si è fatta più aggressiva, l'impaginazione più vivace, spariscono elzevri e firme celebri. Dietro le scene, vecchie tecniche di stampa vengono sostituite dal computer, interi reparti amministrativi vengono aboliti. Per il celebre quotidiano londinese le mutazioni provocate dal nuovo proprietario, l'australiano Rupert Murdoch, sono rivoluzionarie, ma preoccupano gli inglesi forse meno di quelle in corso al giornale domenicale «Observer».

Il «Times», va sottolineato, era nettamente in deficit prima di essere acquistato, insieme al «Sunday Times», all'inizio di quest'anno dall'editore australiano Rupert Murdoch. Murdoch è noto in Inghilterra soprattutto per le sue nudità e lo stile piccante dei più popolari e diffusi giornali inglesi — il «Sun» (3,8 milioni di copie giornaliere) e «New of the World» (4,4 milioni di copie ogni domenica) — e negli Stati Uniti per aver trasformato in uno stile altrettanto sensazionalistico il «New York Post», aumentandone la vendita da 500 mila a 750 mila.

La vendita del «Times», e il discorso acquisto del più antico e noto giornale domenicale, l'«Observer», da parte di un altro poco ortodosso costruttore di imperi, Rowland, ha sollevato a Londra infuocate polemiche.

L'influenza del «Times» (che vende appena 300 mila copie), del «Sunday Times» (1,4 milioni di copie) e del

l'«Observer» (circa un milione), va certamente oltre l'entità dei lettori: la classe dirigente inglese ritiene vitale infatti la loro indipendenza. La questione è stata discussa in parlamento e sottoposta a inchiesta governativa che ha ritardato l'acquisto dell'«Observer» da parte di Rowland, «Tiny» Rowland, di tre mesi.

Ciò che sta accadendo in questi giorni potrebbe avere un effetto di vasta portata sugli altri quattordici giornali inglesi, che appartengono a otto diversi proprietari e che lottano per conquistarsi un pubblico di lettori che si va invece riducendo. Il numero totale di quotidiani venduti è diminuito nella prima metà del 1980 di 400 mila copie, e quello dei giornali domenicali si è ridotto di 1 milione e 400 mila copie. Secondo gli analisti, diversi giornali a diffusione nazionale hanno bilanci in perdita.

L'incapacità evidente delle direzioni e l'atteggiamento combattivo dei sindacati hanno reso Fleet Street, la via di Londra dove hanno sede la maggior parte dei giornali, difficile per chi voglia raggiungere un profitto, fatta eccezione per i giornali formati «tabloid».

Murdoch e Rowland, tuttavia, si propongono di rendere attivi i giornali che hanno acquistato. Il primo ha immediatamente preso delle iniziative per semplificare l'organizzazione del giornale e ridurre i costi, licenziando un esercito di dirigenti e comunicando l'intenzione di spostare gli uffici del «Times» per ri-

nirli a quelli del «Sunday Times». Nel suo negoziato con il sindacato che rappresenta i quattromila dipendenti dei due giornali, non ha ottenuto tutto ciò che desiderava; è però riuscito a ottenere la riduzione di 563 posti di lavoro e l'immediata introduzione del computer che la gestione precedente non era mai stata capace di far accettare ai sindacati.

La questione più importante del «Times» è però la linea ideologica: ciò che tutti i giornali di Murdoch hanno in comune è infatti una crescente tendenza al conservatorismo politico. Il «New York Post» ha virato politicamente di 180 gradi, dando il suo sostegno a candidati di destra, così come i giornali australiani di Murdoch si sono distinti nelle crociate contro i liberali di quel paese. Per incitare i critici ed evitare un'indagine antitrust da parte del governo come proprietario di quattro giornali inglesi per una tiratura complessiva di 10 milioni di copie, Murdoch, al momento di acquistare il «Times», accettò di rispettare una serie di condizioni la cui violazione sarebbe considerata un reato punibile con la reclusione. Queste condizioni fissano l'assunzione indipendente di redattori e giornalisti esterni e garantiscono l'indipendenza della linea editoriale del giornale.

Harry Evans, già direttore del «Sunday Times» chiamato ora da Murdoch a dirigere il «Times», ha dichiarato di aver ottenuto il controllo della linea editoriale. Sebbene

riluttante a discutere le trasformazioni in atto, Evans ha sottolineato il suo desiderio di evitare di traumatizzare i lettori del «Times». Non manca tuttavia, tra i redattori e collaboratori del «Times», che hanno lasciato il giornale, chi rimpiange la qualità intellettuale perduta.

L'agitazione nata al «Times» è niente in confronto alla reazione dei giornalisti dell'«Observer», contrari alla vendita del giornale a Rowland, intraprendente uomo d'affari che intende aggiungere l'«Observer» al suo impero costituito da miniere, distillerie e imprese commerciali e finanziarie. La forte opposizione a questo acquisto ha impedito a Rowland di evitare un'indagine antitrust, nonostante egli abbia tentato quattro diverse vie per l'acquisto del giornale in modo da sfuggire alla commissione sui monopoli.

Dopo aver iniziato, come Murdoch, da un'unica piccola proprietà familiare, il sessantatreenne Rowland ha costruito la sua fortuna sui suoi

investimenti in Africa nel settore navale e minerario. I suoi stretti rapporti personali con diversi leaders e rivoluzionari africani, i suoi metodi nel campo finanziario, i suoi sistemi di direzione autocratica non gli hanno guadagnato le simpatie dei conservatori che guidano il mondo finanziario inglese e la burocrazia governativa.

Rowland si è appellato alla lealtà dei piccoli azionisti e degli impiegati delle sue aziende per vincere la battaglia dell'acquisto dell'«Observer». L'acquisto è stato coperto da un insolito silenzio e il comitato redazionale ha saputo la notizia solo a cose fatte. Rowland è stato accusato dai giornalisti di voler usare il giornale per favorire gli altri suoi interessi, specialmente in Africa, dove l'«Observer» è il giornale occidentale più noto.

Ora i giornalisti sperano che l'indagine antitrust possa dar tempo a un altro potenziale acquirente di fare un'offerta migliore.

Leonard Downie

INCONTRO CON GREGOR VON REZZORI AL CIRCOLO DELLA STAMPA

La formazione antisemita di un cittadino asburgico

Una calda ospitalità del Circolo della Stampa ha accolto Gregor von Rezzori, l'autore di «Memorie di un antisemita». Purtroppo parte del pubblico ha dovuto porger domande, sentire risposte, ascoltare un brano inedito, in piedi, attillato dalla pressante vicinanza di tanti altri curiosi o interessati suoi simili.

Fulvia Costantini ha salutato Claudio Magris, mentore prezioso e nostrano di un epigono di quel mondo di ieri che tanto fascino procura oggi alle generazioni più o meno giovani, e Rezzori stesso.

Pubblico straripante si diceva, e ne è valsa la pena di emulare il portamento rito di un vecchio viennese. La serata senza perdere il suo carattere culturale va, a mano a mano che il pubblico aumentava di numero, assumendo anche un certo non so che di mondanità. Sempre in stile con quel Welt von Gestern che non è stato ancora dimenticato nella sussiegosa capitale della vicina Repubblica neale.

L'incontro con Gregor von Rezzori era nato sotto lo stimolo di ascoltare e discutere le tesi contenute nelle «Memorie di un antisemita»: a questo tema Magris e Rezzori medesimo hanno dedicato poco spazio invero. Molti del pubblico hanno voluto conoscere qualcosa del mondo della «Cacania» direttamente da un suo illustre figlio. Logica delle attese sono andate deluse. O almeno in parte. Perché Gregor von Rezzori altro non ha potuto dire se non quello che ha potuto egli stesso vivere, ma di seconda mano. Cose che del resto tra-



spalano dal suo «Un ermellino a Cernopoli» e dalle sue «Memorie di un antisemita». Il mondo fino a un certo punto ordinato degli Asburgo e poi quella confusione ottomana, spesso ottusa e crudele, che è subentrata dopo la fine della vecchia Austria-Ungheria; la convivenza più o meno pacifica di tante etnie che popolavano la Bucovina custodita dall'emblema della Aquila Bicipite, dove alberava anche un'enfatica velleità di nazionalismi; colori sgargianti di una terra felice (da terra di un'infanzia) e la dissoluzione ormai in atto di un'entità statale e sociale amata che si faceva mitica.

Gregor von Rezzori ha visto soltanto morire un mondo e i suoi rappresentanti, ma anche ha veduto la successione di altri uomini al posto di quegli ermellini, all'ufficiale Tilly, ormai senza importanza, si è sovrapposto il prefetto Tarangolli. Al cavaliere tutto d'un pezzo e perciò martire e sconfitto, subentra una personalità imperscrutabile, accondiscendente e crudele, pragmatica. Come imperscrutabile sembrava Rezzori alle provocazioni di Claudio Magris che gli chiedeva di etica, di ideologie, e al tempo stesso lodava certe pagine, certe narrazioni da antisemita.

A tali provocazioni Rezzori si sottraeva e passava a ricordi. Un pastorello della Bucovina affermava di essere il profeta del Dio. Furcivo in manicomio. Dopo un anno di cure fattegli dal più illustri professori gli fu chiesto se credesse ancora di essere il profeta del Dio. E il pastorello rispose di non credere più di essere il profeta ma, se aveva interessato tanti luminari della scienza, di esserne ormai Dio.

Così si è presentato questo cittadino asburgico, educato a fare l'antisemita per dovere di casta e di ceppo, ma affascinato dal mondo variopinto degli ebrei. Per Rezzori non esiste tutt'ora spiegazione morale alle sue scelte, inconsapevoli pur tuttavia colpevoli, di antisemitismo. L'atto morale e riparatore del suo antisemitismo è lo scrivere, e nello scrivere, rappresentare la stratificazione di quel mondo che, seppur morto, imponeva ugualmente quelle ma-

niere e quella Weltanschauung.

Con ironia estrema Rezzori smascherava la nostalgia per la sua terra natale: non pensa di sentirsi uno sradicato ma porta con sé e descrive nei suoi libri il sapore della Bucovina; non rimpiange la caduta dell'Austria-Ungheria ma la caduta dell'Europa. Sotto queste spoglie ideologiche si cela probabilmente un rimpianto esistenziale, quello di un «non» che lo delimita nell'area degli sconfitti e la nostalgia per un tempo che irrimediabilmente è trascorso, la giovinezza.

Resta a Rezzori la consolazione di saper vivere eternamente un presente, magari banale e non aureolato di grandi scopi, l'ironia nell'anima sa scoprire la follia di ogni cosa, grande o piccola, e di ogni verità. D'altronde cos'è la verità se non un confuso fargliere di vecchia in punto di morte?

Bruno Lubis

La rassegna dei libri

Moshe Feldenkrais: «Conoscerci attraverso il movimento», (Milano, Celuc Libri, 1978, pagg. 169, lire 3200).

In questo libretto, Moshe Feldenkrais, ebreo russo, insegnante all'università di Tel Aviv, noto in America e in Europa, illustra i principi fondamentali del suo metodo, «il movimento per lo sviluppo del potenziale umano».

Ciascuno di noi — egli afferma — parla, si muove, pensa e sente in modo differente, secondo l'immagine di se stesso che si è costruito nel corso degli anni sulla base di condizionamenti di tre tipi: eredità, educazione ed autoeducazione. Ebbene, per cambiare il nostro modo di agire dobbiamo cambiare l'immagine di noi che ci portiamo dietro. Ciò implica naturalmente — ed è questo il motivo

conduttore del manuale di Feldenkrais — un cambiamento nella dinamica delle nostre reazioni, e non una semplice sostituzione di singole azioni.

Questo cambiamento implica non solo una variazione della nostra auto-immagine, ma anche della natura delle nostre motivazioni e la mobilitazione di tutte le parti del corpo interessate.

Nel secolo attuale — conclude l'autore — le generazioni più giovani si sono liberate dalle convenzioni del loro predecessori nei campi della moralità, del sesso, e dell'estetica. Solo in alcuni campi come la scienza e la creazione dei beni materiali queste generazioni possono seguire le orme dei loro antenati senza fare violenza ai propri sentimenti. In questi due campi seguono la strada stabilita; in tutti gli altri aspetti della vita esse sono o in aperta ribellione o in semplice confusione.

L'aumento della consapevolezza le aiuterà ad uscire dalla confusione e a liberare le energie per il lavoro creativo. R. S.

«Le fiabe meravigliose», (Editrice Piccoli, Milano, pagg. 158, lire 12.000).

Se lo scopo di un dono è far contento chi lo riceve e chi lo offre, niente è meglio — nel caso di un bambino — di un libro di fiabe. La fiaba, con la sua carica psicologica di paradigma simbolico, soprattutto se appartiene alla produzione di un vero artista, può fare molto per un piccolo, più di paternali e rimproveri e castighi, perché mostra — trasfigurando quel tanto che basta — tutte le difficoltà, le ambiguità e i tormenti della crescita. Il volume «Fiabe meravigliose», che raccoglie il meglio di Parrrault Grimm e Andersen, contiene i più importanti racconti del genere, in una versione moderna, spigliata; di S. Palazzi. Veramente belle le illustrazioni di Marino. C. S.

Onelio Dalla Ragione: «Il cielo non si tocca» (L'Editore, Foggionosi 1980 - Collana «Poesia Libri» - pagg. 62, L. 3.000).

NEGLI STATI UNITI L'ASTRONOMIA È UNISEX

Molte donne tra le stelle

Dalla pioniera Maria Mitchell all'attuale Deborah Warner direttrice della sezione astronomica della Smithsonian Institution di Washington

NEW ROCHELLE — Ho parlato in un mio recente articolo dell'astronomo inglese Edmund Halley e della sua famosa cometa che nel 1985 farà una nuova comparsa nel nostro cielo. Gli studi di Halley sulle comete furono di grandissima importanza, avendo egli aperto la via ad esatti calcoli sulle loro orbite e ad accurate previsioni sui loro periodi di ritorno. Ma per quanto notevole fosse il contributo di Halley al progresso degli studi astronomici, è doveroso ricordare i molti altri scienziati ai quali sono dovuti i passi fatti in questo campo nel corso dei secoli: da Tolomeo, famoso nell'antichità, ai maggiori di epoche più recenti, fra cui Copernico, Galileo, Keplero, e lo stesso Newton, la cui legge dell'attrazione universale permise a Halley di condurre con sicurezza le sue indagini sui movimenti dei corpi celesti e in particolare su quelli delle comete.

In tempi ancor più vicini a noi, ulteriori avanzamenti furono resi possibili da sempre più perfezionati strumenti ottici e dall'abnegazione con cui molti altri uomini — e anche numerose donne — si dedicarono allo studio dell'astronomia. Il contributo delle donne a questa scienza nell'ultimo secolo è stato infatti assai importante, specialmente in America, e l'attuale direttrice della sezione astronomica della Smithsonian Institution di Washington, Deborah Warner, ha parlato recentemente di questa partecipazione femminile in un campo che era per tradizione riservato agli uomini. La prima di queste donne astronome fu Maria Mitchell, nata nel 1818 nell'isola di Nantucket, al largo della costa atlantica. Suo padre William era egli stesso un astronomo, e da lui la giovane Maria ebbe le nozioni necessarie per osservare il firmamento e far uso proficuo del telescopio. Biblioteca poi presso l'osservatorio dell'isola, essa poté studiare i testi delle più importanti pubblicazioni scientifiche allora esistenti, e il cielo stellato fu ben presto la sua grande passione. Questa passione diede i suoi frutti: nella notte del primo ottobre 1847 Maria Mitchell, che aveva allora 29 anni, scoprì nella volta celeste una cometa mai prima avvistata: una scoperta che fu corroborata in seguito da altri astronomi.

Il nome di Maria Mitchell fu da quel momento nome familiare nel regno della scienza, e il re di Danimarca volle decorare la Mitchell con una medaglia d'oro per dimostrare che i suoi meriti erano universalmente riconosciuti. Poi, quando nel 1865 fu fondato il Vassar College, scuola superiore

aperta originariamente a sole ragazze, la Mitchell fu chiamata a coprire la cattedra di astronomia dell'istituto e a dirigerne l'osservatorio che era dotato di uno dei più potenti telescopi degli Stati Uniti. Come professoressa la Mitchell si preoccupò di dare alle sue studentesse una solida preparazione che permettesse loro di concorrere a posti di primo piano nel campo dell'astronomia e delle scienze in genere. Esistevano ancora a quel tempo molti pregiudizi sulla capacità delle donne di dedicarsi a materie che richiedevano qualità sin allora associate agli uomini. Ma la Mitchell seppe rispondere con molta chiarezza a chi si sforzava di mantenere lo status quo. «Le donne», essa dichiarò nel 1876, «sono necessarie nel lavoro scientifico proprio per la ragione che il metodo di una donna è differente da quello di un uomo. Le sue esatte percezioni di piccoli dettagli, le sue delicate osservazioni di forme, di colori, e delle loro più sottili variazioni, e la sua capacità di attendere con paziente cura a lunghi e talora monotoni lavori — tutte queste qualità sono assai importanti per la raccolta dei dati scientifici».

Le femministe di oggi sono forse poco propense ad accettare questo apprezzamento che implica una differenza fra le reazioni dei due sessi di fronte al medesimo compito. Va tuttavia notato che la Mitchell difendeva una posizione ancora malsicuro dagli attacchi di chi si opponeva con ogni mezzo alle nuove tendenze, e la risposta della Mitchell era forse la più appropriata e la più difficile a ribattere nelle circostanze di quel periodo.

Nell'osservatorio del Vassar College la Mitchell fece largo uso di fotografie della volta celeste che venivano poi analizzate con calma durante le ore del giorno da lei e dalle sue studentesse. Questo metodo doveva essere imitato più tardi all'Università Harvard di Boston, dove le donne ebbero pure parte notevole nelle ricerche condotte in quell'attempatissimo osservatorio.

E infine interessante notare che in questa attività femminile nel campo scientifico gli Stati Uniti precedettero ogni altra nazione: dovevano infatti passare diversi decenni prima che Madame Curie e altre donne in Europa avessero la possibilità di contribuire col loro talento al progresso delle scienze.

Marcello Maestro

GIOVANNI NUVOLETTI

UN ADULTERIO MANTOVANO

Nel quadro di una Mantova «belle époque» sapientemente rievocata, tra i fragorosi polveroni della campagna di Libia e delle prime automobili, una coppia consuma il «peccato d'adulterio».

Un affettuoso, nostalgico, ironico e documentatissimo romanzo sulle folle dei nostri nonni.

MONDADORI

GIORNALE DI TRIESTE

I PRIMI INCONTRI CON IL MINISTRO MAZZOTTA

Penalizzata la Regione dalla stretta creditizia



Il ministro Mazzotta e il presidente Comelli alla Regione

La prima delle due giornate di visita nella regione, iniziata ieri nella nostra città, del ministro per i rapporti con le Regioni, on. Roberto Mazzotta, è stata dedicata a un esame «a tavolino» dei problemi legati allo sviluppo del Friuli-Venezia Giulia, nel timore che la stretta creditizia e i tagli annunciati dal governo al bilancio regionali per combattere l'inflazione possano penalizzare i programmi in corso.

In particolare, nel corso dell'incontro che il ministro ha avuto già in mattinata, nella sede della giunta, con il presidente Comelli e alcuni assessori, è stato chiesto che i piani prioritari (grandi infrastrutture regionali e ricostruzione del Friuli) non risultino compromessi dai provvedimenti finanziari, poiché ciò non farebbe che contribuire ad aggravare la crisi economica.

L'altra questione affrontata, quella della particolare posizione che il Friuli-Venezia Giulia svolge nel contesto nazionale ed europeo, ha trovato pieno riconoscimento da parte del ministro, che si è impegnato a riferire al presidente del Consiglio, Forlani, sul complesso delle questioni sottopostegli. A questo proposito, il presidente della giunta regionale, Comelli, ha espressamente rappresentato all'on. Mazzotta, proprio in considerazione del ruolo della nostra regione quale area di transito verso l'Europa centro-orientale e orientale, quale zona di collegamento nel traffico fra Cee e i Paesi terzi, la necessità che essa ottenga alcuni strumenti compensativi, come il riconoscimento di regione periferica della Cee e il conseguente accesso al Fondo europeo di sviluppo regionale.

Al ministro, il presidente Comelli (che è anche presidente di turno dell'assemblea permanente dei presidenti delle regioni italiane) ha fatto notare come il meccanismo proposto dal governo per affrontare la difficile situazione economica finisca per gravare pesantemente sulle regioni a statuto speciale, fra le quali la nostra, e comunque in modo non proporzionato rispetto alle regioni ordinarie.

Ciò è motivo di preoccupazione proprio nel momento in cui il Friuli-Venezia Giulia ha bisogno di altri interventi dello Stato affinché il piano di rinascita, già sacrificato dall'inflazione, non si blocchi, e tenuto conto che proprio quest'anno viene a cessare la legge nazionale per il Friuli, la cui opera di ricostruzione risulta al momento realizzata per oltre il 50 per cento. Del pari, anche per il completamento delle opere infrastrutturali, con lavori appaltati per mille miliardi risulta necessario il rifinanziamento del decreto delegati connessi agli accordi di Osimo.

L'on. Mazzotta, dopo aver annunciato la prossima definizione del testo della legge per la finanza regionale, che riconosce l'opportunità di modificare il rapporto fra regioni ordinarie e regioni a statuto speciale, valorizzando le specialità della nostra regione. Riferendosi ai tagli ai bilanci regionali, si è dichiarato disposto ad esaminare, in sede governativa, la possibilità di operare le decurtazioni tenendo presenti le singole realtà regionali e avendo riguardo ai particolari problemi del Friuli-Venezia Giulia.

Le stesse intenzioni sono state ribadite dal ministro nel successivo incontro, al consiglio regionale, con il presidente dell'assemblea, Colli, i componenti l'ufficio di presidenza e i capigruppo consiliari. Temi specifici sono stati posti all'on. Mazzotta dal presidente Colli, il quale ha, fra l'altro, toccato i problemi relativi alla presenza nella nostra regione delle partecipazioni statali, alla minoranza nazionale slovena e al ruolo del Friuli-Venezia Giulia per l'attuazione degli accordi italo-jugoslavi.

Nel pomeriggio il ministro

Mazzotta ha avuto ancora un incontro nella sede degli industriali, presenti anche il presidente della giunta regionale

Comelli e l'on. Tombesi. I problemi di Trieste e Gorizia, con riferimento all'intera realtà regionale, gli sono stati esposti dal presidente della federazione regionale degli industriali, Tassi. Alla riunione hanno partecipato anche i vicepresidenti e i direttori delle associazioni delle altre province.

Il ministro ha confermato la priorità degli investimenti pubblici relativi ai collegamenti europei, sottolineando l'opportunità che, a fronte delle diminuite disponibilità statali, possa farsi ricorso agli aiuti del Fondo europeo di sviluppo. Tassi ha messo altresì in luce le iniziative collegate all'Area di ricerca e alla creazione nel nostro porto di un terminal «arborifero».

Oggi il ministro Mazzotta concluderà la sua visita con un sopralluogo alle zone terremotate del Friuli: dopo un «vertice» alla prefettura di Udine, si recherà, fra l'altro, a Tarcento, Buia, Arzignano, Gemona, Osoppo, San Daniele, Ragogna e Spilimbergo.

PROTESTA PER LA MANCATA CONCESSIONE

Alloggi dell'ex Gma: quattrocento famiglie non andranno a votare

Per protestare contro la mancata definizione dei contratti di cessione a riscatto, i circa 400 assegnatari degli alloggi demaniali dell'ex governo militare alleato hanno deciso di restituire i certificati elettorali.

In un comunicato gli assegnatari sostengono di attendere da vent'anni la definizione delle pratiche da parte del ministero delle finanze e sono decisi a trasmettere allo stesso ministero i certificati elettorali se entro la prima decade di maggio non sarà intervenuta una decisione idonea a sbloccare definitivamente la situazione.

Gli orari dei negozi

Oggi i negozi del settore dell'alimentazione, fiori freschi e piante e drogherie, potranno osservare l'apertura sia al mattino sia al pomeriggio.

Venerdì 10 maggio — Festa del Lavoro — chiusura completa di tutti i negozi.

Sabato 22 maggio: i negozi di beni strumentali che normalmente chiudono in tale giornata potranno tenere aperto con orario normale sia al mattino sia al pomeriggio.

STATO CIVILE

NATI: Miani Michele, D'Amore Giovanni Enrico.

MORTI: Biasevi ved. Fiore Lidia, di anni 67, Furiani ved. Sibilla Regina, 72; Parovel Lina, 47; Delbello ved. Persico Margherita, 77; Zanon ved. Carboni Antonia, 90; Russo Antonio, 65; Pradel Ines, 85; Renata, 85; Quarantotto Giorgio, 88; Vidmar Gregorio, 81; Comici ved. Tasso Giulia, 84; Muelner ved. Cova Giuseppina, 81; Komman Alberto, 74; Stokel Vincenzo, 67; Fonda ved. Codri Rita, 73; Meriglioli Vittorio, 74; Formacaci Luigi, 72; Valentini Maria, 80; Turolo ved. Bonora Roma, 85; Godeas ved. Pasian Maria, 73; Krznaric in Lonza Lidiana, 56.

ATTRAVERSO TRIESTE UN TRAFFICO DA NAPOLI A SARAJEVO

Sequestrati in tre città jeans con marchio falso

Fruttuosa missione nel Sud di una squadra della Mobile triestina, che è riuscita a sequestrare migliaia di blue jeans falsificati sia a Bari che a Ercolano, nei pressi di Napoli, dove nascono e muoiono nel giro di pochi giorni ditte artigianali che producono jeans — in tela e velluto — con i marchi di fabbrica fasulli. In questo caso, chi ci ha rimesso è la «Levi Strauss», rappresentata dal funzionario Luigi Cazzola, residente a Milano, che già altre volte aveva denunciato la presenza sul mercato di pantaloni falsificati.

L'operazione della Mobile triestina, diretta dal vicequestore dott. Petrosino, è il frutto di due mesi e mezzo di lavoro paziente del brigadiere Cernaz e delle guardie Troncone e Lo Conte. Dopo un primo sequestro di 350 paia e la denuncia di sei jugoslavi (cinque di Sarajevo e uno di Belgrado), gli inquirenti avevano scoperto che trecento paia di pantaloni falsi giacevano in deposito alla stazione centrale.

Dopo lunghi appostamenti, quando ormai era evidente che la merce era stata abbandonata da chi aveva avvertito che la terra stava scottando sotto i piedi, i pantaloni sono stati sequestrati, dietro ordine del pretore Rannetti, e accatastati in Questura.

Le indagini portavano oltre i confini della nostra provincia, nel Sud dell'Italia: a Bari e a Napoli. Così, munita di ordini di perquisizione del magistrato triestino, la squadra del brigadiere Cernaz si è spostata in Puglia, dove ha sequestrato elementi di colpevolezza nei confronti di quattro baresi: Gaetano Di Fonte (33 anni); Leonardo Paparella (43 anni); Gaetano Sciacqua (37 anni) e Angelo Rosato (pure di 37 anni). Sempre a Bari sono stati sequestrati con la collaborazione della Questura

CALENDARIETTO

Oggi: Santa Caterina da Siena — Il sole sorge alle 5.56 e tramonta alle 20.09; la luna si leva alle 3.42 e cala alle 14.14.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13; 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Cavallotti, 1; piazza G. G. 1; largo Osoppo, 1; G. G. 1; via Zorutti, 19.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Cavallotti, 1; 760940; piazza V. G. 1; tel. 761952; largo Osoppo 1 (G. G. 1); tel. 410515; via Zorutti 19, tel. 766212; piazza Oberdan 2, tel. 62412; via Tiziano Vecellio 24, tel. 761880.

Farmacie aperte anche dalle 20.30 in poi (servizio notturno): piazza Oberdan 2, via Tiziano Vecellio, 24. Per servizio di guardia medica: notturno (ore 21-5), tel. 728297; prefettoriale (ore 14-21) e festivo (ore 8-20) tel. 68441.



(Ita)foto

di quella città e del Nucleo di polizia tributaria della Guardia di Finanza, quasi un migliaio di paia di jeans.

Sulla scorta degli elementi acquisiti a Bari, gli agenti si sono recati a Ercolano, dove hanno trovato una «fabbrica»

con centinaia di pantaloni già confezionati e rotoli di tessuto per la lavorazione di un altro stock. Sono così fucilate altre due denunce nei confronti di Francesco Amoroso (46 anni, di Napoli) e Gennaro Cicimiello (pure di 46 anni, da Ercolano). Secondo una prima valutazione, il valore dei jeans sinora sequestrati supera i cento milioni di lire.

Il sonno... dell'ingiuo nel letto del derubato

Non solo hanno preso di mira un appartamento, ma questa volta il ladro, o i ladri, vi hanno addirittura pernottato. E' accaduto in strada del Friuli 96. Gianfranco Battistelli è rientrato a casa dopo un'assenza di tre giorni ed ha trovato una finestra infranta e l'appartamento a soqquadro. I ladri avevano frugato dappertutto, ma evidentemente avevano anche pernottato in casa, dal momento che il letto era stato. Il proprietario lamenta il furto di un'auto-radi.

MISTERIOSA AGGRESSIONE NOTTURNA SUL PORTONE DI CASA

Picchiato a sangue da sconosciuti insegnante universitario di fisica

Un insegnante universitario della facoltà di fisica è stato ferocemente aggredito, a San Giovanni sul portone di casa. Il docente, prof. Marcello Giorgi, di 42 anni, abita in via San Pelagio 19, si trova ora ricoverato nella divisione neurochirurgica dell'ospedale Maggiore con il collo e la testa avvolti in gesso e con ben trentadue punti di sutura sulla fronte e sulla nuca.

Dell'aggressione, benché sia avvenuta ancora domenica notte, non si è avuta alcuna notizia ufficiale dalla Questura. Non solo ma a quanto ci ha detto lo stesso aggredito, nessun agente di polizia lo ha finora in tergo, dopo la denuncia verbale che egli aveva fatto al momento dell'accogliimento al posto di polizia dell'ospedale Maggiore.

Le cause dell'aggressione sono oscure. All'Università tutti i suoi colleghi e quanti lo conoscono alla facoltà di fisica si chiedono quale motivo possa aver armato la mano dell'aggressore che ha colpito l'insegnante con una bottigliata. «E' una persona tanto gentile — ci hanno detto di lui



Il professore aggredito, Marcello Giorgi, all'ospedale (Ita)foto

— che non può avere nemici». Il prof. Marcello Giorgi stava rincasando poco dopo mezzanotte di domenica scorsa e stava aprendo il portone quando, con la coda dell'occhio, ha notato un'ombra muoversi nelle vicinanze del bottino. «Non ci ho fatto caso al momento. Dopo un attimo, però, ho avvertito un tremendo colpo al capo. Ho visto un pezzo di bottiglia e il sangue mi entrava negli occhi. Ma ho reagito ugualmente, solo con poca fortuna, nonostante i molti anni di esperienza con il pugilato. Il sangue che colava sul volto mi impediva di vedere».

Secondo il prof. Giorgi, il suo aggressore era più basso di lui e un po' più esile. Alla domanda chi potesse essere il suo feritore, l'insegnante non ha saputo rispondere. Ha frugato nella mente alla ricerca di qualche eventuale sparo fatto a qualcuno, ma non è riuscito a darsi una risposta.

«Non credo che possa trattarsi di un ubriaco», ha detto — perché l'ubriaco cerca la rissa; non aggredisce con sicurezza e ferocia e poi scappa. Naturalmente — ha proseguito — abito nel rione di San Giovanni. Non voglio fare ipotesi di nessun tipo, ma di

aggressioni ce ne sono state parecchie ad opera di persone squilibrate. Con questo, naturalmente, non voglio né

posso dire che chi mi ha colpito sia uno di questi». Insomma, c'è del mistero nell'aggressione di domenica notte, mistero che — si spera — la polizia possa risolvere.

«Mi meraviglia però il fatto — ha concluso il prof. Giorgi — che sinora nessuno abbia creduto necessario sentire da me, che sono la parte lesa, come siano andati i fatti».

Premiazione — Oggi, alle 11, nell'aula del teatro della scuola elementare «Dardi», avrà luogo la premiazione degli alunni che hanno partecipato al torneo di danza.

Organizzata dall'Associazione elettrotecnica italiana, sezione di Trieste, e dall'Istituto di elettrotecnica ed elettronica dell'Università, si terrà oggi un incontro sul tema «Attuali aspetti applicativi nella realizzazione e nella verifica degli impianti di terra delle centrali e delle stazioni elettriche». Ne sarà relatore l'ing. Pierluigi Caberlotto, del compartimento Enel di Venezia. L'incontro avrà luogo alle 18 nell'aula «A» dell'Istituto.

Organizzata dall'Associazione elettrotecnica italiana, sezione di Trieste, e dall'Istituto di elettrotecnica ed elettronica dell'Università, si terrà oggi un incontro sul tema «Attuali aspetti applicativi nella realizzazione e nella verifica degli impianti di terra delle centrali e delle stazioni elettriche». Ne sarà relatore l'ing. Pierluigi Caberlotto, del compartimento Enel di Venezia. L'incontro avrà luogo alle 18 nell'aula «A» dell'Istituto.

OGGI A ROMA L'ATTESA RIUNIONE INTERMINISTERIALE

Muggia: la sorte del cantiere si decide al Cipi «presidiato»

Giornata campale quella odierna per il futuro del cantiere «Alto Adriatico». In serata si riunirà a Roma il Cipi, il Comitato interministeriale per la programmazione industriale — per varare l'atteso piano di settore per la cantieristica, piano che dovrebbe contenere le premesse indispensabili al salvataggio dell'«Alto Adriatico» grazie all'intervento della Fincantieri.

Assieme alle delegazioni di tutti gli stabilimenti navali d'Italia, anche il consiglio di fabbrica del cantiere muggiano si è recato nella capitale per presidiare la sede del Cipi in attesa del «varo» del provvedimento. Immediatamente dopo la riunione del Comitato interministeriale, domani sera o dopodomani mattina il ministro delle Partecipazioni Statali De Michelis — secondo l'impegno preso nei giorni scorsi con il Comune di Muggia — si incontrerà con una delegazione triestina per definire i termini del passaggio dell'«Alto Adriatico» alla Fincantieri.

Della delegazione fanno parte, come preannunciato, lo stesso consiglio di fabbrica, i rappresentanti degli enti locali (Comuni di Muggia e Trieste), i rappresentanti provinciali, la federazione dei metalmeccanici. All'incontro dovrebbero partecipare anche il presidente della Fincantieri, Basilio, e quello dell'Iri, Sette, oltre ai parlamentari della regione.

In concomitanza con la riunione del Cipi, per questa sera alle 20 è stato convocato il consiglio comunale a Muggia, con all'ordine del giorno la situazione del cantiere e le proposte di intervento. Alla battaglia del Comune di Muggia si è dichiarato solido anche quello di Duino-Aurisina, il quale ha deciso di restare in stato di «allerta» fino alla positiva conclusione della vicenda. Espressioni di solidarietà sono state inoltre inviate dal consiglio di fabbrica della Zanussi dopo l'incontro con una delegazione dell'«Alto Adriatico» alla presenza della Fim regionale.

Stamane, intanto, la «Julia» la Ro- di 5400 tonnellate che — impostata nel '78 — ha per così dire vissuto giorno per giorno il dramma del cantiere, lascerà Muggia per trasferirsi all'Arsenale triestino San Marco, dove effettuerà i lavori di carenatura e le prove in mare.

Con 135 metri di lunghezza,

quasi 23 di larghezza e 14 di altezza, con una potenza massima di 15 mila cavalli e una velocità in prova di 21,8 nodi, la «Julia» rappresenta l'ultima unità prodotta nel corso della gestione passata, ora messa in fallimento. Con la sua partenza, il cantiere sospende ogni attività, non potendo le condizioni finanziarie attuali consentire nemmeno i lavori di manutenzione ordinaria.

Divieti temporanei Per l'esecuzione dei lavori di rifacimento del manto stradale, è stato disposto un temporaneo divieto di sosta dalle 6 alle 19 su entrambi i lati delle seguenti vie e piazze: via Ghiberti; via S. Anastasio; via Manna e la via Commercial; via Rittmeyer, nel tratto compreso tra piazza di Scrocola e via Udine; via di Scrocola, nel tratto compreso tra piazza Scrocola e via Virgilio; Corso Cavour, nel tratto compreso tra il numero civico 13 e piazza della Libertà; piazza della Libertà, sulla carreggiata delimitata dalla stazione delle autocorriere e la ex mensa comunale, nel tratto compreso tra gli stabili contrassegnati con i civici dal 2 al 7 e i giardini centrali.

Mutualità artigiana L'Associazione artigiani comunica che nella sede sociale di via Ghega 1, avrà luogo stasera, con inizio alle 20, l'annuale assemblea ordinaria del servizio di mutualità artigiana. Verrà ascoltata la relazione riassuntiva del presidente Adelchi Miani.

curato il Pci che nessuno pensa ad alleanza con la LpT, neanche la Dc, i cui responsabili avrebbero ribadito ieri di non perseguire alcun tipo di accordi con la LpT. Di qui la riaffermazione dell'equivalenza del passo del Pci come un vero e proprio «salto nel buio». Ciò ha infine autorizzato il segretario socialista Pittoni a giudicare positivamente l'incontro. In quanto, esso non avrebbe sancito una rottura definitiva.

LA RIUNIONE DEI PARTITI DELLA MAGGIORANZA

Provincia: fra i cinque rottura non definitiva?

I responsabili del Pci hanno ufficialmente comunicato ieri al segretario della Dc, del Psi, del Psdi e dell'Unione slovena la propria decisione di ritirarsi dalla maggioranza a cinque alla Provincia. L'incontro ha avuto luogo nella mattinata, presieduto dal segretario socialista Pittoni, nella sede del Consiglio regionale. Vi hanno partecipato le seguenti delegazioni: per il Pci il segretario Tanel, accompagnato dal capogruppo provinciale Martone e da Poli; per il Psi il segretario Pittoni con il presidente della Provincia Carbone; per la Dc il segretario Coslovich con i vicesegretari Orlando e Pangher; per il Psdi il segretario Berce con Flerandri e l'assessore provinciale Martini; per l'Unione slovena il segretario Harej, assessore provinciale, con Dolhar.

Lo sganciamento del Pci dagli accordi di settembre — in base ai quali la giunta quadripartita veniva sorretta esternamente dai comunisti — è stato partecipato ai convegni da Tanel, il quale ha illustrato le note motivazioni di tale decisione (ruolo «freno» della Dc in giunta e mancato trasferimento al Comune di una univocità di posizioni da parte degli stessi cinque partiti nei rapporti con la giunta della LpT).

I rappresentanti degli altri partiti hanno contestato le valutazioni negative del Pci, giudicando immotivata la rescissione dell'accordo e si sono riservati di esaminare la decisione comunista in seno ai rispettivi organi di partito, convocati per i prossimi giorni (per questa sera è già fissato l'esecutivo del Psi mentre il direttivo socialista si riunirà sabato).

Nel frattempo la giunta si riunirà questo pomeriggio alle 16 per decidere sulle modalità delle proprie dimissioni (che secondo l'accordo di settembre dovrebbero seguire automaticamente al ritiro della maggioranza anche di uno solo dei cinque partiti contraenti); nell'occasione verrà anche fissata la data di convocazione del Consiglio, dal quale dovranno essere ratificate le dimissioni.

Resta da dire che l'incontro di ieri mattina non è servito per una semplice e formale presa d'atto della decisione del Pci, se è vero che la riunione si è prolungata dalle 10 fin dopo le 13, segno che c'è stato anche un dibattito sugli sviluppi della situazione. E ciò fa

Consiglio comunale stasera e domani

Il Consiglio comunale è stato convocato per questa sera in prima e per domani sera in seconda convocazione, e ciò in vista delle decisioni di questa sera del Cipi sul cantiere Alto Adriatico e dell'incontro di domenica dei rappresentanti locali con il ministro delle partecipazioni statali De Michelis. Così, stasera, la seduta verrà aperta dal prosindaco Bassani per constatare la mancanza del numero legale (così si sono accordati i capigruppo) ed aggiornare i lavori a domani sera, allorché, in seconda convocazione, non sarà necessario il numero legale per la proclamazione, se si darà il corso, di una seduta continuata ad oltranza in attesa delle decisioni definitive per il cantiere.

presupporre che non vi sia stata una traumatica rottura di rapporti fra i cinque partiti, e ciò forse anche in vista dell'incontro per l'Alto Adriatico cui parteciperanno domani a Roma i rappresentanti locali, incontro al quale è stato considerato opportuno che la Provincia non partecipi con esponenti dimissionari.

Nel corso dell'incontro i quattro partiti hanno anche espresso rammarico per il fatto che il Pci abbia assunto una decisione unilaterale senza rimettersi a una «verifica» che gli stessi accordi prevedevano in coincidenza con la presentazione del bilancio; una «verifica» — ha suggerito ad esempio il segretario socialista — che potrebbe ancora aver luogo, tanto più che tutti e quattro i partiti hanno assi-

Incontro sul «Tartini»

Il consiglio regionale di Città Nuova - Barriera Nuova ha indetto una pubblica assemblea per trattare i problemi del conservatorio statale di musica «Tartini», e ciò al fine di ricercare una definitiva soluzione dei problemi riguardanti lo stato dell'edificio di via Ghega 12, ed il generale funzionamento del conservatorio e della annessa scuola media statale.

Alla riunione sono stati invitate le rappresentanze della Regione, della Provincia, del Comune, del conservatorio di musica e della scuola media. L'incontro avrà luogo il giorno 11 maggio, alle 18, nell'aula magna del liceo ginnasio «Dante Alighieri».

dot. U. CIOLI

SPECIALISTA FELLE E VENEREE

ore 12-13.30 e 18-20

VIA TORREBIANCA 43 - TEL. 61740

(angolo via G. Carducci)

Primo congresso sulla preistoria



(Ita)foto

Si sono aperti ieri sera, e si concluderanno oggi, al convitto «Nazario Sauro» di via Canit, i lavori del primo congresso della

Società per la preistoria e la protoistoria del Friuli-Venezia Giulia, con la partecipazione di eminenti studiosi italiani e stranieri. Le

finalità del convegno sono state illustrate dal presidente avv. Antonio Radmilich, dell'Università di Pisa.

In crociera con
«La Palma»

Partenza 30/5 - VENEZIA - PIREO - RODI - CRETA - CORFU -
RAGUSA - VENEZIA - con due escursioni e sciate in omaggio.
Sconti per famiglie, bambini, sposi in viaggio di nozze e pensionati.

UFFICIO CENTRALE VIAGGI - Corr. CIT
Piazza Unità d'Italia, 6 - Telefono 62621
— IL MONDO AL GIUSTO PREZZO —

nell'era del **JET**
la **JETTA** Volkswagen

Luisa Galletti
ULTIMI ARRIVI

30 MESI

SENZA ACCONTO
SENZA CAMBIALI

Via F. Venezian, 10
Tel. 733.336

...e per un giro di prova la troverete qui

DINCONTI

Via Coroneo, 33 - Tel. 762381

GIORNALE DI TRIESTE

DISPONE DI 27 MILA VOLUMI LA BIBLIOTECA DI MEDICINA

Un esercito di libri con il camice bianco



Trieste non è certo carente di biblioteche. Ma una è sicuramente sconosciuta al più anche se per questo non meno importante. È la Biblioteca centrale di medicina, sorta sette anni fa in seguito a una convenzione fra l'Università e gli Ospedali Riuniti, che si sono impegnati a gestire in comune l'istituzione, suddividendosi i compiti e le spese. Essa rappresenta un punto di riferimento per i medici del servizio psichiatrico provinciale, e la direzione dell'Inam, che ha ceduto, a condizioni analo-

ghe, la biblioteca del sanatorio chirurgico di via Farneto. Per effetto della centralizzazione di questi contributi e soprattutto del continuo afflusso di nuove acquisizioni — rese possibili in buona parte dall'eliminazione dei doppi abbonamenti — la Biblioteca centrale di medicina è passata rapidamente dalle poche migliaia di volumi del '74 ai 27 mila volumi attuali, ponendosi in breve tempo tra le capofila delle biblioteche mediche italiane.

La Biblioteca — la cui sede di via Vasari 22 è aperta al pubblico senza limitazioni, dalle 8.15 alle 19.45 — oltre a fornire in lettura il materiale di cui dispone, promuove ricerche nelle sedi delle consorelle italiane per cercare di soddisfare ogni richiesta. Fornisce inoltre a prezzo di costo fotocopie del materiale a propria disposizione: oltre 208 mila sono state fotocopiate nell'80, una notevole parte delle quali per soddisfare richieste provenienti da ogni parte d'Italia e soprattutto dalla nostra regione.

Pertanto la Biblioteca centrale di medicina di Trieste non è un servizio riservato ai docenti, agli studenti universitari e ai medici ospedalieri triestini, ma un punto di riferimento culturale, al quale ricorrono i medici della nostra città e dell'intera regione, consapevoli che la medicina è una scienza in continuo progredire, e che soltanto una costante pratica di aggiornamento può evitare, a chi ne ha fatto la propria professione, di diventare rapidamente un superato. E questa considerazione è già sufficiente a spiegare la presenza di oltre 40 mila frequentatori che hanno affollato le sale delle Biblioteche nello scorso anno.



SEGNALAZIONI

Sportivi assicurati

Il presidente del comitato provinciale di Trieste del Coni, con riferimento a una recente segnalazione in cui venivano espresse perplessità sul funzionamento della Sportass, ci prega cortesemente di pubblicare quanto segue:

La Sportass, o Cassa previdenza per l'assicurazione degli sportivi, fu istituita nel 1934 e con Dpr del 1.º aprile 1978 è stata dichiarata Ente pubblico ai sensi della legge 20.3.75 n. 70. Le entrate di questa cassa sono costituite dai versamenti del Coni, e dai premi versati dalle federazioni sportive nazionali per conto dei loro associati (atleti, tecnici, dirigenti, ecc.).

La Sportass fornisce gratuitamente, a favore dei partecipanti ai Giochi della gioventù, agli iscritti ai centri Olimpici e ai Cas, centri d'avviamento allo sport, le seguenti prestazioni: 15 milioni di lire in caso di morte; 15 milioni in caso d'invalidità permanente (con franchigia relativa del 5%); 3.000 lire di diaria in caso di inabilità temporanea per un periodo massimo di 180 giorni e con franchigia assoluta di 15 giorni; quest'ultima prestazione è entrata in vigore il 1.º gennaio di quest'anno.

Maggiori liquidazioni vengono erogate in relazione alle specifiche convenzioni stipulate dalle Federazioni sportive, le quali pagano in proprio o fanno pagare agli iscritti premi che vanno da 200 a 5000 lire annue pro capite.

Nel caso al quale si riferiva la segnalazione l'indice d'invalidità era inferiore al 5% e pertanto a par regolamento nulla era dovuta.

Tuttavia su indicazione del Comitato provinciale del Coni, la Sportass ha erogato un

Verde cittadino

Il giardino dietro la scuola De Amicis era quanto mai trascurato e sporco, ma il custode del giardino, si è messo a curarlo di buona lena e l'ha trasformato in un bell'orticello. Gli abitanti tutti della via Ressel gliene sono grati e desiderano dirglielo pubblicamente. Vincenzo Verrecchia.

Rassegna delle gallerie

La Ducaton e la musica di Mahler

Annunziata Ducaton esplora la difficile problematica della correttezza delle arti presentando la mostra «Mahler Quinta Sinfonia» alla galleria Cartesius e parallelamente il documentario «Ducaton per Mahler - Ottant'anni di Infinito» al Circolo della Stampa.

Sulla linea di un'affinità nella ricerca d'identità con il musicista, la pittrice opera in due direzioni: affrancando una serie di «Strumenti immaginari» e alcune «Interpretazioni» dei momenti culminanti dello Scherzo e dell'Adagio.

Già la selezione di questi due temi — tra i più legati all'ortodossia viennese — di una simfonia non certo tra le più antiche nell'ambito del repertorio mahleriano.

Domani alla

GALLERIA TORBANDENA
Si conclude la personale di
ERTÈ

Piccolo albo

Un caso veramente penoso è quello di una nostra lettrice, madre di due bambini, dalla cui macchina, lasciata in sosta, con un finestrino aperto, nel pressi dell'ex cimitero militare di via della Pace è scomparsa la borsa contenente il suo stipendio e la pensione (700 mila lire) che si accingeva a consegnare al proprio padre. Chi può aiutarla a recuperare almeno i documenti e le chiavi di casa voglia telefonare al numero 731991 o al 733015.

Nel pressi del distributore di benzina davanti al Giardino pubblico è stata dimenticata una giacca da donna bianca. Il rinventore che vorrà telefonare dopo le 15 al 761477 sarà adeguatamente ricompensato.

Incontri culturali

Il nostro dialetto e la letteratura

Domani con inizio alle 18 si terrà nella sede di corso Italia 12 del Circolo della stampa, l'annuale tavola rotonda sul tema «Dialeto triestino e letteratura: prospettive degli anni Ottanta».

Alla manifestazione parteciperanno in qualità di relatori: Bruno Maier, professore di lingua e letteratura italiana nella facoltà di Magistero, Mario Doria, professore di glottologia nella facoltà di Lettere e Filosofia, Roberto Danani, professore di Letteratura contemporanea nella facoltà di Magistero, e il poeta Claudio Orsianich.

Fungerà da coordinatore degli interventi e del dibattito il dottor Pierluigi Sabatini.

Realità dell'aborto
Stasera con inizio alle 18.30, nella sala-teatro di Santa Maria Maggiore, in via del Collegio 6, la prof. Daria Minucci della clinica ostetrico-ginecologica dell'Università di Padova, parlerà sul tema «La realtà dell'aborto oggi». L'incontro è promosso dal Movimento per la vita di Trieste.

Diritto marittimo
Il comitato di Trieste dell'Associazione italiana di Diritto marittimo ha promosso una conferenza sul tema: «Le prospettive per la nuova convenzione internazionale sull'assistenza e salvataggio - dismissioni e critiche», che sarà tenuta dal prof. avv. Enzo Voli questa sera con inizio alle 18.30 nella sala del consiglio del Lloyd Triestino (g.c.).

Pneumologia
Il quinto corso di aggiornamento professionale promosso dall'Ordine dei medici è dedicato alla pneumologia e prende l'avvio questa sera alle 19 nella sala di via Stuparich 1 dell'Ospedale Maggiore con un discorso introduttivo del presidente dell'Ordine dott. Piero de Favento e una relazione del dott. Sergio Scrobonia dell'ospedale «Santorio» sul tema: «Le indagini di laboratorio nel pneumopatico non ospedalizzato».

Tumori della donna
Stasera con inizio alle 18.30 nella sede di via Galileo Ferraris 2 del Centro di riabilitazione per mastectomizzate il dott. Giorgio Mustacchi, direttore del Centro Triestino per la diagnosi e la cura dei tumori, illustrerà la più recente acquisizioni in tema di diagnostica strumentale, nonché le tecniche corrette dell'auto-esame della mammella, per mettere ogni donna nella condizione di scoprire quanto più precocemente possibile le eventuali alterazioni del seno.

Saranno proiettate diapositive. L'ingresso è libero.

Psicologia
Per oggi alle ore 17 all'Istituto Tecnico «Deledda» di via San Francesco 25, è in programma la seconda di quattro conferenze su

problemi di psicologia. Parlerà la dott. Maria Teresa Bassa Fornaciari, professore di psicologia all'Università di Trieste sul tema «L'educazione e lo sviluppo dell'intelligenza». Seguirà un libero dibattito.

Studi su Camus
Sotto gli auspici dell'Associazione italo-francese, stasera con inizio alle 18.30, nella sala della Ras si tiene la quinta riunione del seminario di studi dedicato a Albert Camus. Il professor Gérard Ferryrolles continuerà la sua disamina svolgendo il tema «Camus vivant».

Matematica
Ultima conferenza di matematica questo pomeriggio con inizio alle 17 al liceo scientifico «Oberdan» - la prof. Emma Costantini tratterà il tema «Verso il concetto di fusione nella scuola media: esempi di geometria dinamica».

Filologia classica
Stasera con inizio alle ore 17 il prof. Carlo Corbato, direttore dell'Istituto di Filologia classica dell'Università di Trieste, terrà nell'aula magna del liceo «Petrucci» una conferenza su «Recenti scoperte degli Attila di Callimaco».

Cosmobiologia
Nella sede di via del Coroneo 17 del Centro di studio cosmobiologico di questa sera con inizio alle 19 il dott. Julio Montaldi tratterà il tema «L'arte nella nuova era».

La legge della vita

Coppia male assortita

Il colpo di fulmine e un paio di mesi dopo. In una balera della periferia, un operaio quarantenne divorziato e solo conosce una notte d'estate, una parrucchiera croata. Si innamorano al primo sguardo e al termine della festa la ragazza trasferisce i propri modesti lari nell'appartamento dell'uomo.

Dopo un paio di giorni, l'operaio disse alla straniera che intendeva sposarla ma bastarono meno di due mesi di convivenza per fargli cambiare idea. La giovane donna non aveva alcuna propensione per i lavori domestici, era più in strada che in casa e, oltre tutto, gli era venuto il sospetto che si fosse trovata un altro. La luna di miele era tramontata dal loro cielo prima ancora di essere spuntata.

Un giorno, la straniera si presentò alla Mobile e denunciò l'amante. Sostenne che l'aveva derubata di 200 mila lire, che a percosse l'aveva buttata sul marciapiede e la sfruttava. L'indiziato negò in blocco tutte le accuse: ammise di avere accarezzato il

sofno dei fiori d'arancio ma quando aveva constatato che la presunta anima gemella era una buona a nulla aveva cambiato idea. Non si era mai sognato di indurirla a intraprendere il mestiere più antico del mondo e quando gli erano incompiuti i dubbi che l'amica avesse una doppia vita, si era recato più volte nel Borgo terziano con il proposito di sorprenderla. Conclusa affermando di non averle sottratto nemmeno un soldo ma di essere stato, in compenso, allungato di 70 mila lire.

Imputato di furto aggravato, agevolazione e sfruttamento della prostituzione, l'operaio, che è difeso dall'avv. Vinciguerra, viene processato dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Brenci e formato dai giudici dott. Ligori e dott. Nicotri, p.m. il dott. Grohmann, cancelliere Cernecca, e viene assolto perché i fatti addebitatigli non sussistono. Mogli e buoi dei paesi tuoi — dice un vecchio adagio — ma il processo insegna che anche le amanti e bene non andarle a cercare troppo lontano.

mir

Pubblici labirinti

Non sarebbe male se nel nostro Paese, oltre all'orario ferroviario, venisse messo in vendita un manuale con gli orari d'apertura e di chiusura dei vari uffici pubblici, che sono spesso assai più complicati di quanto non si creda.

Riferisco la mia esperienza. Atrio di un pubblico ufficio: mi accostò al primo sportello e vengo indirizzato al piano superiore, ma quando arrivo a destinazione l'impiegato non c'è. Aspetto un po' e si affaccia allo sportello una gentile signorina dalla quale vengo informato che il suo collega, addetto al servizio di cui ho bisogno, resta assente due settimane ogni settimana (sfortunatamente per me era proprio una di quelle), ma sarebbe senz'altro ritornato nel pomeriggio. Mi accingo a ritornare anch'io in un'ora più propizia, ma, nell'uscire dal palazzo, consulto l'orario esposto all'ingresso e apprendo che l'ufficio al quale mi devo rivolgere il pomeriggio è chiuso.

Torno nell'atrio e chiedo

più precise informazioni al primo sportello (evito di salire al piano superiore anche perché l'ascensore è guasto) e la chiusura pomeridiana dell'ufficio che fa al caso mio mi viene confermata. Riferisco allo impiegato quanto mi era stato detto dalla gentile signorina con la quale avevo appena parlato e mi rendo conto che egli è del tutto all'oscuro dell'usanza del suo collega di assentarsi per due settimane ogni settimana.

Non posso fare a meno di ritornare al piano di sopra e la signorina mi ripete che in effetti l'impiegato assente sarebbe stato presente nel pomeriggio, ma — aggiunge — non a disposizione del pubblico.

Considerazione finale: i pubblici uffici sono al servizio del pubblico o è il pubblico che dev'essere al servizio dei pubblici uffici? T. F.

Sfratto evitato

Sento il dovere di ringraziare le organizzazioni sindacali degli inquilini e le numerose famiglie strattate in attesa di esecuzioni coattive che hanno dimostrato tangibile solidarietà a mia madre ammalata e a me, evitandoci lo sfratto.

Al proprietario dell'appartamento avevamo chiesto un mese di proroga per poter concorrere all'assegnazione d'uno dei 20 alloggi destinati agli sfrattati, ma la risposta era stata negativa. Anzi avevamo già visto arrivare l'autocarro sul quale dovevano essere caricati i nostri mobili, ma gli addetti a questa incombenza, quando hanno saputo che si trattava di uno sfratto, si sono rifiutati di provvedere al trasporto, in segno di solidarietà con noi. Anche a questi lavoratori che non conosco personalmente vada il mio più vivo ringraziamento. Cosimo Castiglia.

TELE PICCOLO

CANALE 41

CANALE 55

Questa sera vi proponiamo:

ORE 22

Auto italiana

Inoltre vi segnaliamo:

ORE 21.30

Taxi

Telefilm

ORE 23.15

Il cigno

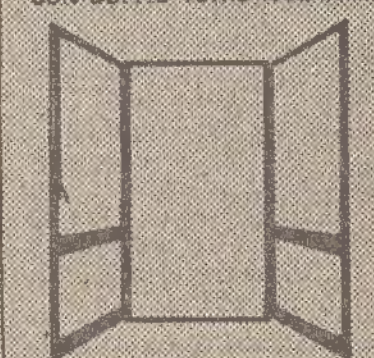
della

Film



SERRAMENTI

IN ALLUMINIO ANTIRIFLESSO CON DOPPIO VETRO ISOLANTE.



PROGETTAZIONE COSTRUZIONE MONTAGGIO DI PORTE - FINESTRE - VERANDE PARETI MOBILI FACCIATE PREFABBRICATE PREVENTIVI GRATUITI ANCHE TELEFONICI CONSEGNE DA 20 A 60 GIORNI CON GARANZIA DI 2 ANNI

FERRO ALUMINUM

TRIESTE VIA GRIMANI 42

TELEFONO 795885 - 795889

Piazza S. Antonio 4

l'auto usata da noi è ancora più conveniente

1) Perché è a BUON PREZZO
2) Perché ti FACILITIAMO NEL PAGAMENTO
3) Perché la puoi SCEGLIERE

BAN & LEUZ

SEDE: VIA FLAVIA, TEL. 818214
FILIALE: VIA GHIRLANDAIO 5, TEL. 790659

MOBIL MARKET

TRIESTE - Via Limitanea 4/a - Tel. 764126

DOMANI ULTIMO GIORNO

APRILE PAZZO

grandiosa vendita promozionale di mobili

un vero festival del mobile

Soggiorni 715.000 I.V.A. compresa	Salotti 490.000 I.V.A. compresa
Camere bambini tutti i prezzi I.V.A. compresa	Matrimoniali 1.540.000 I.V.A. compresa

CONSEGNE GRATIS ★ PAGAMENTI RATEALI ★

Un'occasione unica per acquistare i vostri mobili

RISPARMIANDO

Sala Santa Caterina
Nella sala parrocchiale Santa Caterina espongono sino al 4 maggio gli artisti del rione Chiadino-Rozzoli: Buffon, Montemurro, Nan, Peric, Ruzzer, e Vella. L'esposizione può essere visitata dalle 17 alle 20 dei giorni feriali e dalle 9 alle 12 di quelli festivi.

Sala Comunale d'Arte
pitture di
NELLO PACCHETTO
Brunitoio
S. Michele 8
Romano Battaglini
scultore toscano
Alla Galleria «Rossoni»
espone il pittore
ALFERO COLAUTTI

GIORNALE DI TRIESTE

VIVACI INTERVENTI DEI VARI GRUPPI CONSILIARI

Proteste alla Regione sui servizi della Rai

Passata all'unanimità la legge sulle infrastrutture igienico-sanitarie
Stamane riprendono i lavori sul delicato problema delle servitù militari

Il Consiglio regionale ha ripreso l'attività legislativa approvando ieri all'unanimità un provvedimento presentato dalla Giunta e definito «fondamentale strumento di aiuto regionale ai Comuni per la realizzazione di acquedotti, fognature, nonché per impianti di smaltimento rifiuti». La legge trattata in aula consente semplicemente l'utilizzo dei fondi già stanziati in bilancio per il rifinanziamento della legge regionale 29 dicembre 1976 n. 68.

Avendo ottenuto l'unanimità di consensi in commissione referente, non ha avuto bisogno di relazione. Tuttavia l'assessore ai lavori pubblici, Biasutti, ne ha dato una illustrazione veloce e sintetica precisando che era stato opportuno apporre al provvedimento una lieve modifica, inserendo tra i beneficiari della legge anche i consorzi misti tra enti pubblici e privati espressamente previsti da alcune leggi nazionali.

Una sola richiesta di intervento, quella del socialdemocratico Dal Mas per ribadire l'importanza dei contenuti del provvedimento e la necessità che esso fruisse dell'urgenza. Quindi il voto unanime.

In precedenza l'attenzione dell'aula consiliare è stata rivolta, durante la trattazione delle interpellanze e delle interrogazioni su otto quesiti di censura ai servizi radiotelevisivi della sede triestina verso il resto del territorio regionale e specie nella zona di Pordenone e nella Carnia.

Le istanze rivolte alla Giunta in tal senso sono state avanzate dalle più disparate parti politiche: Dc, Psi, Psdi, Pci, LpT, Usl, Msi-Dn, Pli. Un autentico bombardamento per l'assessore Barnaba che ha dato risposta a tutti, ma nella maggioranza dei casi senza che gli interpellanti esprimessero soddisfazione per le spiegazioni avute dal rappresentante della Giunta.

Nel dettaglio Tome e Spagnol (Dc) chiedevano lumi sulla installazione definitiva del collegamento e servizio radiofonico regionale a Pordenone. Risposta: la proposta di realizzare un insediamento giornalistico Rai a Pordenone non è stata accettata dalla direzione nazionale.

Del Gobbo, Brancati, Specogna e Angeli (Dc) ed Ermanno e Pittori (Psi) volevano conoscere i motivi del disavanzo Rai-Rv e della difficile ricezione della terza rete. Risposta unica: soltanto alla fine dell'82 le apparecchiature consentiranno la ricezione dei programmi del terzo canale Tv da parte di circa il 92 per cento della popolazione del territorio regionale.

Analoga risposta è stata data da Barnaba a due quesiti posti da Dal Mas sulle lamentate carenze in una interpellanza e sua firma e in una interrogazione cumulativa con gli altri suoi colleghi di partito (Psdi) Vespasiano e Bertoli. Ai comunisti Iskra e Battello, che avevano posto anche il quesito delle trasmissioni in lingua slovena, l'assessore ha risposto che la Giunta ne condivide l'urgenza, ma che è altresì impossibile scavalcare la proporzionalità della stipulazione di una convenzione tra governo nazionale e Rai per l'attuazione di quanto stabilito dalla legge sulla riforma della Rai stessa.

Ancora a Vespasiano, Barnaba ha dichiarato circa la mancata ricezione a Povi che la sede regionale Rai sta

attuando un piano di investimenti per l'installazione di ripetitori.

Infine a Giuricin (LpT), Dal Mas (Psdi), Persello (Dc), Stoka (Usl), Casula (Msi-Dn) e Solimbergo (Pli) in ordine a carenze lamentate, ha detto che il Tg3 da annunci, il G3 regionale idem e la Terza rete Tv ha trasmesso dibattiti.

Durante la seduta, aperta dal presidente Colli con la deplorazione dell'assassinio del sovrintendente di polizia Carbone e dell'autista Cancelli in occasione del rapimento dell'assessore regionale Ciril-

lo avvenuto a Napoli, è stata anche posta la questione se quattro consiglieri regionali aventi incarichi elettivi in altri organi dovevano o meno essere considerati incompatibili nella duplice carica.

Il presidente della giunta delle nomine, Solimbergo, si è pronunciato negativamente. Le votazioni segrete hanno dato il seguente esito: 28 no, 2 sì, 1 astenuto, 6 schede bianche. Confermata dunque la duplice carica.

Stamane riprendono i lavori del Consiglio sul delicato tema delle servitù militari.

Appoggia la Sesta flotta



E' giunta nel nostro porto la «Uss Nitro», nave appoggio della Sesta flotta Usa dislocata nel Mediterraneo, per una visita che si protrarrà fino a sabato 2 maggio

ALLA VIGILIA DELL'INCONTRO FRA I CINQUE PARTITI DELLA MAGGIORANZA

Rinviata alla Provincia la mozione sullo sloveno

Provincia, ultimo atto: alla vigilia dell'incontro fra i cinque partiti della maggioranza (Dc, Psi, Pci, Psdi e Usl) in cui i comunisti, ritirando la fiducia alla giunta Carbone hanno aperto la crisi, il consiglio si è riunito l'altra sera in una seduta lunga nei tempi ma povera nella sostanza. Lo stesso presidente, infatti, aprendo i lavori ha detto di trovare «scorretto nei confronti degli amministratori nonché politicamente improduttivo» affrontare quegli argomenti che avrebbero fatto parte, all'indomani, del «pacchetto» delle trattative fra i cinque.

E' stata così rinviata, senza peraltro alcuna obiezione, la discussione su una mozione presentata dall'Unione Slove-

na, affiancata da una simile del Pci, in merito alla tutela della minoranza etnica.

Poiché essa non costituiva oggetto di dibattito politico, trattandosi solo di un problema tecnico (come poi però non è stato), Carbone ha deciso invece di portare ai voti la mozione proposta dalla Lista, che chiedeva l'istituzione di una commissione d'inchiesta per far luce in merito a un'ingarbugliata vicenda giudiziaria fra la Provincia e un suo ex dipendente, il quale ha vinto una causa di lavoro in prima istanza ottenendo una cospicua liquidazione, senza che l'ente sia intervenuto durante l'udienza prelorile per far valere le proprie ragioni.

Dopo una dettagliata espo-

sizione dell'intera vicenda da parte del presidente (la vertenza riguarda ben tre giunte succedutesi nel tempo, e cioè quelle presiedute da Zanetti, Ghersi e lo stesso Carbone), hanno preso la parola vari consiglieri. Marchio (LpT) ha illustrato la mozione, chiedendo perché la Provincia ha latitato durante la causa, precludendosi la possibilità di far valere le proprie ragioni: di qui la necessità della commissione tesa a scoprire eventuali mancanze politiche degli amministratori o addirittura reati.

Ha replicato Martone (Pci): nulla da nascondere, ha detto, fuggendo il dubbio che tale «assenza» fosse in qualche modo riconducibile a presunte volontà degli amministratori di «favorire» l'ex dipendente facendo sì che vicesse la causa. Si sarebbe trattato invece di un episodio dovuto a negligenza burocratica (in quanto la notifica del giudizio sarebbe passata inosservata); troppo poco per giustificare una commissione d'inchiesta che avrebbe avuto anche l'effetto indesiderato di creare un clima inquisitorio nei confronti del personale amministrativo.

Dopo gli interventi di Paludetto (LpT), Debelli (Msi), Marchio, e una sospensiva di 5 minuti, il consiglio ha accolto all'unanimità la proposta dello stesso Martone che proponeva di rinviare l'esame del caso alla commissione del consiglio per una più dettagliata indagine, ed in tal senso la Lista ha modificato il testo della propria mozione. Pure all'unanimità è stato deciso di affidare l'incarico ad un legale per il ricorso in appello contro l'ex dipendente.

In precedenza, il consiglio aveva ratificato una lunga serie di deliberazioni: alcune obiezioni sono state sollevate dal consigliere Mayer (LpT) quando si è trattato di approvare il contributo al Comitato unitario per la difesa per i valori della Resistenza e delle istituzioni democratiche, presieduto dallo stesso Carbone in veste di presidente della Provincia.

Mayer ha obiettato infatti che non ravvisava l'opportunità di tali finanziamenti ad un ente il cui operato sfugge al controllo dei finanziatori in quanto si tratta di un organo non istituzionalizzato, del quale fra l'altro ha criticato anche il recente operato in riferimento alle polemiche accese dopo l'incidente del 25 aprile alla Risiera, dove il sindaco Cecovini non avrebbe potuto prendere la parola a causa di precedenti accordi fra i partiti in seno al comitato stesso, che aveva deciso di far intervenire 2 soli oratori.

L'obiezione (cui sono seguiti vari interventi) non era dettata da scarso spirito democratico, come ha fatto a precisare lo stesso Mayer. La delibera è quindi passata col voto contrario del Msi e tre astensioni fra i consiglieri della Lista (Mayer, Cavicchioli, Dini).

DOMANI ALLE 10

Si apre ad Aquileia la «settimana di studi»

Domani alle ore 10 nella sala San Paolo presso la Basilica di Aquileia sarà inaugurata la «XXI settimana di studi aquileiesi» che ha per tema «Aquileia nel IV secolo».

La prolusione sarà tenuta dal prof. Charles Piri, dell'università della Sorbona di Parigi su «Aristocrazia e clero nell'Italia Nord-orientale alla fine dell'Impero».

LE DITTE DI AUTOCISTERNE CHIEDONO UNA MAGGIOR QUOTA DI TRAFFICO

Blocco stradale all'Aquila



Gli autotrasportatori locali bloccano da ieri mattina l'ingresso alla raffineria Aquila per protestare contro la man-

cata concessione da parte della Total di una quota del traffico di idrocarburi in partenza.

Da tempo preannunciato, il blocco ha avuto inizio alle 7.30, senza coinvolgere il traffico veicolare della strada per Muggia, ma esclusivamente impedendo l'accesso alle autocisterne dirette al carmentale.

Quella odierna dunque potrebbe essere una giornata risolutiva agli effetti di una soluzione del problema e della fine del blocco all'ingresso dell'Aquila.

Fiume ha 191.300 abitanti

Oltre confine, dall'inizio al 15 di aprile, si sono svolte le operazioni del censimento, i cui risultati cominciano ad essere noti. Si apprende che la popolazione di Fiume (territorio del Comune è risultata di 191.330 abitanti con dimora fissa, più altri 6.347 con residenza temporanea.

Gli alloggi censiti a Fiume sono 62.451; i residenti con dimora fissa ne occupano 60.533.

Un chilo di caffè senza dazio per gli jugoslavi

Notizie da Belgrado informano che agli jugoslavi sarà concesso di rimpatriare portando un chilo di caffè che sarà esente dall'imposta doganale. Si prepara infatti in tal senso, una modifica dell'ordinanza sulle esenzioni doganali ed è già intervenuta l'approvazione del Consiglio esecutivo federale.

Viene chiarito che rientrando dall'estero gli jugoslavi potranno avere con sé soltanto un chilogrammo di caffè. Il provvedimento è quindi restrittivo e si è reso necessario — afferma Belgrado — in quanto negli ultimi tempi singole persone importavano quantitativi che vengono definiti esagerati di caffè, passando ripetutamente il confine con l'Italia e con l'Austria. Sarebbe stato accertato che singole persone hanno così introdotto in Jugoslavia fino a 25 chili di caffè in una sola giornata, con ripetuti passaggi del confine.

Attualmente l'esonerazione dall'imposta doganale viene concessa fino a 5 chili di caffè.

CULTURISMO E FEMMINILITÀ VANNO A BRACCETTO

È una bella mula «Miss muscolo '81»



Roberta Fregonese, 22 anni, parrucchiera, triestina (per esattezza risiede con i genitori in Salita Muggia Vecchia 9), capelli corvini lunghi fino alla vita, 1,70 di altezza, ha vinto a Padova il titolo di Miss Italia Muscolo. E ha vinto sbaragliando il campo dalle altre cinque concorrenti (Lucia Bertan, Barbara Masarotto, Roberta Toninato tutte padovane, Maria Luisa Bertello e Irene Panzetta torinesi) ma innescando vivaci polemiche.

Lucia Bertan seconda classificata (bionda ventiquattrenne occhi azzurri, con un fisico e un tono muscolare da far invidia a più di un atleta del sesso opposto) ha dichiarato: «Roberta ha vinto perché è bella, tanto bella da poter partecipare con successo al concorso di Miss Italia (muscolo escluso), ma col culturismo ha poco a che fare. Io invece sono stata la prima donna in Italia a praticare questa disciplina: ho incominciato un po' per amore e un po' per ragioni di linea e ho le prove che il culturismo accresce e non diminuisce come tanti credono la femminilità».

La femminilità è comunque di casa in Salita Muggia Vecchia 9: la sorella di Roberta, Donatella (25 anni, impiegata fino a qualche tempo fa presso una ditta di trasporti) ha avuto con lei il suo quarto d'ora di notorietà quando il supplemento del sabato del nostro giornale le dedicò la copertina.

Soccorso pubblico: telefono 113. Telefono amico: numeri 76666-76667.

REALIZZATE A MUGGIA DALLA COOPERATIVA PER L'ABITAZIONE «BORGONUOVO»

Pronte dopo nove anni le «case della fiducia»



Breve cerimonia per la consegna dei primi trenta appartamenti ai soci

La fiducia ha dato i suoi frutti: di sono voluti nove lunghi anni perché fossero pronte le prime case a proprietà indivisa (in uso ai soci per 99 anni) realizzate a Muggia dalla Cooperativa per l'abitazione «Borgonuovo», aderente alla Lega delle Cooperative e Mutue.

Domenica infatti i trenta soci del primo lotto (un secon-

do, di 36 appartamenti, in fase di realizzazione) hanno preso possesso dei rispettivi alloggi con una breve cerimonia officiata dal capellano di Muggia don Rittossa, presenti il sindaco Bordon e il vicesindaco Rossini, che per anni è stato presidente della cooperativa stessa prima di lasciare l'incarico a Elvino De Grassi per l'incompatibilità con gli incarichi municipali.

La palazzina inaugurata si trova in via Marangoni, in Fiume Fonderia, e sorge nel verde a monte del cantiere Alto Adriatico, nella zona riordinata urbanisticamente oltre dieci anni fa dal prof. Costa.

Il progetto dell'abitazione, che sorge su tre piani e si compone di trenta unità abitative di 92 metri quadrati ciascuna, è stato redatto dall'architetto Tramontin. I finanziamenti per la cooperativa sono stati ottenuti attraverso la legge regionale n. 48 (20 milioni a tasso agevolato più altri quattro a fondo perduto per ogni socio): sono state proprio difficoltà burocratiche nella concessione dei finanziamenti e alcune traversie dell'impresa costruttrice a far slittare i tempi della realizzazione, mentre, come ha detto il presidente De Grassi, un ringraziamento va al Comune che ha risolto con sollecitudine il problema dell'assegnazione dell'area, che rappresenta generalmente uno dei maggiori ostacoli per le cooperative d'abitazione.

DECRETO DI CITAZIONE PER QUATTRO PERSONE

Vendevano nei cinema dei biglietti «truccati»

Il sostituto procuratore della Repubblica dott. Coassin ha chiesto, al termine dell'istruttoria sommaria, l'emissione del decreto di citazione a giudizio per Euro Maggiori, 33 anni, vicolo degli Scaglioni 32, Silvio Kuhar, 43 anni, via Polesiani 5/3, Marta Zudek, 20 anni, da Prosecco 381, e Giuliano De Pase, 48 anni, via Galilei 20.

Davanti al Tribunale penale, essi dovranno rispondere di concorso in truffa aggravata e continuata per avere venduto in un cinema di Maggiori, dove la ragazza era cassiera, 20 mila biglietti fasulli fatti stampare presso Kuhar e diverse centinaia di biglietti già usati in altri due cinema.

Con l'espedito, essi avrebbero arrecato danno alle società distributrici delle pellicole e alla Siae, cui non sarebbero stati corrisposti i diritti che spettavano loro per legge.

Tre uomini sono stati, inoltre, accusati di concorso in contraffazione di impronta del sigillo di un pubblico ufficio in quanto, con una specie di marchingegno, avrebbero fabbricato i ventimila biglietti.

Maggiori e De Pase sono

stati incriminati anche per avere riportato nelle distinte degli incassi di tre cinema registrazioni non conformi a verità, la Zudek, ancora, di vendita continuata di biglietti con impronta di sigillo contraffatta e De Pase è stato, infine, accusato di un'altra truffa per avere prelevato da un suo modesto cinema biglietti che avrebbe poi venduto in un'altra sala di categoria superiore da lui gestita.

Ridotta la pena a un imputato di violenza carnale

La Corte d'appello, presieduta dal dott. Costa e formata dai consiglieri dott. Mancuso e dott. Cola, p.g. il dott. Gervasi, cancelliere il dott. Gelli, valuta il ricorso del detenuto Ernesto Colloredo, 45 anni, da Sedegliano. Secondo la tesi accusatoria, nel 1974, egli avrebbe abusato di una dodicenne e, con pressioni e minacce, avrebbe piegato la ragazza ai suoi voleri sino allo scorso anno.

Imputato di violenza carnale, il 9 gennaio scorso, il Tribunale di Udine lo condannò a cinque anni di reclusione.

Assistito dagli avvocati Antonio Pognini di Venezia e Di Lenarda di Udine, impugnò la sentenza, e la Corte lo riconosce ora colpevole di atti di libidine violenta continuati, così modificata la rubrica, gli riduce la pena a tre anni di reclusione e respinge, infine, l'istanza di libertà provvisoria.

Diritto marittimo

L'Associazione italiana di diritto marittimo, comitato regionale di Trieste, nell'ambito dell'attività sociale predisposta nel corso dell'ultima assemblea dei soci, ha promosso una conferenza sul tema «Le proposte per la nuova convenzione internazionale sull'assistenza e salvataggio, disamina e critiche» che sarà tenuta dal prof. avv. Enzo Vulli questa sera alle 18.30, nella sala del consiglio del Lloyd Triestino.

Matematica — Oggi, alle 17, al liceo «G. Oberdan», per il ciclo di conferenze di matematica, il prof. Dino Dal Maso terrà una conversazione sul tema «Modelli matematici applicati alla biologia».

Aderite all'associazione donatori organi

BRUSCO RISVEGLIO E LA VIA DEL CORONEO PER I DUE STRANIERI

Dormivano come angioletti i misteriosi «topi» d'auto

Dormivano come due angioletti in un anfratto sassoso della boscaglia di Roiano Franjo Grahovac, 28 anni, da Banja Luka, e Drago Crnjak, 24 anni, da Brivice quando, il mattino del 20 ottobre scorso, furono bruscamente svegliati dalla Moble.

I poliziotti stavano indagando già da qualche settimana sui misteriosi «topi» che avevano vuotato decine e decine di auto parcheggiate in quel luogo. Accanto ai due stranieri c'erano cinque autotradi e oggetti assorbiti per cui furono fermati.

Sostennero di avere acquistato la merce da alcuni comunisti, quattro ne furono fermati ma in istruttoria riuscirono a dimostrare la loro estraneità alle criminose imprese.

Grahovac che, tra l'altro, aveva violato anche le disposizioni del foglio di via obbligatorio emesso mesi prima contro di lui, finì con l'ammettere la paternità del colpo, e

scagionò Crnjak, il quale aveva sempre protestato la propria innocenza.

Si erano conosciuti da qualche settimana e prima di trovare rifugio nel boschetto di Roiano avevano pernottato in qualche locanda o nei carri ferroviari in sosta alla stazione centrale.

Imputati di concorso in furto aggravato e Grahovac, inoltre, di violazione al foglio di via obbligatorio, vengono processati ora in stato di detenzione dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Trampus e formato dai giudici dott. Ligor e dott. Nicotra, p.m. il dott. Staffa, cancelliere Egile Meyak.

Il processo è contro il detenuto Giovanni Treppiedi, 27 anni, via Valdirivo 16. Sandra era stata la sua ragazza e, scortato dai carabinieri, Treppiedi ha ottenuto di porgere l'estremo omaggio.

I fatti di causa risalgono ai primi mesi dell'estate del 1979 quando sconosciuti, dopo avere forzato gli ingressi, si introdussero nelle abitazioni di Stelio Cigni, Renato Posani e Francesco Antonanti, razziandovi apparecchi stereofonici, denaro, preziosi ed altro. L'ultimo colpo fu attuato ai danni di Albino Gerli, zio di Sandra, dalla cui casa sparirono un milione e 300 mila lire. I poliziotti risalirono in

CONDANNATO IL GIOVANE A UN ANNO DI RECLUSIONE

Andava per appartamenti a rubare un po' di tutto

L'ombra di Sandra Pancrazi, la sventurata ragazza corsa qualche settimana fa incontro alla morte i sella a una moto, aleggia al Tribunale penale, presieduto dal dott. Trampus e formato dai giudici dott. Ligor e dott. Nicotra, p.m. il dott. Staffa, cancelliere Egile Meyak.

Il processo è contro il detenuto Giovanni Treppiedi, 27 anni, via Valdirivo 16. Sandra era stata la sua ragazza e, scortato dai carabinieri, Treppiedi ha ottenuto di porgere l'estremo omaggio.

I fatti di causa risalgono ai primi mesi dell'estate del 1979 quando sconosciuti, dopo avere forzato gli ingressi, si introdussero nelle abitazioni di Stelio Cigni, Renato Posani e Francesco Antonanti, razziandovi apparecchi stereofonici, denaro, preziosi ed altro. L'ultimo colpo fu attuato ai danni di Albino Gerli, zio di Sandra, dalla cui casa sparirono un milione e 300 mila lire. I poliziotti risalirono in

breve alla Pancrazi ed a Treppiedi, la ragazza ammise l'incestualità nella casa del parente, e riconobbe di avere partecipato alle altre imprese assieme al fidanzato.

Entrambi furono imputati di concorso in furto aggravato, e al Collegio il detenuto è in attesa del giudizio di appello per una condanna a tre anni e sei mesi di reclusione, inflittagli per rapina e furto) conferma il proprio assunto istruttorio.

Il p.m. chiede che Treppiedi sia condannato a due anni e sei mesi di reclusione e il proscioglimento per insufficienza di prove del furto a Gerli. Il difensore, Tiziana Benussi, sollecita la concessione delle «generiche» e il minimo della pena per le razzie ammesse dal suo assistito e l'assoluzione piena per la quarta impresa.

Il Collegio infligge a Treppiedi un anno di reclusione e lo assolve dal colpo a Gerli.

GALLERIA CIUFFO

Viale XX Settembre - Tel. 795423 - Trieste

OGGI ORE 17 - 20 e 21 - 24

ASTA

Senza prezzo base per immediato realizzo

Tappeti persiani - Avori - Pietre dure - Mobili

provenienti dal

FALLIMENTO

SOCIETÀ

ITALPERSIA

Certificati di garanzie - Perizie

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

CONCLUSI IN BELLEZZA GLI «INCONTRI» DI GORIZIA

La soave regalità di Leyla Gencer

Il gesto di Leyla Gencer nel salutare il pubblico (come l'altra sera all'Auditorium di Gorizia) è emanazione della sua regolarità teatrale. Una regina senza macchia e senza segno. La sovrana in vacanza di una monarchia costituzionale, che dispensa democraticamente sorrisi. Più nobile che turca. Di un'aristocrazia affabile senza dubbi o incertezze. Non una nobiltà di apparenza, ma una nobiltà che nasce dalla coscienza culturale dell'artista e che ne trasmette la presenza interpretativa dagli anni Cinquanta a oggi. Lungo questo itinerario, sempre sollecitato da una ricerca interpretativa in continua evoluzione, Leyla Gencer ha lasciato, in un vasto repertorio, un'impronta ben più profonda di altre voci «ufficiali» consacrate dalle scuderie discografiche.

Emarginata anzi da queste ultime, la sua personalità riaffiora con modernità di intuizioni nelle ristampe delle registrazioni teatrali dal vivo, che a Gorizia la stessa artista ha presentato, ricordando come certi momenti atipici, eppure fondamentali, della sua carriera, siano stati intensamente vissuti proprio al Comunale di Trieste. Fra questi, la «Lucia» del 1951 (un'autentica «anima» palpitante del primo romanticismo italiano, di trasognante splendore vocale), il «Werther» del '59 con Ferruccio Tagliavini, e adesso la sorpresa di una «Francesca da Rimini» mirabilmente diretta nel '61 da Franco Capuana, dove la voce della Gencer assume una certa plasticità dannunziana: un'edizione affascinante che la Fonit Cetra metterà prossimamente in distribuzione.

Infine la Gencer concertistica, sempre più «curiosa» nell'approfondimento di un repertorio scoperto quasi per caso durante i colloqui musicali con il compianto Dino Ciani. Di questa nuova Gencer, recentemente acclamata a Parigi e Bologna, di questa cantante che ama scrivere i riflessi segreti e mutevoli dell'interpretazione nel tempo e in una stessa lirica, il pubblico goriziano ha avuto un delicato ritratto. Ancora una volta dettato dall'intelligenza dell'artista, che cerca, nelle sue scelte, sottili correlazioni tematiche.

Dapprima l'autoritratto «turchesco» su musica di Monteverdi («La mia turca») e Donizetti («La sultana») e, in un'aura di poetica trasparenza, il «Hero istante» degli addii («La partenza») di Metastasio nella musica di Beethoven e di Rossini.

Poi, in risposta alle acclamazioni interminabili dell'uditorio, il commiato dell'«Regina d'Inghilterra» dal donizettiano «Roberto Devereux», di una purezza ancora intatta nel controllo del fiato e delle modulazioni espressive.

Testimonianza di una superiore lezione di tecnica e di stile, il breve recital di Leyla Gencer ha chiuso con successo la stagione 80/81 degli «Incontri musicali» promossi dal Comune di Gorizia in collaborazione con l'Associazione musicisti giuliani.

Sensibilissima e preziosa come sempre la collaborazione pianistica di Ennio Silvestri, che è stato una presenza insostituibile nell'intero arco di questi «Colloqui con la lirica».

G. Go.

Gli appuntamenti

La pianista Stigliani al Goethe-Institut

Domani con inizio alle ore 20.30, in via del Coroneo 15 avrà luogo un concerto della pianista Jerka Vlado Stigliani. In programma musiche di Chopin, Schumann, Ravel, Mussorgski. Il concerto è organizzato dal Centro internazionale di fisica teorica di Trieste in collaborazione con il Goethe-Institut. L'entrata è libera.

Concerto dell'oboista Fiammetta Zuliani

Domani alle ore 19 nella sede sociale della Lega Nazionale in via Paolo Reti n. 4, concerto dell'oboista Fiammetta Zuliani con la collaborazione pianistica di Bruno Della Pietra. Sono invitati i soci e tutti coloro che si interessano all'argomento.

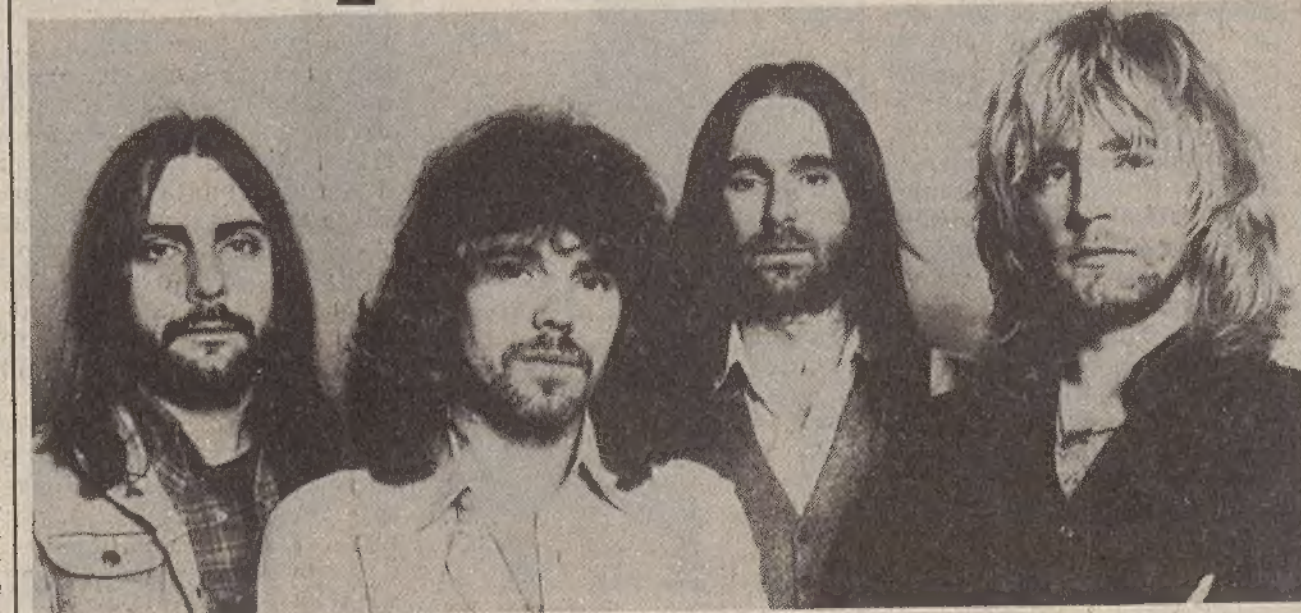
Il 1.º maggio i cinema chiusi in Lombardia

MILANO — Gli esercenti cinema (una delle categorie più colpite dalla crisi generale del settore) non si accontentano più delle promesse e delle dichiarazioni di volontà: chiedono con energia fatti concreti e provvedimenti urgenti. Questo il senso di una manifestazione di protesta che vedrà chiusi il 1.º maggio tutti i cinema di Milano e della Lombardia.



GLI «STATUS QUO» IN CONCERTO AL PALASPORT DI UDINE

Quando l'araba fenice ha le piume di metallo



I vecchi guerrieri — se si è vecchi a trent'anni — non se ne vanno e nemmeno si arrendono, anzi al contrario, sono più vivi che mai e in grado con un nonnulla (tre saltini, un'ancora provocatoria e una chitarra elettrica) di trascinare teen-agers e non, nell'orbita delle loro musiche: potrebbe essere questo il significato del concerto udinese degli «Status Quo», che in dieci e più anni di carriera sono stati dati per spacciati almeno una dozzina di volte e sono poi — metallica araba fenice — puntualmente sempre risorti.

Dopo una lunga serie di successi (dal Great Western Festival, al '33 «Piledriver», dallo show di Capodanno '75 all'Olympia, alla palma del «Daily Mirror» come miglior gruppo rock del 1977), è un altrettanto consistente numero di cadute (vari tentativi di lasciare l'hard rock per generi che sembravano più appetibili) non hanno mai sortito effetti finanziari accettabili, sono tornati al successo facendo leva sul grande favore che il pubblico riserva di questi tempi a un genere del quale sono stati i precursori e i generosi interpreti: l'heavy metal.

Precisi, teatrali, con una presenza sul palcoscenico che la dice lunga sulla loro esperienza (senza quegli ammiccamenti scenografici che fanno la fortuna di tanti loro moderni epigoni), con un impianto luci superbo ma non gattaiato, gli «Status Quo» hanno concentrato buona parte delle loro chances sull'impianto sonoro: ne esce un volume che se è accettabile per un concerto all'aperto e porta alla beatitudine il rock fan anche al Palazzetto dello sport, sollecita un po' più del dovuto lo stomaco e i timpani di un generico spettatore. Ma questi concerti — si sa sono fatti per chi già conosce i musicisti (anche per sentito dire) e viene indotto — ad esempio dal loro ultimo disco di successo «Twelve gold bars» (dodici bande d'oro che, come indica il titolo, è una raccolta dei loro più appetibili '45) — a tentare l'esperienza di un contatto dal vivo.

Resta da dire delle musiche e del pubblico: nelle prime, a tratti, si è colto la duplice matrice (ogni tanto faceva capolino l'esperienza pop e per chi non lo jazz rock), del secondo si può affermare che è accorso numeroso, ma non tanto, quanto era nelle speranze degli organizzatori.

Chi è rimasto a casa una volta in più ha sbagliato: la musica era energica e trascinante, i componenti del gruppo ottimi musicisti e il «Carnera» di Udine tappezzato per tre quarti in blu Genova stinto andava visto. Per chi poi ama la coreografia o vi vuol far parte, non mancavano zingari malleardi (che vendevano magliette, posters e adesivi), ragazzini con l'istintiva a

caccia di immaginette beatificanti, ex punk di periferia, presunti autonomi senza volanti e ancora coppie di lana, occhiali neri e cappella-

ci e su tutto è tutto il ritmo del saltarello che ha contagiato per almeno due ore platea e palcoscenico.

C. E.

GERT MEDITZ DIRIGERÀ DOMANI «LE STAGIONI» DI HAYDN

«Inietterò all'orchestra il gusto dell'assieme»



A Gert Meditz l'onore di inaugurare la Stagione sinfonica di Teatro Verdi. Al suo settimo mese della nomina a direttore stabile dell'Orchestra, il giovane direttore triestino corona così il suo impegno triestino con un traguardo di prestigio.

Meditz è appena reduce da una fortunata tournée nella penisola iberica, compiuta alla testa del «Neue Wiener Sölisten», il complesso d'archi di cui egli è direttore artistico. Violinista, Meditz ha abbracciato la carriera direttoriale (dopo aver studiato a Vienna con Hans Szwedowski), ma mantiene contatti sempre molto stretti con la musica da camera. Nel suo curriculum troviamo un periodo abbastanza lungo trascorso a Brezzen, del cui Conservatorio egli mantiene l'insegnamento di tale disciplina.

Il complesso viennese «Neue Wiener Sölisten» si è rivolto a lui affinché ne assumesse la direzione già appartenuta a Günther Bichler dalla fondazione, avvenuta nel '76. In Spagna, il lungo giro concertistico ha avuto una «apertura d'eccezione», un omaggio di sovranità che hanno ospitato il complesso nella loro residenza della capitale, «La Zarzuela». Il concerto è stato effettuato nel salone delle udienze alla presenza della famiglia reale, e del corpo

diplomatico, e alla fine la stessa Regina Sofia ha espresso parole di ammirazione per le esecuzioni, complimentandosi in particolare con il maestro Meditz. La sera dopo nella stessa Madrid, e in seguito in altre città, i Sölisten viennesi hanno portato il loro programma, composto da musiche di Mozart e Schubert, in varie sedi concertistiche.

Dall'Ottobre dell'anno scorso, Meditz ha avuto modo di inserirsi nella vita musicale triestina e di apprezzare lo strumento messogli a disposizione dall'Ente teatrale, di saggiarne le forze, di provarne le debolezze. Entusiasta del suo compito, entusiasta del suo temperamento, Meditz si spiega con molta proprietà: «Credo che dal prossimo anno teatrale bisognerà cominciare a costruire, lavorando sul concreto. Fino ad oggi ho provato con l'orchestra del Verdi in molte sedute: per conoscerla, ma soprattutto per degli impegni precedenti che richiedevano apparizioni pubbliche, concerti, portati anche nella regione con «La Danna» di Faust, di Berlioz, con la Quinta di Beethoven, poi, in dicembre, la «Salome» di Strauss, alcuni concerti antimeridionali per le scuole in cui ho fatto il...». Boskowski attaccò con il violino alcuni

valzer di Johann Strauss, poi il concerto a Portofino con la «prima» della Messa di Giulio Viozetti e la Sinfonia di Brahms, la scorsa settimana a Pordenone la Quinta di Ciaikovski. Ora quest'impegno notevole con l'esecuzione dell'«Oratorio di Haydn». Come si vede, un programma denso in cui non c'era molto tempo per studiare. L'«Orchestra del Verdi» è un ottimo complesso, con delle individualità molto spiccate e di grande valore, degne di una grande orchestra. Manca lo spirito di corpo, e forse non solo al momento di far musica. Certo non sta a me suscitare in ottanta persone il comertismo, ma dovrò sforzarmi di iniettare quel gusto dell'assieme, per costruire una maggiore compattezza, un amalgama fra professionisti. Certo sono in pochi e suonano molto; né si potrebbe pretendere la determinazione e la concentrazione necessarie per incidere un disco, quando il calendario impone di...». «Tra i miei desideri più cari, ma bisogna assolutamente lavorare sull'insieme, sulla fila, per evitare di cadere nella routine. Sarò soddisfatto solo quando avrò assolto tale compito».

C. G.

Nella foto: La Regina Sofia di Spagna si complimenta con il maestro Meditz dopo il concerto a Madrid.

MUSICISTA D'INTENSA ATTIVITÀ

Danilo Svava una vita di ricerca

Con dolore è stata accolta negli ambienti musicali triestini la notizia della morte del maestro Danilo Svava, docente dal 1947 all'Accademia di musica di Lubiana. Nel mezzo secolo e oltre in cui si svolse la sua fervida attività possiamo dire che Svava abbia accompagnato con il suo lavoro (prima all'Opera di Lubiana, poi alla Scuola di canto lirico del Conservatorio e infine all'Accademia) gli sviluppi di tutta la vita musicale slovena, contribuendo pure alla migliore

conoscenza e valorizzazione del patrimonio musicale triestino. La sua classe di direzione d'orchestra hanno studiato molti fra i maggiori musicisti sloveni.

Nato nel 1902 a San Giuseppe della Chiava, formatosi a Trieste, Lubiana, Vienna e alla Hochschule für Musik di Francoforte, Danilo Svava era stato allievo per la direzione d'orchestra di Hermann Scherchen. Fra i suoi lavori vanno ricordate le opere «Cleopatra» e «L'Oceano», tre Sinfonie, la cantata «Visione» e una «Sinfonia da camera in modo istriano», composta nel 1954, che segnò il ritorno ai caratteri nazionali e popolari dopo un lungo periodo di sperimentazione. Svava lascia anche una folta produzione cameristica, cicli di liriche, elaborazioni di canti popolari e gli «Studi istriani» per pianoforte.

Un'opera di Svava, «Comitato dalla giovinezza», dedicata alla figura di France Preseren (il maggior poeta di lingua slovena), fu eseguita l'anno scorso a Trieste, al Kultur Dom, dai complessi del Teatro nazionale sloveno di Maribor, riaffermando in molte pagine — come nel quadro di scrittura molto sovrapposta e dalle forti suggestioni etniche.

Lo stile di Svava, dopo l'esperienza seriale, raggiunse una sua maturità nell'evidente sdrammatizzazione del soggetto compositivo e nel recupero di inflessioni popolari. Il musicista riannodò le fila dei suoi ricordi, ritrovando il fondo di una pensosa primitività più che un generico lirismo d'intonazione popolare.

E. G.

Marisa Solinas sarà George Sand

ROMA — Nei prossimi giorni andrà in scena a Roma un nuovo spettacolo musicale interpretato da Marisa Solinas «George Sand», con musiche di L. De Angelis e testi di Paele, P. Cassia e D. Floris. Il primo tempo dello spettacolo sarà dedicato appunto alla grande scrittrice francese, che fu una antesignana del femminismo e che amò artisti come De Musset e Chopin; il secondo invece, intitolato «Vai suora, vai...», dà voce, in chiave drammatica, ai problemi delle religiose.

NUOVO FILM DI BEVILACQUA

Boccaccio profetico nel «Bosco d'amore»

ROMA — Il mio sarà un Boccaccio profetico, interiore, spirituale senza alcuna indulgenza al boccaccesco: ad affermarlo è Alberto Bevilacqua, che sta concludendo l'edizione del suo «Bosco d'amore» interpretato da Monica Guerritore e Rodolfo Bigotti, che vedremo in versione cinematografica e televisiva.

L'ultimo film dello scrittore-regista è tratto dalla novella del Decamerone «Pietro di Boccaccio» che se ne fugge con l'«Agnello», due innamorati che decidono di fuggire da casa e da Roma, per andare a sposarsi ad Anagni. Durante il viaggio, che Bevilacqua ha ricostruito nello sceneggiare la novella, lasciandosi guidare da allusioni, indizi, piste suggerite da Boccaccio, scovando perfino la «selva» evocata dallo scrittore e ancor oggi intatta e orrorifica come allora, i due incontrano le «mille avventure»: tristi, liete, pericolose, quando arrivano al sospirato paesello ciociaro hanno già vissuto tutto. Due anime ormai vecchie chi non bastano a fare scuola le sembianze giovanili e belle.

Un viaggio iniziatico ma non mistico — precisa Bevilacqua — che rivela la sorprendente modernità di un autore come Boccaccio che il suo tempo era addirittura avveniristico. Il viaggio nella «selva oscura» lo fa compiere nel presente e all'inizio della vita stessa; i suoi protagonisti sono due giovani, addirittura una coppia, che affronta l'esperienza in comune in condizioni di assoluta parità. Lui fa da guida a lei ma anche lei a lui, si aiutano reciprocamente, non rispondono a ruoli predestinati.

Sul cammino dei due innamorati si staglia, contro luce, l'immagine di una situazione politica e sociale che ha sorpreso lo stesso Bevilacqua per la sua attualità: Roma, già da tempo abbandonata dal Papa che si è rifugiato ad Avignone e alla vigilia dell'ascesa al potere di Cola di Rienzo, si presenta come un insieme di macerie in via di putrefazione. Le istituzioni sono in disfacimento, i costumi addirittura stracciati, la folla sanguinaria frazioni si moltiplicano, nascono ogni sorta di «profeti».

C. G.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

LA PAELLA
IL MERCOLEDÌ
ALL'HANNIBAL
TEL. (0481) 470112

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione Sinfonica «Primavera 1981». Domani alle ore 20.30 (turno A) inaugurazione con «Le stagioni» di F. J. Haydn. Direttore Gert Meditz, solisti di canto Josef Protschka, Eva Caspò, Karl Helm. Biglietteria del Teatro (tel. 631948).

TEATRO STABILE - AUDITORIUM. Ore 18: (turno III mercoledì) «Un sial per Carlotta», commedia di Ninì Perno. Compagnia «La contrada». Regia di Francesco Macedonio. In abbonamento: tagli.

TEATRO STABILE - ISTITUTO GERMANICO DI CULTURA. Dal 5 al 14 maggio, ore 8 e 10.30, recite per le scuole delle famose Marienette di Podreca. Prenotazioni segreteria del teatro 567201-2-3 int. 15.

PICCOLO TEATRO via S. Francesco. 5. Sabato alle 20.30 e domenica alle 18, ultime due repliche della commedia «El moroso della nonna» di G. Gallina. Prevendita biglietti domani dalle 18 alle 19.30. Sabato dalle 18 in poi alla cassa del teatro.

LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Francia 17, tel. 764327, per soci). Da domani, in anteprima il film vincitore del Festival del giallo di Catolice: «La caccia selvaggia di Re Stach» di Valerj Rurink.

ARISTON-I.N.C. Oggi sala riservata all'Associazione Italiana Americana per la proiezione di un film in lingua originale. Da domani, attempissima prima di «Mon oncle d'Amerique», di Alain Resnais.

EDEN. Ore 17.30, 19, 20.30, 22.15: «Ioanna la povera farfalla». Technicolor. V.m. 18 anni.

EXCELSIOR. Riposo. FENICE. 17, 18.45, 20.30, 22.15: «L'ultimo squalo» il più terrificante di tutti, con J. Francis e V. Morrow.

FILODRAMMATICO. Luce rossa. Film porno. 14.30, ult. 22: «Julie, blue porno story», il più famoso porno dell'anno. Severan. V.m. 18. Domani inizia il «Super porno festival» con «Supersexsuper». GRATTACIELO. 16, ult. 22.15: Un grande regista: Rainer Werner Fassbinder. Due grandi interpreti: G. Giannini, Hanna Schygulla. Un grandissimo film: «Lili Marleen».

MIGNON. 16.30, ult. 22.15: «Le notti di Salem» con David Soul e James Mason: per ogni giorno che moriva un'altra orrenda notte nasceva. Un master del terrore creato dallo stesso autore di «Carrie» e «Shining». Vietato ai minori di 14 anni.

NAZIONALE. Super super porno festival: 15.30, ult. 22.15: «Bagnate d'amore» (Francia) con Karine Gambier, Denise Lascene. Sever. v.m. 18. Ultimi 3 giorni.

Festival del Festival

Da domani il film più premiato del mondo
Mon oncle d'Amerique
di ALAIN RESNAIS

RITZ. 17, 18.40, 20.20, 22.15: «Asso». Adriano Celentano ed Edwige Fenech insieme in un film entusiasmante. Technicolor. Sospese tutte le tessere.

AURORA. 16.30: Ancora oggi a richiesta l'originale e divertentissimo technicolor «Camera d'albergo» con E. Montesano, M. Vitti e V. Gassman. Prossimamente: «Occhio alla penna» con B. Spencer.

CAPITOL. 16.30, 18.30, 20.10, 22: Ultimo giorno del classico, affascinante giallo di A. Christie «Assassino allo specchio» con A. Lansbury, R. Hudson, T. Curtis ed E. Taylor. Technicolor. Grande successo.

CRISTALLO. 16.30: Il regista di Grease, Randal Kleiser porta sugli schermi la storia di un amore innocente e sensuale «Laguna blu». Grande successo, per tutti.

MODERNO. (Adiacente nuovo Hotel S. Giusto). 16.30, 18.10, 19.50, 22: Per il divento tutto quello che non si è ancora sognato di essere «Atlantic City», il film vincitore del prestigioso Leone d'Oro con Burt Lancaster, Michel Piccoli e Susan Sarandon. Regia di Luis Buñuel.

VITTORIO VENETO. 16.15: Technicolor «Giulia superporno di modella». Sonja Engels, Horst Sieger, Luce rossa. V.m. 18.

ALCIONE (tel. 796162). 16 (ultima 22.15): «La febbre del sabato sera» con John Travolta, film fenomenale che ha assunto un successo di dimensioni incredibili in tutto il mondo.

LUMIERE. D'essai Alace: (tel. 890380). 16.30, 18.20, 20.10, 22: Il film a richiesta. Metti una sera a cena di G. Patróni Griffi con Florinda Bolkan e Tony Musante colori v.m. 18.

RADIO. 16-Malizia erotica con Laura Gemser. Vietato 18.

Riduzioni C.I.C.A. (Acili-Endic): Nazionale, Mignon, Capitolo, ALCIONE, Moderno, Cristallo, Ariston, Vittorio Veneto, Aurora.

MUGGIA

VOLTA. Domani chiuso. Venerdì 1 maggio ore 15: «Un magliottino tutto matto» di W. Disney.

PALMANOVA

ITALIA. «Goldengirl». GARIBOLDI. Oggi chiuso.

TARCENTO

MARGHERITA. «Un uomo una donna una banca».

Al Filodrammatico

IL CINEMA CON LA LUCE ROSSA
DALL'AMERICA, IL PIÙ FAMOSO FILM PORNO DELL'ANNO

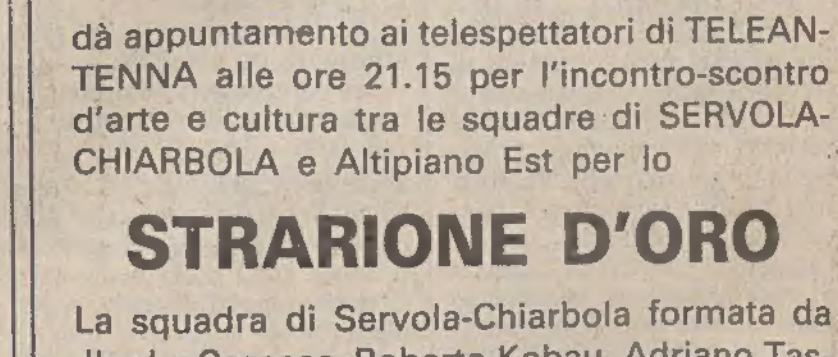


JULIE BLUE PORNO STORY

ULTIMO GIORNO

Al Fenice Prima triveneta

RAGAZZI DEL WINDSURFERS, FUORI DAL LETTO E CORRETE AD APPLAUDIRE IL VOSTRO FILM



L'ULTIMO SQUALO

sembrava impossibile... ma l'onda dell'oceano si squarcio e apparve...

ED MOBILI

VIA DI VITTORIO 12 e VIA BAIAMONTI 3

dà appuntamento ai telespettatori di TELEANTENNA alle ore 21.15 per l'incontro-scontro d'arte e cultura tra le squadre di SERVOLA-CHIAROLA e Altipiano Est per lo

STRARIONE D'ORO

La squadra di Servola-Chiarola formata da Jlonka Corosec, Roberto Kobau, Adriano Tasso, Odette Cossetto, Ervino Renko e Dante Fabris (cap.), avrà come ospite d'onore

SERGIO ENDRIGO

SUPER SUPER PORNO FESTIVAL

UN FILM NUOVO, DA NON PERDERE, OGNI SECONDO GIORNO

Al Filodrammatico Al Nazionale

DA DOMANI A DOMENICA ULTIMI TRE GIORNI

Supersexsuper Bagnate d'amore

SEVERAMENTE VIETATO AI MINORI DI 18 ANNI

RISTORANTI E RITROVI

HOTEL EUROPA PIANO BAR

Marina di Aurisina (Le Ginestre). Serenamente dalle 21.30 al piano bar UMBERTO LUPI. Cinisura lunedì e martedì.

TORNEO RITMI MODERNI E MAMBO ROCK

DISCOTECA BOWLING DUINO. Giovedì 30: terza eccezionale semifinale di TORNEO RITMI MODERNI con gare di mambo. Fuori programma gara di mambo-rock. Selezione «Miss Bowling 1981». Premi per tutti, iscrizioni gratuite. Grande successo.

NIGHT CLUB PIM POM - GRADO

Ballo tutte le sere sino alle 4. Attrazioni internazionali. KATERIN, LUNA, RUBA, GISEL, SCARLETTE. Riscaldamento.

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

Il vizio di leggere

di Bruno Lubia

In Sicilia è sbocciato un untore

(f. bene) Ogni tanto spunta dal sottobosco letterario italiano qualche homo novus con tutte le carte già in regola per diventare un caso artistico. Viene scartato, annusato, mangiato, digerito e poi rispedito tra le verzure a cominciare la desolazione. Questi avvenimenti, si sa, non hanno niente di magico, ma nascono e crescono in qualche banale, superomologata stanza editoriale dove alcune persone (editori, consulenti letterari, ragionieri, tuttologo, eventuale scrittore, ecc.) statuiscano pignolescemente che è giunta l'ora di sbattere sul mercato qualche nuovo, invitante pavese letterario. Il principio di fondo è quello solito: «io ti do una cosa a te, tu mi dai una cosa a me». L'importante è che sia una cosa vendibile.

E qui comincia l'avventura del Signore di scrittura, di questo intelletto da mezza stagione, il quale, macerazione dopo macerazione, assurgendo a copertina multicolore della Grande Casa Editrice Tal dei Tali. Nessuno scambio carnale, nessuna intesa clientelare intellettuale, solo la grandezza dell'Arte, overosia del Sublime. Che dopo si chiamino D'Arrigo Consolo, e millanta nomi ancora, non importa. Il circo letterario ha una voce in più a squittire nel silenzio. E tanto fa.

Ogni preambolo introduce, ma anche svia, svicola, svilisce, sottendendo magari l'inconsistenza o la stupidità del gioco. Ma il preambolo, talvolta, è pudore di dire carezza a una carezza, perché nell'immediatezza c'è già la fine. E ciò che è bello non si vorrebbe avesse fine, mai. Piace perciò immaginare che Gesualdo Bufalino, insegnante di italiano, collaboratore da sempre della Sellerio editore Palermo, abbia atteso per pudore di dare alle stampe (presso la stessa casa editrice) il suo romanzo «Diceria dell'untore», scritto più di trent'anni fa, al tempo come dice lui stesso — della «glaciazione neorealista».

Bufalino è sessantenne, unità in cui il pudore viene spesso scambiato per misantropia, il rigore intellettuale e culturale (nonché etico) predestina «senile». Perché questa è la società giovanilistica nata dall'insufficienza e dal «tanto qualcuno ci penserà». Ogni responsabilità in prima persona è stata abolita in nome del collettivismo civile, della cultura di massa, paraventi per ogni stupidità, «robba» dozzinale per froli periodici o quotidiani alla moda.

Bufalino è invece un elitario e ogni frase del suo romanzo è un appello ai pochi che sanno pensare e far risuonare nella testa e nel cuore gli arditi del suo linguaggio asprigno e dolce, prosaicamente poetico. E ci vuole coraggio a sembrare barocchi, a far arricciare le consuetudini in allitterazioni inconsuete e diventare tuttavia un emnesimo caso letterario. Come distinguere

RAIFON
MUSICA
V.le XX Settembre, 17 TRIESTE

I segreti delle piante

di Fulvia Costantinides

Vino di camomilla

Conosciuta in tempi antichissimi per le sue sorprendenti doti terapeutiche e medicamentose — gli egiziani la dedicarono nientemeno che al dio Sole — la camomilla, scientificamente denominata Chamomilla matricaria (matricaria proviene dal latino «matrix», ossia matrice) per la proprietà di questa essenza consumata in forma di tisana di sedare i dolori femminili, con i suoi graziosi fiorellini dai petali bianchi, molto simili a margherite, è tra le erbe più apprezzate dalla medicina domestica.

Planticella spontanea che privilegia le zone aride ed assolate, essa viene coltivata a scopo industriale un po' ovunque e se ne utilizzano i fiori raccolti in estate ed essiccati in zone arieggiate ed ombrose per il famoso tè di camomilla e per le azioni antispasmodiche, sedative, sapori, toniche, digestive, antiepilettiche, ecc., che essi esplicano.

Ottimo come digestivo da prepararsi a domicilio senza alcuna difficoltà è consigliato da tutti i testi sull'argomento, il vino di camomilla, che si ottiene mettendo a macerare per una settimana un etto di fiori di camomilla in un litro di vino bianco secco. Trascorso tale tempo si provvede a filtrare il liquido che si consumerà dolcificato o meno a

seconda dei gusti. Degustato prima dei pasti, il vino in questione può fungere da aperitivo. Altrettanto efficace per chi soffre di digestione difficile, l'infuso da prepararsi di volta in volta aggiungendo ad una tazza di acqua bollente un cucchiaino di fiori di camomilla.

Si filtra e si inzucchera a piacere. Il medesimo infuso, naturalmente non zuccherato e lasciato intepidire, risulta tanto efficace alle viarie. L'infiammazione degli occhi dovuta alla stanchezza o all'inghiottitura del sole e del vento. Se ne intride una compressa di garza che verrà applicata sugli occhi stando sdraiati.

Consumato prima di coricarsi, l'infuso si manifesta quale valido coadiuvante del sonno. Per attutire i dolori causati da distorsioni o da qualche piccolo reumatismo i nostri vecchi usavano frizionare la parte dolente con olio di camomilla ottenuto aggiungendo a 100 grammi di olio, 25 grammi di fiori essiccati, riscaldando il tutto e filtrando.

Oltre che per le sue proprietà terapeutiche la camomilla, disponibile in commercio tanto in forma di fiori essiccati che in bustine-filtro, trova utile impiego nell'operazione di rischiaratura dei capelli chiari cui dona piacevoli riflessi dorati. A tale scopo si aggiunge l'ultima acqua di lavatura di un buon infuso di camomilla per il quale, e non solo per esso, vanno adoperati esclusivamente i fiori essiccati. Un pizzico di fiori messi a scaldare in un pentolino d'acqua a bagno marino dà luogo ad un liquido che si dimostra molto efficiente per tonificare l'epidermide del volto.

ERBORISTA
Trieste-Via Crispi 7b tel. 764082

un caso dell'altro, visto che ogni critico (o tuttologo) si scrive addosso fumane di righe per ogni cosa che esce: che sia un dépliant del Cadore o la ristampa della «Critica della ragione pura» di Kant? Quali sono i canoni interpretativi, come distinguere tra ciò che c'è e ciò che non c'è?

Ogni preambolo svicola, svia, svilisce, perché dire bello al bello sembra banale, infantile. Ma anche i critici più beceri sono stati bambini e qualche volta sarà loro scappato, passeggiando con la mamma in un pomeriggio di primavera, un «guarda com'è bello!».

«Diceria dell'untore» è un romanzo sulla morte, sulla sua indecenza quando riguarda noi in prima persona, sulla sua mefitica pietà quando riguarda gli altri. I tanti, tutti che sono stati e saranno la Storia. La non-morte bisogna avere il coraggio di gridarla; l'immortalità non è solo degli dei, ma anche di una parola che si fa arte, universo eterno al di là di ogni categoria. Il Grande Preambolo. Il Romanzo che ognuno vorrebbe inscrivere nella propria mortalità quotidiana, come una fruscante, dolcissima seta che avvolge sensualmente gli istanti in una fissità

Edizioni LINT Trieste
G. CUSMA
ANDAR SUL CARSO
Per vedere e conoscere
IN TUTTE LE LIBRERIE

Musica leggera

di Carlo Muscatello

«Le teste parlanti»

Punta di diamante del rock più aggiornato e sofisticato, i Talking Heads sono un gruppo americano fondato circa quattro anni fa da David Byrne, ragazzoito allora ventiquattrenne che si sta oggi rivelando una delle menti più lucide e geniali del mondo del rock. I tempi, a New York come in Inghilterra come nel resto del mondo, erano quelli delle bande punk e della rinascita del rock, ma Byrne & Co. dimostrarono sin dall'inizio di voler indirizzare il proprio lavoro verso altri orizzonti. La loro attenzione era rivolta alla musica contemporanea e alla cultura indiana, alle sonorità elettroniche e alla sperimentazione; tecniche e mondi diversi, a prima vista incommuni, che però hanno cominciato, un po' alla volta, a convivere nella musica dei Talking Heads.

Se a tanto oggi si è giunti, moltissimo lo si deve all'incontro fra Byrne e Brian Eno, eminenza grigia del rock inglese (lo ricordiamo nei Roxy Music, e poi fine e intelligente

sperimentatore insieme a Robert Fripp), oggi produttore, coautore delle musiche e a volte tastierista del gruppo. Insieme, i due riescono a coniugare il rock con i ritmi e i suoni del Terzo Mondo, musica da ballo e soluzioni sperimentali, funky e rhythmic blues.

Il risultato è eccellente, se è vero che le «teste parlanti» fanno oggi parte di quella ridottissima schiera di musicisti che non seguono le mode e i gusti musicali, ma li anticipano di almeno un paio d'anni.

Due dischi, questi segnalati, che rappresentano forse un'anticipazione di quello che sarà il rock di domani.

In breve

Alcuni lo ricorderanno due anni fa, qui a Trieste, al «Volteam» Rossetti, a far da «supporto» (come egli stesso si autodefiniva) al concerto di Fabrizio De André.

Si chiama David Riondino e proprio in questi giorni esce con il secondo Lp, «Boulevard», nel quale conferma quanto di positivo aveva lasciato intravedere nel primo album e in quella fugace apparizione triestina.

Un brano in particolare, «Ci ho un rapporto», è un autentico gioiello di intelligenza e autoironia per come mette a nudo i luoghi comuni di certi ambienti «intellettual-chic-alternativi» in voga negli ultimi anni.

Nell'adunanza generale straordinaria dell'Associazione triestina di ginnastica il presidente riferisce sul risultato negativo del suo ricorso contro la presenza di un funzionario di polizia al trattamento sociale. Si passa poi ad altro argomento. Dopo la discussione, alla quale prendono parte l'avv. Vidovich, Edgardo Rusovich, Cesare Combi e Depaul, viene approvata a grande maggioranza la proposta della direzione di adottare una nuova uniforme per i ginnasti. Il modello della nuova, elegantissima uniforme è stato disegnato dall'artista concittadino Eugenio Scamporrini. Stasera c'è stato un trattimen-

to nella palestra sociale: giochi di prestigio, tombola umoristica e concerto della propria banda.

— Nel circolo competenti viennesi si ritiene che le nuove banconote da 10 fiorini saranno poste fuori corso per difetti riscontrati nella carta, di cui è stata sospesa la fabbricazione.

— Le copie del nuovo periodico teatrale «Il Pubblico», di cui è uscito il secondo numero, si possono acquistare soltanto nella rivendita specialità tabacchi in Corso.

— Teatri. Al Comunale, Iersera «Il signor Alfonso», stasera «La signora delle camelie», due capolavori di Alessandro Dumas. Al Politeama Rossetti l'opera «Il Barbiere di Siviglia» con le famose variazioni del «Carnevale di Venezia».

Charlie Brown

HO SENTITO DIRE CHE IL COMANDANTE ERA UN PILOTA DI CACCIA DURANTE LA GUERRA...

IMMAGINO CHE CERTE ESPERIENZE NON SI DIKIENTICHINO FACILMENTE...

MALEDETTO BARONE ROSSO!

IMMAGINO DI NO...

Mafalda

«RACCONTAMI, MAFALDA, HA SOFFERTO MOLTO TUO PAPA DAL DENTISTA?»

NO... PERCHÉ IL DENTISTA HA UN TRAPAND ULTRASONICO CHE NON FA MALE.

NON HA SENTITO PROPRIO NIENTE?

COME SI FA A INTERROGARE A UNA STORIA DOVE IL PROTAGONISTA NON SOFFRE?

Andy Capp

CHE VITA!

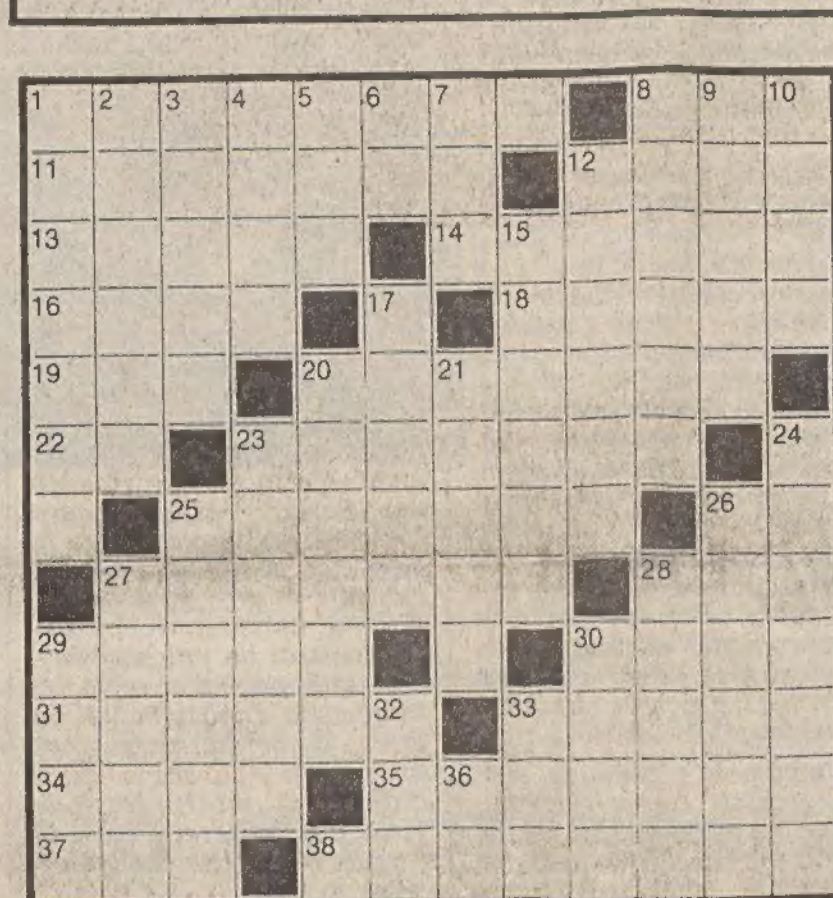
QUANDO PENSI DI TORNARE AL LAVORO?

QUANDO PUOI STARE IN STEDIA E SEMBRA E COSÌ CONTENTO QUANDO NON VUOI FRAGATA DURANTE LA MALATTIA?

LA CONTENTEZZA HA UN GROSSO TASSO IN CONFESSIONE ALLO STIPENDIO LUI NON PUÒ PRENDERLA IN PRESTITO!

GIOCHI-GIOCHI

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Biblica città della Galilea - 8 Codice di Procedura Penale - 11 Putini scolpiti o disegnati - 12 Cosmè, pittore ferrarese - 13 Canto sacro ebraico - 14 Puri, celestiali - 16 Il nome della Fitzgerald - 18 Musa della poesia lirica - 19 Il nome della Tanzi - 20 Contributi - 22 Articolo e nota - 23 Mitico gigante con cento braccia - 25 La fa la sentinella - 26 Esprime obiezione - 27 Fa provincia con Massa - 28 Sacerdote (abbreviazione) - 29 Più che beata - 30 Divinità domestiche latine - 31 Louise May che scrisse «Piccole donne» - 33 Tra cavallo e cavaliere - 34 Ex-dittatore dell'Uganda - 35 Lo Stato con Quito - 37 Può essere confesso - 38 Ricchissimo zio di Qui, Quo e Qua.

VERTICALI: 1 Diciotto nere in questo cruciverba - 2 Il nome della Rodriguez - 3 Tanta gente insieme - 4 Se è bianca non spara - 5 Fu capitale del Brasile - 6 Iniziali di... nessuno - 7 Spiazzi tra i campi - 8 Pastore di anime - 9 Pastori di anime - 10

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

Se vuoi comperare una macchina per cucire...
...passa prima da MAIER!

Fino al 31.5.81 una Pfaff VariMatic 216 a sole L. 359.000 IVA compresa anziché a L. 449.000 (sconto 20%).

MAIER TARCISIO
via Ugo Foscolo, 5 - Trieste
tel. (040) 730332

ANDRÉ ABBIGLIAMENTO CONFEZIONI
Via S. CATERINA 5 - Angolo via Mazzini
NUOVI ARRIVI
PRIMAVERA-ESTATE

Cent'anni fa - Notizie del 1881

di Corrado Ban

VENERDÌ, 29 APRILE 1881

A Trieste

Nuove divise per la Ginnastica

Nell'adunanza generale straordinaria dell'Associazione triestina di ginnastica il presidente riferisce sul risultato negativo del suo ricorso contro la presenza di un funzionario di polizia al trattamento sociale. Si passa poi ad altro argomento. Dopo la discussione, alla quale prendono parte l'avv. Vidovich, Edgardo Rusovich, Cesare Combi e Depaul, viene approvata a grande maggioranza la proposta della direzione di adottare una nuova uniforme per i ginnasti. Il modello della nuova, elegantissima uniforme è stato disegnato dall'artista concittadino Eugenio Scamporrini. Stasera c'è stato un trattimen-

to nella palestra sociale: giochi di prestigio, tombola umoristica e concerto della propria banda.

— Nel circolo competenti viennesi si ritiene che le nuove banconote da 10 fiorini saranno poste fuori corso per difetti riscontrati nella carta, di cui è stata sospesa la fabbricazione.

— Le copie del nuovo periodico teatrale «Il Pubblico», di cui è uscito il secondo numero, si possono acquistare soltanto nella rivendita specialità tabacchi in Corso.

— Teatri. Al Comunale, Iersera «Il signor Alfonso», stasera «La signora delle camelie», due capolavori di Alessandro Dumas. Al Politeama Rossetti l'opera «Il Barbiere di Siviglia» con le famose variazioni del «Carnevale di Venezia».

Società operaia donne a congresso

Congresso della sezione femminile della Società operaia triestina. Presiede Edgardo Rusovich, è presente anche un imperiale regio commissario. La segretaria Martinuzzi legge la sua relazione, dalla quale si apprende tra l'altro che alla fine del 1879 le socie erano 437, ora sono 520; l'importo complessivo erogato ai medici, medicinali, sovvenzioni e spese d'amministrazione ascendeva a fiorini 3788 e soldi 14.

La segretaria, concludendo il suo intervento, dice: «Un anno fa accettai la carica di segretaria e vi promisi di cooperare con le parole, con le mie prestazioni e con l'esempio al benessere morale e materiale della nostra Società operaia triestina. In nome di quante donne esistono

sulla terra, schiave dell'ignoranza e del dolore, io vi prego ora: distruttivi ed educativi! Così facendo, la sezione femminile della Società operaia triestina corrisponderà al fine generale dei tempi e preparerà un avvenire migliore alle figlie delle nostre figlie».

— Conferenza. Alla Società di Minerva il prof. Miagostovich parlò sul tema «Il cuore di Dante rivelato dal «Convito»».

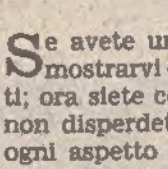
Nel mondo
PIETROBURGO — Durante le feste della Pasqua russa avvennero in Odesa gravi disordini. Furono diffusi nuovi proclami nichilisti nei quali è detto che i nichilisti attendono di prendere una risoluzione definitiva riguardo al loro programma d'azione dopo che il nuovo czar avrà emanato i primi atti dimostranti le sue intenzioni e la politica interna che starà per assumere il Governo.

Astrid

OROSCOPO DI OGGI



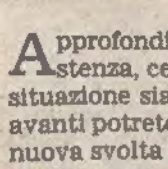
Non sarà facile risolvere una certa faccenda familiare ma non dovete arrendervi con un po' di calma, di senso pratico e un'attenta valutazione delle difficoltà troverete sicuramente una soluzione conveniente. Cercate di essere più distesi e tranquilli.



Se avete uno scopo da raggiungere dovete mostrarvi decisi e agire senza tentennamenti; ora siete consapevoli delle vostre capacità, non disperdetevi in troppe direzioni e curate ogni aspetto delle vostre attività. Prudenza! nati nella terza decade.



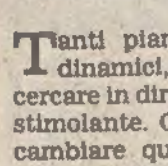
Occupatevi con calma dei vostri affari e interessi, nonostante qualche intralcio un progetto fra poco comincerà ad andare avanti; non date peso alle piccole difficoltà ma affrontatele con decisione. Reagite alla pigrizia o accettate le critiche.



Approfondite ogni aspetto della vostra situazione sia personale che professionale, più avanti potrete sviluppare dei progetti, dare una nuova svolta ai vostri interessi. Buone occasioni di svago.



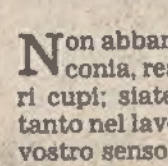
Non spredate un tesoro di esperienze per seguire qualcosa dall'estero incerto; prima di prendere delle decisioni importanti consultatevi con persone amiche. È un periodo di alti e bassi, con buone occasioni ma anche tante contrarietà: attenzione.



Tanti pianeti positivi vi rendono pratici, dinamici, pieni di verve e vi spingono a cercare in direzioni insolite qualcosa di diverso, stimolante. Ottime occasioni per chi desidera cambiare qualcosa dentro di sé, migliorare, arricchire lo spirito.



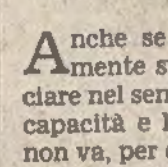
Delle opportunità inaspettate vi permetteranno forse di risolvere un problema ma cercate di essere più che mai realisti e sinceri con voi stessi, cercate di trovare un equilibrio fra i vostri interessi personali e i doveri professionali o familiari.



Non abbandonatevi alla tristezza, alla malinconia, reagite dando una sferzata ai pensieri cupi; siate meno tesi e tutto andrà meglio tanto nel lavoro quanto in famiglia. Ascoltate il vostro senso del dovere ma concedetevi anche qualche pausa distensiva.



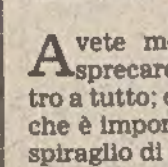
Con un po' di ottimismo anche le cose più noiose diventano leggere e voi, ottimisti per eccellenza, ora che dovete concentrare le energie e l'attenzione negli impegni quotidiani, oltre che non sentirete troppo il peso potete ricavare qualcosa di utile.



Anche se le difficoltà non sono completamente superate qualcosa comincia a mutare nel senso giusto e troverete in voi stessi le capacità e l'energia per riorganizzare ciò che non va, per creare una situazione più stabile e solida. Frenate l'impazienza.



I pianeti in aspetto negativo invitano alla prudenza: avete problemi di vario genere da risolvere, specialmente in famiglia. Anche se vi sentite stanchi, delusi, cercate di rimanere calmi e di non urtare la suscettibilità di quanti vi circondano.



Avete molte cose da fare e rischiate di sprecare tempo ed energia per correre dietro a tutto; dedicatvi con metodo e calma a ciò che è importante rimandando il resto. C'è uno spraglio di luce e tante soddisfazioni: decidete cosa desiderate davvero.

ARREDAMENTI DORLIGO MOBILI

disegna il tuo spazio...
VIA SORGENTE 4 790080

L'ANEDDOTO

Quando la Francia rivoluzionaria pretese dai sacerdoti il giuramento di fedeltà alla Rivoluzione, siccome la maggior parte dei preti e prelati francesi si rifiutò e le loro sedi furono perciò dichiarate vacanti, si parlò di sostituire l'arcivescovo di Parigi con Talleyrand che aveva prestato il giuramento. Ma il re Luigi XVI, uomo molto pio e qualche volta anche uomo di spirito, osservò finalmente:

«Per gli altri arcivescovi e vescovi, pazienza; ma vorrei che almeno l'arcivescovo di Parigi credesse in Dio».

Quando fu in America Talleyrand si lamentava della poca varietà di vivande nella cucina dei compatriotti di Washington.

«Come!» — esclamava fingendo il massimo stupore — avete ben trentadue religioni diverse, e un piatto solo!

Una cartolina da...



Trieste — Il porto, il faro, la costiera: un'immagine consueta per i triestini che non manca di affascinare i visitatori. (Foto tratta dal volume «Friuli - Venezia Giulia» edito dalla Regione)

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b, galleria Tergesto 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - **GORIZIA:** corso Italia 103, telefono 87466 - **MONFALCONE:** via Duca D'Aosta 102, tel. 72597-41090 - **UDINE:** piazza Marconi 9, tel. 203924 - **PADOVA:** piazza De Gasperi 41, tel. 656944 - **MILANO:** via G. Negri 8/10, tel. 8596 - **TORINO:** corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 - **GENOVA:** via E. Vernazza 23, tel. 592560 - **BOLOGNA:** via Rizzoli 38, tel. 228826 - **MANTOVA:** corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - **BOLZANO:** via Portici 30/a, telefono 23325 - **ROMA:** via Quattro Fontane 16, tel. 475594 - **TRENTO:** piazza London 34, tel. 85000 - **MERANO:** corso Italia 29, telefono 30315 - **BRESSANO:** via Bastioni 2, tel. 23335 - **ROVERETO:** corso Rosmini 53/15, tel. 32499 - **NOVARA:** corso della Vittoria 2, tel. 29381 - **SAVONA:** via Astengo 1/1, tel. 36219 - **SANREMO:** via Gioberti 47, telefono 83366 - **IMPERIA:** via Matteotti 16, tel. 75841.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurato o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 15 per cento di IVA).

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 400 per parola

CERCASI collaboratrice domestica tempo pieno buona retribuzione centro Opicina. Telefonare ore 9-12, 15-19, n.1 790333-741950. 4907 B

CERCASI mediata per assistenza signora anziana eventualmente stabile. Indicare pretese e referenze. Scrivere a Publikompass, cassetta 47-O, 34100 Trieste. 4897 B

CERCASI tuttora preferibilmente con dormire. Tel. 795004 mattina. 4900 B

CERCO collaboratrice domestica anche esperta bambini in casa giornata. Referenze controllabili, zona Commerciale alta. Tel. 43501 pomeriggio. 4719 B

ZONA centrale famiglia signori le cerca collaboratrice sapia cucinare ottimo trattamento purché referenziata. Telefonare 65692. 4924 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 150 per parola

A. RAGAZZA quasi 18 anni con esperienza biennale ufficio cerca impiego. Tel. 829500. 4719 C

AUTISTA magazziniere offresi azienda seria. Telefonare 568188. 4901 C

FATTORINO media età con mezzo proprio offresi. Tel. 55503. 4024 C

PROC. doganale (tesserà rossa) massime referenze libero dal 15 maggio, considererebbe serie offerte. Scrivere a Publikompass, cassetta 45-O, 34100 Trieste. 4884 C

RESPONSABILE gestione ordini Italia-estero, magazzino, trasporti Italia-estero, esamina offerte. Scrivere a Publikompass, cassetta 1-P, 34100 Trieste. 4922 C

Bellissima!

Fiat 127 nelle nuove versioni Super, Special e Sport.



Le nuove versioni Super, Special e Sport, vanno ad arricchire la gamma 127 che già conoscete.

Fiat 127: la vera convenienza. FIAT

Prezzi a partire da L. 4.145.000 (IVA esclusa)

Acquistando una Fiat avete anche l'iscrizione all'ACI per un anno compresa nel prezzo. Presso Succursali e Concessionarie Fiat.

SIGNORA pratica bar offresi stagione estiva zona balneare. Scrivere a Publikompass, cassetta 46-Q, 34100 Trieste. 4893 C

LAVORO A DOMICILIO
ARTIGIANATO
CC Lire 400 per parola

A.A.A.A. IDRAULICO riparazioni bagni nuovi impianti riscaldamento rivestimenti piastrelle murature. Tel. 65768. 4836 CC

A.A.A.A. SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamento cantine soffitte, eseguiamo trasporti. Tel. 757376. 4862 CC

A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti soffitte cantine. 414244. 4561 CC

LNA

652 cc

CITROËN

PLAHUTA

via brigata casale

SERRAMENTI
infissi e porte
con vetri termici
LANA, via S. Nicolò 18
tel. 630155

ARTIGIANO parchettista rifrescatore dei pavimenti verniciatore posatura piastrelle moquette. Telefonate 754239. 3805 CC

IDRAULICO per riparazioni impianti idrotermico gas. Subito. Tel. 787424. 4834 CC

FINESTRE ANTIBORA
Fabbrica veneta posta con personale esperto
DELTA Via Zanetti 1
TRIESTE - Tel. 733373

PITTORE camere cucine appartamenti applicazioni perfette stoffe carta parati. Tel. 52034. 4890 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 400 per parola

A.A.A. EDIZIONI Motta assume venditori-tricli offresi auto aziendale, elevate provvigioni, fisso mensile, clientela prelezionata. Presentarsi ore 9-12, via Beccaria 4, Trieste. 1792 D

A. DITTA installatrice impianti assume operai termoidraulici. Telefonare 0431-44650. 384 D

AFIDASI lavoro ricalco domicilio. Scrivere Novarte, XXIV Maggio 1, 20099 Sesto (Milano). 10931/L D

AMBOSESSI anche part-time cercasi per facile lavoro pubblicitario esterno, garantiamo massima serietà e buone prospettive di guadagno. Scrivere a Publikompass, cassetta 48-O, 34100 Trieste. 4902 D

APPRENDISTA motociclista, già un po' pratico, serio, cercasi. Telefonare 744247. 4897 D

CERCASI falegname specializzato con retribuzione dietro capacità solo se risponde ai requisiti richiesti. Telefonare orario negozio, 231665. 1855 D

CERCO cameriera per pensione richiesto massime referenze conoscenza lingua slava. Tel. 60878. 4914 D

OPERAI turnisti assumonsi prontamente. Presentarsi Miramar Spa, Via Rio Primario 1, Trieste, ore 16. 4927 D

OPERAI autista munito di patente per motobarca di porto da adibire consegne navi importanti società forniture navi. Cercare. Inviare dettagliato curriculum vitae a Publikompass, cassetta n. 50-O, 34100 Trieste. 4918 D

RISTORANTE alle Bandierette, cerca cameriere. Riva N. Sauro 2. 4931 D

RISTORANTE Ronchi cerca cameriere con esperienza, posto annuale. Tel. 78698. 397 D

SOCIETÀ operante in campo ecologico cerca autista con patente C, per interessante lavoro. Tel. 62831. Pregasi inviare curriculum vitae per mansueto, via Machiavelli 1, Trieste. 4939 D

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 400 per parola

AFITTASI camere posti letto giorni mesi in locanda vicino stazione. 417010 oppure 65768. **AFITTATO** stanza centrale silenziosa a impiegato serio referenziato. Tel. 639473. 4915 F

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 400 per parola

A.I. IMMOBILIARE ESPERIA affitta UFFICIO CENTRALISSIMO, 6 stanze tutti confort. Battisti 4, tel. 750777.

LIGNANO SABBIA D'ORO
IMMOBILIARE FRIULI
vende direttamente
propri negozi, monovani e appartamenti nuovi anche arredati, pronta consegna, con una camera o con due camere e taverna, posto auto, 2 piscine, tutti con proprio caminetto e giardinetto indipendente. IVA 2%. Per appuntamento e visita in cantiere telefonare 0431/430301.

A.I. IMMOBILIARE ESPERIA affitta prontamente MAGAZZINO 400 mq, con passo carraio. Battisti 4, tel. 750777.

A.I. IMMOBILIARE ESPERIA affitta zona BATTISTI USO UFFICIO, 4 stanze servizio. Battisti 4, tel. 750777.

A.I. IMMOBILIARE ESPERIA affitta box auto pressi VICOLO CASTAGNETO. Battisti 4, tel. 750777.

AFITTASI Flavia 4 vani confort, esclusivamente ufficio-ambulatorio. Altro, Stadio box-auto. Solaro Tel. 61061, 16-19. 49251

AFITTASI via Trento appartamento uso ufficio: stanza, stanzetta, cucina, servizi. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62658.

ARA affitta piccola mansarda ammobiliata Muggia esigenze temporanee. Tel. 65010. T.A. 454 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 400 per parola

APPARTAMENTO camera cameretta cucina servizi cercano affitti coniugi senza figli. Tel. 827180-813005.

CERCO affitto villa con garage o casetta max 500.000 mensili. 43940. 4932 L

CERCO appartamento arredato o uso ufficio, max 220.000 mensili. 43940. 4932 L

CERCO piccolo arredato max 200.000 mensili. 43940. 4932 L

LA ditta Tonaletto & C. tel. 0432-766243, cerca appartamento 2 camere, soggiorno e servizi in zona Montebelluna, Trieste e provincia. Telefonare orario d'ufficio. 86 L

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 400 per parola

CIANFRUSAGLIE vecchie, oggettini e libri illustrati antichi, cartoline, pubblicità, soprammobili, curiosità compero contanti, discrezione. Telefonare 793972 - Abitazione 941093.

LIBRI vecchi anche stranieri grandi piccole raccolte acquistati sempre. Marini 84960 - 790817.

STOFFE vecchie, abiti antichi, tende, asciugamani, lenzuola, tovaglie, corredi bianchi, bigiotterie, borsette compero contanti, riservatezza. Telefonare 793972 - Abitazione 941093. 1858 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 400 per parola

MATRIMONIALI cucine soggiorni salotti materassi, prezzi eccezionali. Mobiliario Crasso via dei Giuliani 40. 4922 NN

COMMERCIALI
O Lire 400 per parola

OREFICERIA "LIBERTY" ACQUISTA ORO, ARGENTO, GIOIELLI E OROLOGI ANTICHI. A 20 M. DA PIAZZA UNITA', VIA MALCANTON N. 14-B - Tel. 631841. 4455 O

ORO ARGENTO acquistiamo a PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28, I piano. 3872 O

ALIMENTARI
OO Lire 400 per parola

D.I.B.E.M.A. offre ad un prezzo speciale sino al 9 maggio l'acqua minerale Lora di Recoaro la gassata che naturale a 225 il litro, aranciata pompelmo chinotto Recoaro da 1 litro a 490, gingerino ed acqua brillante a 275 il pezzo, oliva vergine Desantis e 2.650 whisky Cutty Sark a 5.950, Pinot rosa e Riesling madio a 1250 presso le Botteghe di via Canova 9 via Commerciale 27, via Pagaricci 2, oppure direttamente a casa vostra telefonando al n. 569602, 793561, 418762.

Continua in ultima pagina.

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE

4.25 D Venezia S.L.
5.50 R Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre)
6.00 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.)
6.22 R Portogruaro (1) (2)
6.42 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) (WLAB Mosca - Roma (3); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo venerdì 6.26.9) - cuccette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 5.6-27.9)
8.02 Ex Venezia S.L.
8.50 R Venezia S.L. - Roma (*)
8.55 Ex Venezia Express - Venezia S.L.
10.14 L Portogruaro
12.35 Ex Venezia S.L. - Bologna C. - Firenze S.M.N. - Roma Termini - Napoli C.F. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl. Palermo - Catania - Reggio C.)
13.23 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.30 Ex Venezia S.L.
17.12 R V. Mestre (senza formate intermedie) - Milano - Genova Brignole (*)
17.18 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (WLA e cuccette II cl. Trieste - Lecce)
17.35 L Venezia S.L.
18.05 L Portogruaro
19.08 Ex Siplon Express - Venezia S.L. - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi; Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi)
19.23 L Portogruaro
20.28 D Venezia S.L.
22.10 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette I e II cl. Trieste - Torino; WLAB e cuccette I e II cl. Trieste - Genova)
22.20 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI

2.17 D Venezia S.L.
6.12 L Portogruaro (2)
7.10 L Portogruaro
7.26 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino
14.37 D Venezia S.L. - Milano V. Mestre (cuccette I cl. e WLAB Genova - Trieste; cuccette I e II cl. Torino - Trieste)
7.48 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.30 D Venezia S.L.
10.01 Ex Siplon Express - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - Venezia Mestre (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)
10.25 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (WLA e cuccette II cl. Lecce - Trieste)
10.40 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (circola nei giorni di sabato 28.6-28.9) (cuccette II cl. Ginevra - Trieste)
13.05 D Venezia S.L.
14.37 D Milano C. - Venezia S.L.
15.22 D Venezia S.L.
17.05 Ex Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C. Fi. - Roma Tib. - Firenze C. Marte - Bologna - Venezia S.L. (cuccette I e II cl. Reggio Cal. - Trieste; Palermo - Trieste e Catania - Trieste)
17.52 D Torino - Milano - Venezia S.L.
18.42 R Firenze - Bologna - Venezia S.L.
19.10 D Venezia Express - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; Venezia - Atene solo giovedì e domenica 5.6-28.9 cuccette II cl. Venezia - Istanbul, Venezia - Skopje, Venezia - Belgrado e Venezia - Atene (escluso giovedì e domenica 5.6-28.9)
19.20 L Portogruaro
20.10 D Venezia S.L. - Portogruaro
20.49 R Roma - V. Mestre (*)
21.20 R Genova Brignole - Milano (via Mestre) (*)
23.13 L Venezia S.L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca (4) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato 7.6-27.9)

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria.

(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 2 al 14.6, dal 15.9 al 23.12, dal 5.1 al 18.4 e dal 22.4 al 30.5.

(2) Soppresso nei giorni festivi.

(3) Non circola nei giorni di venerdì (1.6-24.9) e nei giorni di mercoledì e venerdì (dal 25.9)

(4) Non circola nei giorni di sabato (1.6-25.9) e nei giorni di giovedì e sabato (dal 26.9)

TRIESTE - UDINE - TARVISIO
VIENNA - SALISBURGO
MONACO

PARTENZE

5.20 L Udine
6.10 D Udine - Tarvisio
6.16 L Udine
7.15 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (solo 1.6-27.9)
9.52 L Udine
12.22 D Udine - Tarvisio
13.10 L Udine - Carnia
14.00 D Udine
14.35 L Udine
16.55 L Udine - Tarvisio
17.43 D Udine - Venezia (1)
18.00 L Udine
19.18 D Udine
20.02 L Udine
20.42 D Italian Österreich Express - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette I e II cl. Trieste - Vienna)

ARRIVI

0.56 L Udine
6.15 L Udine (1)
7.18 L Udine
7.57 D Venezia - Udine (1)
8.45 L Udine
9.00 D Österreich Italian Express - Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette I e II cl. Vienna - Trieste) (2)
10.10 D Udine
11.44 L Udine
11.57 R Milano C. - Vicenza - Treviso - Udine
14.20 D Udine
15.15 L Udine
16.43 D Udine
18.03 L Udine
19.30 L Udine
19.55 Ex Tarvisio - Udine
20.54 L Udine
22.30 L Udine
22.50 D Monaco (*) (solo 1.6-27.9) - Vienna - Tarvisio - Udine

(1) Soppresso nei giorni festivi.

PAGINA DEI MOTORI

UNA PANORAMICA SULL'ATTUALE SITUAZIONE MONDIALE

Premiati e non premiati della crisi del mercato

Bilancio positivo per il Giappone e la Germania e la Francia
In posizione intermedia Italia e G.B. - Deficit profondo per Usa

ROMA — La crisi che ha colpito l'industria mondiale dell'automobile non ha provocato gli stessi effetti nei maggiori paesi industrializzati. Uno sguardo ai risultati delle bilance commerciali nei sei principali paesi costruttori di autoveicoli mette infatti in evidenza due gruppi di paesi ben distinti: quelli che dalla crisi dell'automobile hanno sostanzialmente «guadagnato», accrescendo le loro esportazioni e riducendo le importazioni e quelli che, invece, hanno risentito soltanto (o quasi) gli effetti negativi.

Tra i «premiati» dalla crisi spicca in primo luogo il Giappone che, grazie al livello infimo delle sue importazioni di auto (90 milioni di lire nel 1979 e 460 milioni nel 1980) ha «visto di rendita» sulle esportazioni, portando il saldo attivo della propria bilancia commerciale automobilistica dal 16.200 miliardi del 1979 al 21.500 miliardi dell'anno scorso, con un «balzo» del 32 per cento.

Tra i «fortunati» vi è anche la Germania che, contrariamente a quanto ci si potrebbe aspettare, è il paese che «ricava» di più dalle esportazioni di auto (24.000 miliardi di lire nel 1979 e 25.800 miliardi nel 1980); poiché, però, contrariamente al Giappone, le importazioni di veicoli incidono pesantemente sugli scatti di crescita dell'economia tedesca, il saldo della bilancia commerciale automobilistica tedesca è salito l'anno scorso «solo» del dieci per cento (da 16.450 a 18.110 miliardi di lire).

L'ultimo paese del «plotone di testa» dei «fortunati» è la Francia, il cui attivo nella bilancia commerciale per la «voce» autoveicoli è salito dai 5.363 miliardi di lire del 1979 a 5.880 miliardi. Tre sono invece i paesi che hanno risentito in modo più netto le conseguenze della crisi internazionale dell'industria dell'auto. Primi tra questi sono gli Stati Uniti che, con un'importazione di autoveicoli di quasi 29 mila miliardi di lire l'anno scorso (contro soltanto 17.640 miliardi di esportazioni) hanno la «palma» del peggior disavanzo commerciale in questo settore (10.815 miliardi di lire l'anno scorso e cioè il 25 per cento in più del deficit di 8.610 miliardi registrato nel 1979).

In posizioni diverse sono invece l'Italia e la Gran Bretagna. Quest'ultima è, infatti, riuscita a conseguire qualche risultato positivo, riducendo di circa mille miliardi di lire il proprio saldo negativo (che era di 4.040 miliardi di lire nel 1979 ed è sceso a 2.925 miliardi, grazie soprattutto ad una riduzione delle importazioni, nel 1980). L'Italia invece, che vantava un saldo attivo di 1.929 miliardi di lire nel 1979 ha perso, in termini assoluti, più di tutti, Stati Uniti compresi. Mentre questi ultimi hanno infatti peggiorato la loro situazione di «appena» 2.200 miliardi, l'Italia ha perso, in termini assoluti, 2.332 miliardi rispetto ai risultati del 1979.

Nella tabella in sintesi, i risultati registrati dalle bilance commerciali dei sei maggiori paesi costruttori di autoveicoli nel mondo nel 1979 e nel 1980. Le cifre — in lire — sono state convertite ai cambi medi della lira degli anni cui si riferiscono. Occorre infine tener conto, per valutare correttamente la tabella, che vi sono lievi differenze nelle « voci » della bilancia commerciale di ciascun paese che si riferiscono al settore degli autoveicoli. Le cifre sono in miliardi di lire.

Paese	Saldo 1979	Saldo 1980
GIAPPONE	+ 16.200	+ 21.500
GERMANIA FEDERALE	+ 16.450	+ 18.110
FRANCIA	+ 5.363	+ 5.880
ITALIA	+ 1.929	- 2.332
GRAN BRETAGNA	- 4.040	- 2.925
STATI UNITI	- 8.610	- 10.815

Minacce americane a Tokio se non limiterà l'export

NEW YORK — Se il Giappone non si decide a ridurre con passo unilaterale la quantità di auto esportate negli Stati Uniti, la reazione degli americani non si farà aspettare e si formerà nel Congresso una maggioranza di parlamentari pronti a votare, rapidamente, il contingente ammontare dell'import di vetture nipponiche per legge. Lo ha detto un'intervista ad una rete televisiva americana Usa, il ministro del commercio Usa, Malcolm Baldrige, che ha aggiunto che non si può dire come si comporterà in tal caso il Presidente Reagan, e cioè se imporrà il veto a tale passo del Congresso, in nome del principio del libero commercio, o se, invece, sceglierà diversamente.

Comunque, ha detto Baldrige, giungere a limitazioni quantitative delle importazioni per via legislativa significherebbe un grosso passo indietro alla libertà di scambi internazionali, e potrebbe scatenare una vera e propria guerra commerciale e coinvolgere molti altri settori, finendo per causare maggiori danni ai lavoratori americani di quanto non ne subiscano adesso per il problema dell'auto.

Baldrige, comunque, ha evitato di precisare di quanto, secondo lui, il Giappone dovrebbe ridurre le esportazioni d'auto negli Usa, attenendosi così alla linea adottata sul problema da Reagan. A Tokio, l'ambasciatore giapponese accreditato negli Stati Uniti, ha riferito al governo che per accontentare gli americani l'export deve essere ridotto ad un limite inferiore a quello che gli industriali dell'auto si

Benzina e diesel a confronto nel Mobil-Fiat Economy Run

ROMA — Le Fiat 127 nelle versioni diesel e benzina saranno le protagoniste della prossima edizione del Mobil-Fiat Economy Run che si svolgerà in Toscana dal 12 al 14 maggio prossimi.

Saranno i giornalisti specializzati, 60 dei quali, a provare l'economicità di queste due vetture utilitarie e a verificare la convenienza dell'una o l'altra versione, tanto più che è la prima volta che una vettura diesel partecipa a questo tipo di competizione particolare.

sono detti disposti di accettare, secondo gli industriali giapponesi, il governo di Tokio si dovrebbe dire disposto a contenere l'export nelle proporzioni raggiunte l'anno scorso, vale a dire 1.800.000 autoveicoli, e l'import dovrebbe essere limitato all'anno in corso.

L'ambasciatore Yoshio Okawara è rientrato in patria

gna nazionale di manifatture industriali iraniane. Le parti serviranno a costruire l'automobile «Peykan» una versione del vecchio modello «Humber» della Chrysler. La Talbot fornirà anche parti del motore da 1.800 cc dell'Avenger, un'automobile costruita negli impianti di Coventry. La Talbot ha già firmato un contratto per la fornitura all'Iran di 55 mila motori e altri parti della «Peykan» che ha 1.725 cc di cilindrata. L'ammontare del contratto è di 23 milioni di sterline.

Sono in corso negoziati per la fornitura di altri 50 mila motori, scatole del cambio e altre parti per il camioncino da mezza tonnellata che sarà montato in Iran su licenza della giapponese Mazda. Il valore totale di questo contratto, che sarà quinquennale, è di 64 milioni di sterline. E prevista anche una versione camioncino della «Peykan» e quindi un altro contratto per

per partecipare direttamente alla preparazione della visita che il primo ministro Suzuki compirà a Washington ai primi di maggio. La questione dell'auto sarà trattata dal ministro del commercio internazionale Naohiro Amaya che avrà colloqui con le autorità Usa a Washington questa settimana.

■ «INNOCENTI» — In maggio la Daihatsu spedisce all'«Innocenti» circa 1500 motori da mille centimetri cubi. Un accordo per l'approvvigionamento di motori della Daihatsu era stato stipulato dalla Nuova Innocenti nel gennaio scorso.

SALITA DEL 20% LA PRODUZIONE DEI MOTORI DAL DICEMBRE '80

Buoni frutti all'Alfasud dal sistema delle «isole»

ROMA — L'Alfa Romeo auto di Pomigliano d'Arco con l'introduzione delle «isole» (un nuovo modello organizzativo del lavoro) dal dicembre scorso ha fatto registrare un incremento del 20% nella produzione dei motori. Si è passati così oggi a 540 motori al giorno, che secondo i responsabili della società, rappresentano un risultato importante. Nel nuovo impianto di Pomigliano d'Arco detto «ad isole» si sta sviluppando una diversa maniera di montare i motori, tendente a trasformare la tradizionale prestazione d'opera, in una attività più individuale.

Questo modello organizzativo genera un recupero di produttività del sistema sia perché riduce sensibilmente gli interventi causati da difetti di montaggio, sia per la maggiore flessibilità consentita al singolo lavoratore ed al gruppo, la cui produzione non è più penalizzata gravemente dall'assenteismo, qualora questo superi il valore massimo ritenuto sopportabile.

Il metodo «ad isole» (gruppi di lavoratori non superiori alle 20 unità) sperimenta un sistema praticamente «autogestito» che responsabilizza il lavoratore rendendolo partecipe del processo produttivo.

L'introduzione di questo modello di lavoro rappresenta il primo passo verso il rilievo dell'accordo sindacale messo a punto dall'Alfa Romeo, ed è la prima volta che viene sperimentato in Europa.

3.400 vetture nell'81 i programmi di vendite della Rolls Royce

ROMA — La Rolls Royce conta di vendere 3.400 delle sue prestigiose e costosissime auto, in tutto il mondo, nel corso del 1981. Lo ha annunciato l'amministratore delegato dell'azienda.

Un impegno che provoca modificazioni fisiologiche, in particolare una risposta del sistema nervoso vegetativo che, attraverso le ghiandole surrenali, porta ad un incremento delle catecolamine e in particolare dell'adrenalina.

Quest'ultimo a sua volta, comporta un'alterazione della frequenza cardiaca e pressione arteriosa. Esperimenti condotti su comuni guidatori d'automobili in normali condizioni di traffico urbano hanno messo in luce un raddoppio nel tasso di noradrenalina circolante. In esenti compiuti a Londra con attrezzature radiotelecardiografiche si è riscontrato che in soggetti senza apparenti cardiopatie la frequenza del polso era passata da 76 a 108.

Queste situazioni di stress sono accentuate dalle condizioni servanti dei «ponti» festivi, tanto che si è parlato di un vero e proprio «quadro»

CONFERME E NUOVE SCOPERTE AL VOLANTE DELLA VERSIONE PIÙ SPINTA DELLA «WORLD CAR» LANCIATA DALLA FORD

Personalizzazione sportiva carattere dell'Escort XR3

Linea compatta e aerodinamica - Motore potente ed elastico

Gli interventi della Ford sul mercato dell'auto sono relativamente frequenti; almeno essi appaiono tali alla conoscenza superficiale. In effetti una «casa» che può valersi come frecce per il proprio arco di modelli, come la Fiesta e l'Escort per limitare l'attenzione a settori ben precisi del mercato, non deve necessariamente preoccuparsi di stimolare la curiosità dell'automobilista attraverso la ricorrente offerta di nuove versioni o di serie speciali.

Nella filosofia concettuale e realizzativa delle vetture su ricordate esiste, proprio come principio ispiratore l'idea della molteplicità delle versioni: «Pescando» fra le varie motorizzazioni, i vari equipaggiamenti e la sostanziosa lista degli optional, ogni automobilista è in grado di trovare la vettura più adatta alle proprie caratteristiche di guidatore e alle proprie necessità: in casa Ford impera il principio, tanto volte ricordato, della personalizzazione.

In sette, o pressappoco, mesi di vita dalla sua nascita e del suo ingresso sul mercato italiano, la Escort ha ampiamente dimostrato di possedere quelle facoltà di personalizzazione.

E carattere apparso già all'atto della prima presentazione e successivamente provato e rafforzato, dopo un buon periodo di tempo passato, nelle più svariate condizioni atmosferiche e stradali, al volante della versione sportiva della Escort, cioè della XR3 (esistono come è noto la L, la GL e la Ghia). Un periodo e un numero di chilometri sufficientemente ampi per una buona conoscenza dell'oggetto in esame.

Carrozzeria — La linea dell'Escort, comune al 99 per cento a tutte le versioni, è ormai divenuta inconfondibile. Essa risponde al principio, oggi più che mai d'attualità, della compattezza e dell'aerodinamicità. Frontale abbassato, parabrezza molto inclinato e coda tronca. Il tutto completato e messo insieme in maniera semplice e lineare e, quindi, elegante: nell'Escort, cioè, è ottimamente realizzato il principio dell'equilibrio delle forme. Una notevole performance del design automobilistico che ha convinto, d'accetto, sia i critici più difficili, sia, fattore che conta, decisamente di più, i potenziali consumatori. Carrozzeria uguale per tutte le

versioni, come si diceva, con soltanto piccoli ritocchi distintivi per la XR3: le ruote in lega leggera, i pneumatici bassi di serie larga, lo spoiler anteriore e posteriore (quest'ultimo posto sulla parte superiore del cofano baule), lo specchietto esterno anche dalla parte del passeggero ecc.

Interni — L'arredamento e lo stile degli interni della XR3 sono in linea con il suo ricordato indirizzo sportivo. I sedili, per esempio sono disegnati in modo da consentire in migliore ancoraggio sia posteriore, sia laterale; il volante a due razze è raccolto e facile da impugnare; il tutto consente una corretta posizione di guida. Il cruscotto è funzionale anche se di disegno un po' massiccio: dalla parte del pilota la strumentazione, più che completa, è compatta e raccolta: due strumenti circolari, tachimetro e contagiri, separati dalle spie livello benzina e temperatura, e da una serie di altre spie che segnalano, accendendosi, inconvenienti nei freni, nell'impianto di raffreddamento ecc. Spie molto utili, ma che spesso fanno i capricci, accendendosi senza motivazioni e provocando, qualche volta, contrasti anche fastidiosi. La Ford, oltre che l'aspetto sportivo, ha curato molto la voce comfort, sia utilizzando ottimi materiali e piacevoli acco-



stamenti di colori, sia aggiungendo finenze come il porta cassetto per il mangianastri, un ripostiglio per i documenti, un altro per gli specchietti e così via.

Motore — La XR3 è dotata di un quattro cilindri di 1597 cc (con una potenza massima di 96 CV a 6000 g/m (coppia massima 13,5 Kg m a 4000 giri) che le consente una velocità di punta di 182 chilometri orari e buone accelerazioni (9,7 secondi da 0 a 100 km/h). Si tratta di un propulsore molto generoso e duttile che ha una gamma di prestazioni abbastanza ampia. Il favorevole rapporto peso potenza consente riprese e accelerazioni da vera sportiva, caratteristiche particolarmente utili su

percorsi misti; la potenza si può sfruttare in autostrada: la velocità si mantiene a un numero di giri abbastanza basso, in città si sfrutta l'elasticità, che permette di non dover, troppo spesso, ricorrere al cambio.

Ultime osservazioni sul comfort in strada e sui consumi la XR3, come si è abbondantemente ripetuto, è vettura di carattere sportivo: di conseguenza le sospensioni sono più dure rispetto alle altre versioni Escort. Migliore tenuta di strada, soprattutto alle alte velocità e in curva, ma più sensibilità alle buche e alle sconnessioni dell'asfalto. Per quanto riguarda i consumi il discorso si fa un po' più difficile, dipendendo in gran

parte dal tipo di guida che il pilota vuole tenere: si può positivamente dire che il conducente saggio, cioè non troppo amante della velocità a ogni costo, riesce a stare facilmente sotto il fatidico limite dei 10 per cento.

Alessandro Cappellini

■ VOLVO BELGA — La Volvo Belga, che solo pochi mesi addietro lavorava a ritmo ridotto ed aveva messo in cassa integrazione parte delle maestranze, ritiene di poter produrre quest'anno più delle 38.500 vetture originariamente previste, contro le 29.000 fabbricate lo scorso anno. Lo annuncia la società, che conta di effettuare nuovi investimenti per soddisfare l'accresciuta domanda, specie per i suoi modelli a motore Diesel. Gli operai dello stabilimento di Gand hanno deciso, per referendum, di lavorare per otto sabati prima dell'estate.



legato della casa automobilistica inglese, George Fenn, precisando che nei soli Stati Uniti la società conta di «piazze» almeno 1.300 autoveicoli. Complessivamente, le vendite di scala mondiale della «Rolls Royce» dovrebbero consentire un introito di quasi 400 miliardi di lire dato che il prezzo-base dei nuovi modelli «Silver Spur» e «Silver Spirit» è di 109 mila dollari, circa 115 milioni di lire.

Per quanto strano possa sembrare, sono proprio le «Rolls» — e cioè i modelli

d'auto più cari del mondo — a subire di meno i contraccolpi della crisi che ha colpito l'industria automobilistica internazionale. Nei primi due mesi del 1981, le vendite della società inglese sono, infatti, aumentate, a seconda del mercato, dal 20 al 30 per cento rispetto al corrispondente periodo dell'anno scorso. Le vendite vanno bene nel 1980 sono calate negli Stati Uniti, «soltanto» del sei per cento mentre l'intero mercato ha subito un calo del 15 per cento.

LE LUNGHE ORE DI GUIDA IN OCCASIONE DI FESTIVITÀ (VEDI 1.0 MAGGIO) E LA SICUREZZA STRADALE

«Stress da ponte»: nemico dell'automobilista

ROMA — «Finito un «ponte» se ne fa un altro», si potrebbe dire parafrasando un vecchio detto popolare, per consolare quanti si erano messi in viaggio in occasione del 25 aprile ed hanno incontrato freddo, pioggia e vento. E di fatti eccome subito un altro, quello del primo maggio. Se il tempo sarà più clemente, maggiore sarà il numero degli automobilisti che si metteranno al volante e maggiore, inevitabilmente, la fatica. Se è vero, infatti, che il consumo di energia provocata dalla guida è minimo in termini di calore (costa più un minuto dedicato alla pulizia delle scarpe che un minuto di guida in condizioni normali), è altrettanto vero che può essere intenso l'impegno emozionale, aerogeno, legato all'uso dell'auto.

Un impegno che provoca modificazioni fisiologiche, in particolare una risposta del sistema nervoso vegetativo che, attraverso le ghiandole surrenali, porta ad un incremento delle catecolamine e in particolare dell'adrenalina.

Quest'ultimo a sua volta, comporta un'alterazione della frequenza cardiaca e pressione arteriosa. Esperimenti condotti su comuni guidatori d'automobili in normali condizioni di traffico urbano hanno messo in luce un raddoppio nel tasso di noradrenalina circolante. In esenti compiuti a Londra con attrezzature radiotelecardiografiche si è riscontrato che in soggetti senza apparenti cardiopatie la frequenza del polso era passata da 76 a 108.

Queste situazioni di stress sono accentuate dalle condizioni servanti dei «ponti» festivi, tanto che si è parlato di un vero e proprio «quadro»

■ MITSUBISHI — La Mitsubishi Motor Corporation aumenterà le vendite di autoveicoli in America Latina nell'ambito degli sforzi per compensare la battuta d'arresto delle vendite degli Stati Uniti. Lo riferisce un giornale specializzato giapponese, specificando che la «casa» automobilistica ha venduto lo scorso anno in America Latina oltre 39 mila vetture, con un incremento del 230 per cento.

specifico: lo «stress del ponte», una sottospecie del più generico «stress del guidatore». Lo «stress del guidatore» combatte, come è ovvio, evitando anzitutto le condizioni che lo determinano. Sono quindi da evitare i percorsi più frequentati (a volte un itinerario secondario che sul-

la carta appare più lungo o più scomodo può invece far guadagnare in tempo e tranquillità) e le «critiche» specie nel primo tratto.

Fransare in anticipo o in ritardo e guidare quando la maggior parte degli automobilisti si ferma per uno spuntino può significare un traffico

Più biciclette che auto in Belgio

BRUXELLES — Il Belgio contava, alla fine del 1980 oltre 3,3 milioni di biciclette, cifra leggermente superiore al totale del suo parco automobilistico. Lo comunica l'Istituto nazionale di statistica, secondo il quale risultano in circolazione anche 400.000 ciclomotori. La massima concentrazione di biciclette si ha nelle province fiamminghe.

Il favore di cui gode attualmente la bicicletta non man-

ca tuttavia di aspetti negativi: i ciclisti che muoiono in incidenti stradali sono 350 all'anno, e si nota una recrudescenza di furti: è stata proposta al parlamento una legge che prevede la punizione di ogni bicicletta con un numero di matricola, da trascrivere sui registri su cui si annotano i pagamenti della tassa di circolazione cui in Belgio anche le biciclette sono tenute.

Automobili all'idrogeno sperimentate in Urss

MOSCA — In Urss si sta sperimentando, sembra con successo, un'automobile «all'idrogeno». Si tratta di una vettura che alla benzina normale mescola piccole quantità di idrogeno. Risultato: la miscela aumenta del 40-45 per cento l'efficienza del motore, assicura l'agenzia «Tass». L'idrogeno liquido è contenuto a temperatura di meno 253 gradi — in due recipienti non molto grossi installati sulla vettura. Viene pompato a piccole dosi in uno speciale serbatoio dove viene trasformato in idrogeno gassoso e immes-

so poi assieme alla benzina nel carburatore.

Un motore così alimentato inquina oltre cento volte meno di un normale motore perché riduce drasticamente l'emissione di ossido di carbonio. Grazie agli esperimenti fatti, gli esperti sovietici sono giunti alla conclusione che il motore a idrogeno non sarebbe nemmeno più pericoloso di quello a benzina in caso di incidenti. Per tutti i loro test gli scienziati sovietici hanno utilizzato un furgone di serie prodotto in Urss, il «Raf-2203».

Finanziamento Cee per autostrada austriaca

BRUXELLES — La commissione esecutiva Cee intende chiedere al consiglio dei ministri del «Dieci» di negoziare la concessione all'Austria di un finanziamento per la costruzione del tronco austriaco dell'autostrada destinata a collegare la Germania alla Jugoslavia e alla Grecia. Secondo fonti comunitarie, la commissione sarebbe orientata a concedere un finanziamento di 65 miliardi di lire circa, di fronte a una richiesta austriaca di 650 miliardi.

All'inizio di marzo, Karl Seckenina, ministro austriaco, aveva fatto presente alla com-

molto meno intenso. È importante anche non aggiungere la fatica della guida in queste condizioni a situazioni preesistenti di irritazione o di affaticamento e cercare di creare in auto un ambiente confortevole. Attenzione quindi al troppo caldo, alle correnti d'aria, all'eccessivo volume dell'autoradio, ai bambini urlanti, al cane vivace.

Attenzione anche al fumo, specie se fuori fa freddo, e i vetri sono chiusi. Il monossido di carbonio prodotto dalla sigaretta (che si aggiunge a quello emesso dai veicoli nelle «code» festive) diminuisce la capacità del sangue di trasportare ossigeno e quindi costringe il cuore ad un superlavoro. È una fatica che si aggiunge a quelle — non poche — che il povero automobilista della domenica o del «ponte» è già costretto ad affrontare.



Diavola frigette-artico

condizionatori per autovetture/autocam e veicoli speciali
montaggio in giornata!

Vendita e Servizio:
ROMEO TLUSTOS
CARROZZERIA
TRIESTE
Via Boveto 2 - Tel. 410948

In vista di un maxicontratto tra Talbot inglese e Iran

LONDRA — La Talbot britannica ha annunciato di avere in corso negoziati con l'Iran per un contratto quinquennale che prevede l'esportazione di motori e parti di autoveicoli per un valore complessivo di circa un miliardo di sterline (quasi 2.500 miliardi di lire). La compagnia, che ha sempre mantenuto stretti contatti con l'Iran, anche durante e dopo la rivoluzione islamica, spera di concludere i negoziati che si trovano alla fase finale, quanto prima. L'accordo cade in un momento particolarmente brutto per l'industria automobilistica britannica. Ecco, permetterà alla Talbot di evitare licenziamenti e anzi, quando comincerà ad essere realizzato, di assumere nuovi dipendenti.

Secondo il contratto nei prossimi cinque anni la compagnia dovrebbe fornire 500 mila parti di autoveicoli che saranno montate nell'impianto di Teheran della «Compa-

gnia nazionale di manifatture industriali» iraniana. Le parti serviranno a costruire l'automobile «Peykan» una versione del vecchio modello «Humber» della Chrysler. La Talbot fornirà anche parti del motore da 1.800 cc dell'Avenger, un'automobile costruita negli impianti di Coventry. La Talbot ha già firmato un contratto per la fornitura all'Iran di 55 mila motori e altri parti della «Peykan» che ha 1.725 cc di cilindrata. L'ammontare del contratto è di 23 milioni di sterline.

Sono in corso negoziati per la fornitura di altri 50 mila motori, scatole del cambio e altre parti per il camioncino da mezza tonnellata che sarà montato in Iran su licenza della giapponese Mazda. Il valore totale di questo contratto, che sarà quinquennale, è di 64 milioni di sterline. E prevista anche una versione camioncino della «Peykan» e quindi un altro contratto per

la fornitura all'Iran di 50 mila motori e parti di autoveicoli per 50 milioni di sterline. Questi tre ultimi contratti non rientrano però in quello da un miliardo di sterline che la Talbot si accinge a firmare con l'Iran.

■ VOLKSWAGEN-NISSAN — La Nissan e la Volkswagen stanno cominciando il negoziato operativo per la produzione congiunta di autoveicoli in Giappone: un accordo di massima sulla produzione delle vetture tedesche in Giappone da parte della Nissan era stato raggiunto nel novembre scorso e in questi giorni tecnici tedeschi sono giunti in Giappone. Le consultazioni riguardano il tipo di autoveicolo da produrre in Giappone, il volume della futura produzione congiunta (si parla di 60 mila - centomila unità annue), quote di esportazione.

CARUT ti propone

Caratteristiche tecniche

	Alfasud 1.2	Alfasud 1.5
Cilindri	5	5
Alimentazione	4 contrapposti	4 contrapposti
Cilindrata cc	1186	1490
Potenza kW/sec	50,0/628	62,5/606
Potenza CV DIN/giri/1'	68/6000	85/5800
Coppia max Nm/rad/sec	90,2/2335	120,8/366
Coppia max kgm DIN/giri/1'	9,2/2320	12,3/3500
Carreggiata anteriore mm	1392	1392
Carreggiata posteriore mm	1359	1359
Lunghezza max mm	3995	3995
Larghezza max mm	1590	1590
Altezza max (a vettura scarica) mm	1370	1370
Peso in ordine di marcia kg	870	870
Velocità max km/h	155	oltre 165
Pneumatici	165/70 SR x 13	165/70 SR x 13
Numero posti	5	5
Impianto elettrico Volt	12	12
Capacità serbatoio litri	50	50

perciò

Alfasud o Alfasud?

Alfa Romeo

VIA CABOTO 22
Telefono 820484

CRONACHE DELLO SPORT

INTENSO MERCOLEDÌ SUL FRONTE INTERNAZIONALE PER LE QUALIFICAZIONI DEL MONDIALE '82

Jugoslavia e Grecia si giocano il posto d'onore dietro l'Italia

Designate le finaliste delle coppe europee riservate alle squadre di club, il mercoledì internazionale presenta oggi una serie di grossi appuntamenti sulla via che conduce a Spagna '82.

La partita più attesa tra gli incontri di qualificazione per i prossimi campionati del mondo, è senza dubbio Jugoslavia-Grecia, se non altro per-

La situazione nel gruppo 5

PARTITE DISPUTATE

Lussemburgo-Jugoslavia	0-5
Jugoslavia-Danimarca	2-1
Lussemburgo-ITALIA	0-2
Danimarca-Grecia	0-1
ITALIA-Danimarca	2-1
ITALIA-Jugoslavia	2-0
Danimarca-Lussemburgo	4-0
Grecia-ITALIA	0-2
Grecia-Lussemburgo	2-0
Lussemburgo-Grecia	0-2

CLASSIFICA

ITALIA	8 4 4 0 0 8 0
Grecia	6 3 0 1 5 2
Jugoslavia	4 3 2 0 1 7 3
Danimarca	2 1 0 3 5 5
Lussemburgo	0 4 0 0 4 0 13

PARTITE DA DISPUTARE

29-4 Jugoslavia-Grecia	1-5 Lussemburgo-Danimarca
2-6 Danimarca-ITALIA	14-10 Grecia-Danimarca
14-10 Jugoslavia-ITALIA	14-11 ITALIA-Grecia
21-11 Jugoslavia-Lussemburgo	29-11 Grecia-Jugoslavia
12-12 ITALIA-Lussemburgo	

ché riguarda il girone dell'Italia, quello già inteso d'azzurro grazie ai successi riportati nel turno d'andata dalla Nazionale di Bearzot sia sulla Jugoslavia sia sulla Grecia, oltreché sulla Danimarca e il Lussemburgo.

Tra Jugoslavia e Grecia è in gioco il secondo posto alle spalle degli azzurri, posto che darà comunque diritto alla partecipazione alla fase finale del prossimo «mundial», il quale, come noto, sarà allargato per la prima volta a 24 squadre.

Un'ampia sintesi dell'incontro di Spalato sarà teletrasmessa stasera nel corso di «Mercoledì sport» sulla Rete 1, dopo la telecronaca diretta da Gatteo a mare dell'incontro di boxe tra Mattioli e Hopkin.

Gli altri incontri di oggi validi per le eliminatorie del «Mundial '82» sono Germania Ovest-Austria (con i campioni d'Europa che ripresentano nelle proprie file Breitenner, Inghilterra-Romania, Cipro-Olanda, Francia-Belgio e Irlanda Nord-Portogallo).

La Spagna parla basco

MADRID — San Sebastian ha visto una notte di giubilo popolare, dopo la conquista della coppa per la prima volta in oltre settanta anni di esistenza, da parte della Real Sociedad. La vittoria che l'anno scorso era sfuggita alla squadra basca nell'ultima giornata e vanto del Real Madrid, è stata conquistata, sempre nell'ultima giornata e addirittura negli ultimi trenta secondi con il gol di Zamora che ha dato alla Real Sociedad il pareggio (2-2) sul campo dello Sporting di Gijón.

Il Real Madrid vinca a Valladolid e finiva il campionato a 45 punti. Perdendo, la Real Sociedad sarebbe rimasta a 44, mentre col pareggio è arrivata a 45 e ha ottenuto lo scudetto perché nelle due partite dirette col Real Madrid ha registrato una migliore differenza reti, avendo vinto in casa per 3-1 e perduto a Madrid per 1-0.

Lo scudetto è per i sostenitori della Real Sociedad di San Sebastian motivo di molteplici orgogli: c'è l'orgoglio nazionale basco e quello cittadino, c'è la soddisfazione, come scrive «El diario Vasco», della vittoria di una squadra di provincia dal bilancio modesto, contro i superclonici e i ricchissimi e rafforzati da stranieri, c'è l'affermazione di una «filosofia diversa», come ha detto il presidente della società, una filosofia basata sul fatto che la squadra è composta solo da giocatori locali, per la maggior parte baschi, come il portiere Arconada, o comunque spagnoli di altre regioni, ma calcisticamente cresciuti a San Sebastian, come Zamora.

Corso e Sormani alla «Football clinic»

MILANO — Dopo il tennis, il centro sportivo di Roccaraja (Sardagna) sarà ospitalità a un altro sport, il calcio. E' nata così la prima «Football clinic», italiana che avrà come docenti due indimenticabili campioni come Mariolino Corso e Angelo Sormani nonché un ex azzurro che si appresta a concludere l'attività agonistica, Mauro Bellugi. L'annuncio è stato dato dagli stessi tre «docenti» che con il loro sport andranno così ad affiancare la clinica, già affermata, dell'australiano John Newcombe.

Miljanic ottimista

SPALATO — Miljanic è ottimista. Il c.t. jugoslavo è convinto che oggi contro la Grecia la sua Nazionale si comporterà bene. Sorridendo ha detto che negli ultimi dieci incontri casalinghi la Jugoslavia ha sempre vinto e che la serie continuerà.

Se non vuole essere tagliata fuori dalla corsa verso la Spagna la nazionale jugoslava infatti deve assolutamente vincere l'incontro diretto con la Grecia, che nella classifica del gruppo di cui fa parte anche l'Italia ha sei punti contro i quattro degli jugoslavi (i quali però hanno disputato una partita in meno).

Per quanto riguarda la formazione si è saputo che

Petrovic giocherà. Diplomatico come sempre Miljanic si è coperto dietro un «probabilmente», ma il fatto stesso che egli non abbia chiamato Jerkovic è la conferma che il capitano sarà in campo. Per il resto scenderà in campo l'undici che un mese fa ha vinto di misura nell'amichevole con la Bulgaria.

Allo stadio di «Poljud» — dove l'incontro avrà inizio alle ore 19 italiane — si preannuncia un tutto esaurito. L'afflusso del pubblico sarà favorito anche dal fatto che una volta tanto i biglietti — 25 mila ne sono stati già venduti — non sono «salati», al massimo un posto a sedere si paga 140 dinari, cioè circa 4500 lire.

Alla partita assisterà il c.t. della Nazionale italiana

Krol e Van de Korput nell'Olanda a Cipro

MILANO — Ancora un contordine per Michel Van de Korput, l'olandese del Torino. Il c.t. dell'Olanda, infatti, dopo averlo depennato dall'elenco dei convocati per l'incontro con Cipro per le qualificazioni mondiali, ci ha ripensato, e il giocatore è partito urgentemente per Cipro, aggregandosi alla comitiva arancione che comprende anche il «napoletano» Krol.

L'Inghilterra si ripresenta a Wembley

LONDRA — L'Inghilterra si ripresenta stasera a Wembley per incontrare la Romania dopo lo scorno dell'incontro d'andata perso a Bucarest per 2-1 e la deludente prestazione offerta recentemente a Wembley contro la Spagna.

In quest'ultima occasione l'undici britannico ha subito la prima sconfitta casalinga con la Spagna nella storia del calcio inglese, oltre alla prima battuta d'arresto a Wembley dall'inizio del ciclo Greenwood: un vero e proprio disfatto tanto che per la prima volta i tifosi inglesi non per l'amore sviscerato che nutrono nei confronti della loro Nazionale furono indotti ad intonare un coro che diceva pressappoco «che mucchio di patume, questa squadra».

La formazione di Greenwood appare però questa volta decisa a vendicare la sconfitta di Bucarest e a riconciliarsi con i propri tifosi, anche sulle ali dei successi riportati sul fronte europeo dal Liverpool e dall'Ipswich.

Nel girone dell'Inghilterra sono incluse anche Ungheria, Svizzera e Norvegia.

Scozia	3
Israele	1
Svizzera	2
Ungheria	2

Lucerna — Svizzera e Ungheria hanno pareggiato ieri sera per 2-2 il loro incontro valevole per il quarto gruppo di qualificazione alla Coppa del mondo di calcio.

Per due volte Sulzer ha portato in vantaggio la Svizzera,

al 31' ed al 47' di gioco. E per due volte Balint ha pareggiato per l'Ungheria al 45' e (su rigore) al 65'. Solo 17 mila spettatori hanno assistito alla partita, arbitrata dallo scozzese Foot.

Finale Coppa Uefa: arbitra Lattanzi

BERNA — L'arbitro italiano Riccardo Lattanzi è stato designato dall'Unione europea di calcio (Uefa) per dirigere la finale della Coppa delle coppe tra il Carl Zeiss Jena (Rdt) e la Dynamo Tbilisi (Urss) che si giocherà il 13 maggio a Dusseldorf.

Ed ecco gli arbitri delle altre finali: Coppa dei campioni (27 maggio a Parigi: Real Madrid (Spa)-Liverpool (Gbr); Karoly Palotai (Ung). Coppa Uefa: Ipswich (Gbr)-Azz 67 Alkmaar (Ola); partita di andata (6 maggio a Ipswich: Adolf Prokop (Rdt); partita di ritorno (20 maggio ad Alkmaar): Walter Eschweiler (Rdt).

IL BUDGET A FAVORE DEI PARTENOPEI DOVREBBE PASSARE A 300 MILIONI

La sponsorizzazione con il Napoli è già stata rinnovata da Snaidero

MILANO — A poche ore di distanza dalla sconfitta interna con la Perugia che ha un po' raffreddato le speranze di scudetto, una buona notizia per il Napoli: la Snaidero ha deciso di rinnovare il suo abbinamento pubblicitario con la società partenopea.

Il rapporto di «sponsorizzazione», cominciato nell'estate scorsa, prevedeva la possibilità di un prolungamento da definire entro il termine del campionato. E la riserva è stata scelta oggi con un comunicato diffuso a Milano dalla Snaidero nel quale l'azienda «esprime soddisfazione per i risultati raggiunti dalla squadra e conferma la fiducia nella società partenopea e nei suoi dirigenti», annunciando in anticipo la propria intenzione di estendere l'abbi-

namento al campionato 1981-82 «qualunque sia l'esito finale del torneo in corso».

Nel comunicato non si parla, ovviamente, di cifre. Tuttavia il bel campionato disputato dal Napoli ha indotto i dirigenti a chiedere un rito di quella percepita per la stagione in corso (pare 250 milioni). Il nuovo apporto dovrebbe essere di 300 milioni.

ASSOCIAZIONE CALCISTORI Campana precisa sugli squalificati

ROMA — L'assemblea dell'Associazione calciatori ha ribadito la posizione assunta lo scorso anno, quando però si era in doverosa attesa dell'esito della vicenda e cioè delle sentenze della magistratura sportiva e della magistratura ordinaria. Una ciambella di salvataggio è stata tuttavia lanciata in favore degli squalificati. Alla negazione di ogni provvedimento di clemenza ha fatto riscontro, in omaggio al lato umano della vicenda, la proposta di dare mandato al consiglio direttivo di studiare qualche di alternativo in tempi brevi (in pratica la sospensione della squalifica).

L'assemblea si è dichiarata quindi favorevole: 1) all'assistenza diretta dell'Aic nei corsi per revocazione; 2) ad aderire a richieste (anche da parte federale) per introdurre nelle carte federali, in particolare nel regolamento di disciplina, una norma che preveda non tanto la clemenza quanto la possibilità — una volta scontata una parte della squalifica — di una sospensione condizionale del residuo.

Un giocatore che ha sbagliato — ha spiegato il presidente dell'Aic Campana al termine della riunione — deve pagare ma non con l'«ergastolo» e cinque anni di squalifica per un calciatore significa per un calciatore significare l'«ergastolo». Torneranno a giocare nel prossimo campionato gli squalificati? «Il mio parere personale — ha detto Campana — è no. Dobbiamo infatti esaminare di-

verse posizioni, e non sarà cosa facile».

L'assemblea dell'Aic ha anche esaminato la legge sul professionismo sportivo, i rapporti con la federazione, con le leghe, con altre associazioni e quelli interni. Tra gli obiettivi immediati dell'Aic figurano quelli della stipula con la Federazione del contratto collettivo in conseguenza dello svincolo (per fasce d'età), il contratto tipo che regolerà il rapporto tra giocatore e società e la qualifica di professionisti per tutti i giocatori di serie «A», «B» e «C».

Un calcio al Ponziana



Simbolica davvero l'immagine che ritrae Cicconetti schermirsi da un grintoso intervento d'un avversario. La Romana, marmaladeggiando sul campo di via Flavia, ha messo nel guai il Ponziana che, a 90 minuti dalla conclusione, vede ridotto ad un solo punticino il margine di vantaggio sul Portuale, terzultimo in graduatoria. Come finirà? (Ita/foto)

Ripresa al «Villaggio» a ranghi incompleti

Ripresa a ranghi incompleti per la Triestina. Oltre a Mitri, il quale è rientrato in caserma a Bologna dopo aver usufruito la settimana scorsa di una speciale licenza, non hanno risposto alla convocazione di Bianchi i giocatori Schiraldi, Coletta e Mariani.

Il difensore è rimasto ancora a riposo e forse oggi i medici stabiliranno se e quando potrà riprendere la preparazione. Mariani e Coletta dovrebbero ritornare oggi in campo per iniziare con il prof. Anzi un lavoro particolareggiato.

Francia è invece ancora alle prese con il male di denti ed ha dovuto nuovamente ricorrere alle cure del dentista.

La Triestina proseguirà oggi la preparazione e domani pomeriggio disputerà la partita al «Grezar».

DOMENICA

Marcia a passo libero «verso la Triestina»

Si svolgerà domenica la terza edizione della marcia a passo libero di nove chilometri e mezzo denominata «Verso la Triestina». Più di una passeggiata, la manifestazione, organizzata dal Centro di coordinamento Triestina club con la collaborazione tecnica del gruppo marciatori «Amici del tram de Opicina» e del Comitato giudici della gara della Fidal, costituisce un invito per tutti gli sportivi di andare allo stadio, di avvicinarsi alla squadra albaradata impegnata nella conquista della promozione in serie B.

Il ritrovo dei partecipanti avverrà alle 13.30 l'orario è stato anticipato dopo le decisioni della Lega di modificare l'ora d'inizio delle partite davanti alla pizzeria «Grezar» da dove, alle ore 14, verrà data la partenza. Il percorso è il seguente: via Valmaura, via Ponticello, via di Servio, via del Vigneto, via Liburina, porta Soncina, via della Pace, via Costalunga, via Campanelle, via dell'Acqua, via Fonda, via Costalunga, via dei Gravis, via di Vittorio, via Puccini, via Mascagn, strada vecchia dell'Isola, porte di Giardello, via San Pantaleone, via Miani e via dei Macelli.

A tutti i concorrenti che giungeranno al traguardo entro le 15.30 posto all'interno del «Grezar», sarà consentito di assistere gratuitamente alla partita con il Parma. Per i concorrenti che giungeranno dopo quest'ora, l'arrivo avverrà alla fine della via dei Macelli entro le ore 16. Numerosissimi i premi in palio.

Pordenone-Triestina per il titolo allievi

E' tempo di finali per il campionato regionali giovanili di calcio. Venerdì 30 domenica verranno assegnati i titoli di squadre campioni regionali delle categorie sempre e dilettanti. Le vincitrici avranno il diritto alle finali nazionali per lo scudetto tricolore della categoria.

Triestina e Pordenone si contenderanno il titolo sempre. La partita di andata verrà disputata venerdì primo maggio al «Bottochia» con inizio alle 10.30; il ritorno avrà luogo a Trieste domenica. Se al termine di quest'ultima gara la somma delle reti segnate sarà la stessa, la vincitrice verrà designata mediante i calci di rigore.

Neroverdi e rossoalbaradi hanno chiuso al primo posto dei rispettivi gironi. Per loro fausto nella fase eliminatoria. La Triestina di Sarnec, unica squadra imbattuta (ha ceduto in 26 partite due soli punti alle avversarie), è la favorita a conquistare il titolo. Il Pordenone, a sua volta, ha messo a segno la bellezza di 97 reti subendo solo 17 contro 173 gol fatti e 23 subiti dal Pordenone che nel corso della stagione è stato bloccato da cinque volte sul pareggio e in due occasioni ha dovuto cedere l'intera posta alle avversarie. Non sarà comunque una battaglia molto facile per gli albaradi che puntano decisamente allo scudetto di campioni d'Italia.

Nei dilettanti il titolo della categoria allievi se lo contenderanno la Sangonina e la Cordenonese (dopodomani a San Giorgio di Nogaro la prima partita e il più marcato per cui ipotizzare quale delle due riuscirà a spuntarla è veramente un terno al lotto).

Respinti i reclami dell'Inter «under 14»

ROMA — La commissione d'appello federale della Fige, tra le decisioni prese nella riunione di ieri, ha respinto i reclami che sono stati riuniti dell'Inter riguardanti Mario Fiore, responsabile organizzativo del settore giovanile della società, Mario Mereghetti, allenatore della «under 14», Rodio Migliazza, accompagnatore della squadra e il giocatore Massimo Pellegrini (vicenda «mundial-baby» in Argentina).

La Caf ha confermato le decisioni dei primi giudici e cioè: ammissione di cinque milioni e squadrati fino al 20 settembre 1981 al giocatore Massimo Pellegrini; squalifica fino al 20 marzo 1982 per Mereghetti e Fiore e inibizione fino al 20 marzo 1983 per per Migliazza.

CRONACHE DELLO SPORT

LA STAGIONE CICLISTICA SI AVVICINA AL «GIRO»

Etna: Saronni «vola» su Mantovani e Moser

CATANIA — Saronni ha vinto la seconda edizione del Giro ciclistico dell'Etna regalandosi in volata Mantovani e Moser, in una delle ultime corse di preparazione al Giro d'Italia.

Incrociandosi nella hall dell'albergo, il giorno prima, Beppe Saronni e Francesco Moser si erano ignorati, nemmeno elegantemente. Ieri si sono invece marcati rigorosamente in attesa l'uno del guizzo dell'altro per bruciare nel rush finale le residue energie. Il portacolori della «Gis» strappa la palma del traguardo ad Acicena, frapponendo però fra sé e l'irriducibile duellante, Giovanni Mantovani, quasi emblematica diaframma con l'avversario, a connotare una vigorosa superiorità poi, subito dopo, conclamata nelle dichiarazioni sul palco.

L'Etna ribolle di forti pedate solo a Belpasso, nell'ultima impennata del tracciato (quota 550, prima dei 700 di Nicolosi), a 176 chilometri dalla partenza. Moser e Saronni, con Fanizza istantaneamente a sorvegliare la ruota del suo capitano, pompano sui garretti per espugnare l'aspirata, mollando il gruppo che li ha accompagnati fin qui.

Nel frattempo Giovanni Mantovani pesca qualche ambizione e orchestra con altri cinque corridori un inseguimento. La ricicatura a quattro chilometri da Acicena, dove Fanizza, risucchiato, si confonde con quelli che arrivano sulla linea con qualche metro di distacco dal terzo di testa.

ORDINE D'ARRIVO
1) Giuseppe Saronni (Gis Gelati) che copre i 218 km in 5 ore 52 alla media di kmh 37,140; 2) Giovanni Mantovani (Hoonved Bettechiani) s.t.; 3) Francesco Moser (Fam Cucine) s.t.; 4) Franco Conti (Selle San Marco) s.t.; 5) Mario Beccia (Santini Selle Italia) s.t.; 6) Giuseppe Faraca (Hoonved Bettechiani) s.t.; 7) Vladimir Fanizza (Gis Gelati) s.t.; 8) Valerio Lualdi (Gis Gelati) s.t.; 9) Alessandro Pozzi (Sammontana Benotto) s.t.; 10) Roberto Visentini (Sammontana Benotto) a 2'25".

Settima tappa a Fernandez Battaglin sempre terzo nel Giro di Spagna

MADRID — Lo spagnolo Juan Fernandez ha vinto la settima tappa del giro di Spagna, Ecija-Jaen, precedendo in volata i compatrioti Lasa e Cedena. Fernandez ha percorso i 181 chilometri in cinque ore, 17'56". La classifica generale, guidata dal francese Régis Clère con Battaglin terzo a 17 secondi, non ha subito variazioni di rilievo.

HOCKEY A ROTELLE

(Anticipo di serie A)

Akai Pordenone 3
Lodi 6

AKAI: Vaccher, Sant'Angelo, Koestler, Dall'Aqua (1), Meroni, Da Rugna, Nassiz (1), Pellegrini (1), Battistella.

LODI: Fontana, Gasparini, Severgnini (1), Fona (3), Fantuzzi, Uggeri, Rizzitelli, Belli (2), Gasparini.

ARBITRO: Manetti di Folonica.

CORDENONS — Le assenze di Leste e Toffolon che hanno dovuto scontare il turno di squalifica loro inflitto dal giudice sportivo hanno pesato parecchio nell'ennesima sconfitta subita in questo campionato dall'Akai questa volta a opera del Lodi, nell'anticipo di campionato resosi necessario per consentire al gialloblu di disputare sabato prossimo il retour match di Coppa delle Coppe con i belgi del Kurink.

C. C.

SERIE B

Isc Small 6
Migliarina 3

ISC SMALL: Sturli, Kodra, Fontani (2), Lo Presti, Pin (3), Pinta, Antonini (1), Piazza, Manias.

MIGLIARINA: Simonini, Rossi, Volpi, Celestini (1), Bertolucci (1), Pucci (1 rete e un'autorete), Vecchi, Cerri.

ARBITRO: Parato di Giovanni.

PIERIS — Con una meravigliosa prestazione nel secondo tempo, i ragazzi di Bercé sono riusciti a battere il Migliarina capolista, che ora si sente sul collo il fiato dello Small, a un solo punto di distacco. Ha dell'incredibile la vittoria degli azzurri, se si pensa che al 3' della ripresa erano in svantaggio per 1-3; poi lentamente ma inesorabilmente, sono cresciuti andando a segno cinque volte di seguito sotto gli occhi increduli degli avversari.

Pagnucco 6
Fortitudo 2

BASEBALL: ENTUSIASMO DOPO IL «MEZZO» SUCCESSO SULLA PARMALAT

Comello, chi ben comincia...

Il colpaccio più grosso, nella giornata inaugurale della serie nazionale è riuscito alla Comellocucine. Quel k.o. inflitto sabato dinanzi a un pubblico record (il «Gaspardis» non aveva mai registrato una simile affluenza) ai campioni d'Europa della Parmalat, ha avuto il potere di infiammare l'intero ambiente del baseball regionale.

Una vittoria importante, due punti d'oro per la classifica che potranno ritornare utili quanto si tratteranno le somme. Questo successo costituisce una iniezione di fiducia per l'intera squadra che si trova di fronte a una strada tutta in salita e alle prese con diversi problemi, primo fra tutti quello dell'organico.

La panchina corta preoccupa non poco il manager Miani, il quale non si è certamente lasciato contaminare dall'euforia generale. «È stata una bella vittoria — dice Miani — costruita con la volontà e la determinazione. I giocatori hanno fornito una prestazione eccellente per quanto riguarda la difesa, registratissima in ogni settore, e all'attacco abbiamo lottato alla pari con i più forti avversari. Otto fuoricampo in due partite sono tanti, segno che siamo sulla

strada buona».

— Nella seconda partita le cose non sono andate altrettanto bene.

«Miracoli non possiamo farne — replica Miani — e se valutiamo le forze in campo su l'una e l'altra panchina, sarete d'accordo con me che quella di sabato è stata una grossa impresa. Non dimentichiamo che nel secondo incontro sul monte di lancio ho schierato due giovanissimi, entrambi all'esordio, e ho dovuto rinunciare all'apporto di tre elementi di primo piano quali Malaroda, Babic e Minetto. Se la Comellocucine avesse potuto presentare in pedana di lancio Malaroda, costretto a riposare per una forma di tendinite alla spalla, oppure avesse potuto disporre di Schenone, che arriverà a metà maggio, non so proprio se il Parmalat domenica avrebbe vinto».

Al via anche la «C»

Un altro campionato di baseball, dopo quelli della serie nazionale, dell'A2 e della serie B, si metterà in viaggio domenica. Si tratta della serie C che vedrà allineate al palo di partenza cinque squadre della regione (Decorazioni Maschietto, Olympic Chiarbola, Alpina, Cab Gorizia e Antiche Pantere Ronchi) e il nove jugoslavo dello

UDINE — La Tropic non può permettersi passi falsi: lo sponsor Giacomo Tassan ha rinnovato l'abbinamento per il campionato 1981-82 affermando a chiare lettere che la squadra dovrà conquistare un posto per la serie A1 e il pubblico friulano, che da tre-quattro anni a questa parte sta letteralmente «snobbando» il palasport «Carnera», chiede una grande Tropic per innamorasce nuovamente di uno sport che anni addietro era stato capace di fargli perdere piacevolmente la testa.

La Tropic è stata una delle 19 compagini italiane che ha accettato di disputare il torneo organizzato dalla Lega, che prenderà il via il 5 maggio, ed è stata spinta a questa scelta dalla necessità di impostare fin d'ora una squadra competitiva, capace di soddisfare il «dictat» dello sponsor.

L'allenatore Flavio Pressacco concluderà il suo mandato il 30 giugno ma pare ormai certo (almeno questi sono gli umori dell'ambiente) che verrà riconfermato per il prossimo campionato. Uno stranie-

ro, Walter, è stato praticamente già assunto nei ranghi per la nuova stagione: ufficialmente esiste soltanto un documento relativo ad un diritto di prelazione con il quale l'americano s'impegna a vagliare le offerte della Tropic per una riconferma prima di contattare altre società, ma in fondo c'è già un contratto stilato dalla Tropic e visionato dall'americano al quale manca soltanto la formalità della firma delle due parti per diventare esecutivo.

Il secondo straniero è un punto estremamente delicato ed è per questo che la Tropic intende affrontare il torneo estivo, soprattutto per provare vari giocatori e non incorrere nello stesso errore dello scorso anno: Cummings fu ingaggiato all'inizio dell'estate, quindi con largo anticipo, ma durante il campionato ci si è resi conto — e lo stesso Cummings sconsigliò lo ha dichiarato — che lui non era l'uomo adatto per svolgere quelle particolari funzioni che la Tropic gli richiedeva durante gli incontri. Quindi tutto il torneo sarà basato sul nuovo straniero; Walter non giocherà e questo fatto darà modo a Pressacco di poter disporre di tre stranieri per ogni partita. L'allenatore quindi di tutto il tempo per scegliere oculatamente il «suo».

Si sa che agli inizi di maggio arriverà a Udine un pivot di notevole valore che ha giocato fra i professionisti della Nba: di lui si conosce la nazionalità, americana, l'altezza, 208 centimetri, e il colore della pelle, nera, ma nulla di più; potrebbe essere il pivot giusto ma la Tropic sta contattando altri giocatori Usa attraverso agenti che si trovano negli States.

Parliamo ora degli italiani: il playmaker Otello Savio si sta allenando nuovamente con la Tropic e dovrebbe giocare in gialloblu il prossimo campionato; in caso contrario dovrebbe essere ceduto o prestato ad altre società di A2 che pare lo stiano richiedendo: come abbiamo già annunciato, la stessa Hurlingham potrebbe essere interessata all'esperto giocatore udinese, ma per ora non c'è nulla di concreto. Il fratello, Giampiero, è stato dichiarato incedibile, fabbricatore pare debba essere riconfermato mentre il futuro sembra incerto per Delle Vedove e Fuss. Il playmaker Claudio Luzzi Conti, che in questo periodo sta assolvendo gli obblighi di leva nel corpo dei vigili del fuoco a Udine, è richiesto da diverse società di A1 e da quotate squadre di A2: non si sa se la Tropic sceglierà la cessione o deciderà di impiegare il diver-

samente da quanto è successo nell'ultimo campionato) come titolare a tutti gli effetti.

Di sicuro è dato sapere che la società sta cercando un'ala alta-pivot italiana e pur di averla è disposta a pagarla fino a 450 milioni: si parla di Zampolini, Generali, Menghin e Ferracini.

Antonello Capone

AUTOMOBILISMO

«Candy Toleman» al debutto

MILANO — È stato confermato il debutto a Imola delle due «Candy Toleman» Tg 181 che a Donington hanno ultimato la serie di prove su strada. I tecnici di Rory Byrne hanno lavorato su due fronti. In officina hanno messo a punto il prototipo originale che sarà affidato a Derek Warwick per il suo «battesimo del fuoco» nel Gran premio di S. Marino. In pista intanto Brian Henton, sulla più recente versione della Candy Toleman di Formula uno, ha proseguito nelle prove.

Con la Stern ripescata Fantin non partirebbe

PORDENONE — Dopo il programmato riposo al termine dello sfortunato campionato che l'ha vista retrocessa in serie B, la Stern ha ripreso la preparazione in vista del torneo estivo della lega che inizierà il 5 maggio. Non si sono ancora perse tutte le speranze di essere riannessi in serie A, la petizione presentata in lega da tutte le società del Triveneto in favore della Stern ha buone possibilità di successo, e una decisione definitiva verrà presa nelle riunioni del 9 e 20 maggio.

Per il torneo estivo sono stati ingaggiati due atleti statunitensi, Ron Beagher ala pivot di 201 cm, già militante nel campionato italiano nelle file dell'Antonini Siena, e Ron Charles anch'egli ala pivot di 205 cm uscito quest'anno dalla società bolognese pare abbia offerto una cifra vicina ai 500 milioni.

Non prenderà parte a questo torneo invece Domenico Fantin, ancora convalescente dopo l'intervento chirurgico subito il mese scorso e di cui

in questi tempi si fa un gran parlare circa un suo trasferimento alla Sinudine. Al momento attuale le trattative per la cessione del forte estero pordenonese, sono ancora a livello informale, tutto dipenderà dall'esito della petizione.

Se la Stern sarà ripescata in serie A, Fantin non sarà ceduto, se invece i gialloneri dovranno disputare il torneo cadetto, quasi certamente Domenico prenderà la via di Bologna, che fra tutte le altre società in lizza pare la più accreditata, dato i buoni rapporti esistenti fra i due presidenti Della Valentina e Porelli. La Sinudine è anche interessata al giovane Pivot Daniele che recentemente è stato convocato per la nazionale juniores, per lui e Fantin la società bolognese pare abbia offerto una cifra vicina ai 500 milioni.

Altre offerte per Dalla Costa e Serra sono piovute alla Stern da parte di numerose società, ma anche queste

allettanti proposte saranno prese in considerazione solo se la compagine pordenonese disputerà la Serie B. In definitiva il destino della pallacanestro pordenonese, almeno quella di vertice, sembra legata alla possibilità di restare nella massima divisione; sembra infatti che anche la sponsorizzazione della Stern verrà a mancare in caso di serie B.

A onor del vero anche se la società pordenonese dovesse rinunciare ai vari Serra Dalla Costa e Fantin, con il ritorno di atleti del livello di Croce, autore di uno splendido campionato in serie B con il Montebelluna, Romano e Lot (anch'essi protagonisti nella serie cadetta), sarebbe in grado di disputare un decoroso campionato di serie B.

A livello societario il destino della Stern è ancora più nebuloso. Della Valentina sembra intenzionato a passare la mano, e il tanto sospirato intervento dell'associazione industriali tarda a venire.

Claudio Fontaneli

LA CIVIDIN PREPARA LA TRASFERTA A ROVERETO - DICHIARAZIONI DI LO DUCA

Si sente l'assenza di Pischianz

La nona giornata di ritorno del campionato di serie A di pallamano, come era nelle previsioni, non è riuscita a dividere la coppia Cividin-Tacca che prosegue con passo sicuro la sua marcia verso lo scudetto. Né i triestini, né i veronesi, si sono impiepati, nel turno di domenica, davanti ai loro dimessi avversari, rispettivamente Tor di Quinto e Joms, sommergevoli di reti.

La Cividin, orfana di Pischianz, ha suscitato una buona impressione al palasport di Chiarbola, dimostrando che l'assenza del suo cannoniere ha senza dubbio diminuito la spinta offensiva della squadra, ma non ha intaccato minimamente l'efficienza del collettivo. La partita con i romani è servita a Lo Duca per mettere a punto alcuni nuovi schemi mediante i quali il tecnico triestino cercherà di rimediare alla mancanza di Pischianz nelle rimanenti gare del torneo.

Il giocatore più duttile del verdebù si è rivelato Andreatic che nel corso dell'incontro con il Tor di Quinto ha ricoperto vari ruoli con buon profitto. Lo Duca ha dato altresì fiducia anche ai giovani Pippen, Palma e Gustin che tutto sommato non se la sono cavata male. Ma bisogna comunque tener conto che domenica Calcinia e soci erano alle prese con una difesa molto vulnerabile, per cui solamente nel delicato impegno che li attende domenica a Rovereto, la Cividin potrà dimostrare se sarà in grado di andare facilmente a rete anche senza il suo «bomber».

«Il confronto con il Tor di Quinto — ha affermato Lo Duca — mi ha dato molte indicazioni che potrebbero senz'altro tornarmi utili in vista della

partita con il Rovereto. Nell'arco dei sessanta minuti di gioco ho effettuato vari esperimenti e devo dire che certe soluzioni tattiche non mi sono affatto dispiaciute. Lo schieramento che mi dà maggior affidamento, dopo l'infortunio subito da Pischianz, è quello che prevede Andreatic terzo a sinistra e Bozzola destro.

«Ma a seconda delle esigenze contingenti, proverò qualche altro schema tattico. I giovani Palma e Pippen hanno fatto vedere buone cose e questo è sicuramente di buon auspicio per il futuro. L'assenza di Pischianz — ha concluso Lo Duca — si fa sentire soprattutto in fase di penetrazione».

M. C.

Serie B: Conavi verso la promozione

La Conavi ha superato a pieni voti pure l'esame di Firenze e ora è a un passo dalla promozione. Alla formazione triestina basterà infatti vincere solamente uno dei due spareggi con Acqua Fabia Getta e Conversano per approdare nella serie maggiore. Va sottolineato che la Conavi nel corso del campionato ha perso un solo incontro, quello inaugurale con il Merano e pareggiato entrambe le partite con il Capp Plast, a cui ha sofferto la prima poltrona. L'entusiasmo nelle file della società biancazzurra è comprensibilmente alle stelle e ciò lascia ben sperare per quest'ultima coda del torneo.

L'ultima giornata del campionato cadetto ha dunque sancito il trionfo della Conavi e il naufragio del Foschi e del Tolemo Sport.

I RISULTATI

Ever-Conavi 8-13; Merano-Imola 23-16; Capp Plast-Pescara 33-13; Volkbank-Sonolito 26-25; Foschi-Tolemo Sport 21-21.

La classifica: Conavi punti 32; Capp Plast 31; Ever 26; Merano 23; Volkbank 18; Imola 14; Pescara e Bonello 10; Foschi e Tolemo 7.

La Conavi, vincitrice del girone acquisisce il diritto a disputare gli spareggi per la serie A, mentre retrocedono in serie C Foschi e Tolemo Sport.

Pallamano giovanile

I campionati giovanili di pallamano sono ormai entrati nel vivo della stagione. Domenica a Treviso si sono svolte le qualificazioni internazionali per le formazioni juniores maschili e femminili.

Poca fortuna ha avuto la Cividin che dopo aver battuto la Conavi, si è fatta eliminare dai giovani del Rovereto. Le cose sono andate decisamente meglio nel campo femminile dove le Mode Giovani hanno vinto il loro girone di qualificazione mettendoci fuori causa prima il Motorcar Verona e poi, nella finale, le Ceramiche Brunetta. La squadra di Tossi ha piegato le «nabesines» con un netto 16 a 4.

Questa la formazione della compagine veronese: Ridofto (Ierman), Ledov, Fostoldi, Zogoni 3, Garau 2, Gombas, Degano 6, Braico, Vidoli. Le allieve del Trieste, invece, nella gara di andata delle semifinali del campionato nazionale di categoria, sono state sconfitte per 7-3.

Equitazione

Sabato scorso il Circolo ippico Triestino ha partecipato al concorso privato a invito a Palmanova, organizzato dal 4.º Genova Cavalieri. Gli ottanta cavalieri partecipanti sono giunti da tutto il territorio delle Tre Venezie.

Nella categoria a barrage, unica in programma, le amazzoni triestine si sono piazzate ai posti d'onore rispettivamente con Rosi Eugenia (seconda), Porti Alessandra (terza) e Bragagnolo Maria Grazia (quarta).

Il percorso era molto impegnativo, e solo quattro cavalieri hanno effettuato la gara senza penalità: Scia di Udine che si è aggiudicato il primo posto e le tre amazzoni triestine che sono state precedute in classifica per pochi decimi sul tempo.

Buone anche le prestazioni di Polonio Gianni, Cressi Laura, Hausbrandt Riccardo, Musil Claudio, Semerani Eliana, Digovic' Giovanna, Benetti Giancarlo e Zentilino Antonella, anche il loro piazzamento non è stato da primi posti.

GITA A ROVERETO

Ci sono ancora alcuni posti disponibili nel pullman che il «Club Amici della pallamano» ha allestito per seguire la Cividin domenica prossima nella trasferta di Rovereto. Le adesioni si accettano domani telefonando nella sede sociale (65272) in via Valdirivo 40.

analcologico biondo

CRODINO



nasce dalla natura

CRODINO piace perché è «tutto-natura».

A base di erbe elette ricche di prodigiose virtù naturali in deliziosa armonia di gusto.

Questa è la formula «tutto-natura» esclusiva di CRODINO.



Crodino va in tutto il mondo

PREVISTO DA ROMITA UN PIANO NAZIONALE

Lo studio energetico avrà 3000 miliardi nei prossimi 5 anni

ROMA — Tremila miliardi saranno spesi nei prossimi cinque anni per finanziare la ricerca energetica in Italia. Il ministro per la ricerca scientifica Romita si accinge a presentare al Consiglio dei ministri il piano nazionale per la ricerca energetica (Pnre) che costerà un meno noto, ma importante corollario al piano energetico nazionale (Pne).

Scopo del piano, come spiega in un'intervista rilasciata alla «Stafetta quotidiana petrolifera», il prof. Renato Scrimaglio direttore dei laboratori Infn (Istituto nazionale di fisica nucleare) di Frascati, che ne ha curato l'elaborazione, è quello di garantire uno stretto coordinamento tra ricerca, sviluppo e dimostrazione e attività industriali perché si abbia un immediato trasferimento di conoscenze e di indicazioni dal settore della ricerca a quello della produzione e viceversa.

La realizzazione degli obiettivi del piano energetico nazionale — sottolinea Scrimaglio — non può prescindere già nel medio e nel breve periodo e poi anche nel lungo da un fatto di ricerca scientifica e tecnologica.

Omicidio Stramaglia: condannato il minore

BARI — Il tribunale per minorenni ha condannato a nove anni e cinque mesi di reclusione Vito Signorile, 17 anni, che il 17 maggio del 1979 uccise la piccola Pasquina Stramaglia, di cinque anni, dopo un tentativo di violenza carnale.

Il pubblico ministero, Florio, aveva chiesto la condanna di Signorile a 21 anni di reclusione, per omicidio volontario e tentativo di violenza carnale.

Vito Signorile fu arrestato il 27 maggio dello scorso anno su mandato di cattura del giudice istruttore Leonardo Rinella, lo stesso magistrato che aveva ordinato la scarcerazione per mancanza di indi-

zi di Antonio Maffei, un giovane che fu arrestato qualche mese dopo la scomparsa della bambina.

Le indagini ebbero una svolta decisiva quando, il 27 maggio, fu trovato il cadavere di Pasquina in un sottoscala del palazzo dove abitano i nonni materni della piccola.

È morto un figlio di Franklin D. Roosevelt
NEW YORK — John A. Roosevelt, il più giovane dei quattro figli del defunto presidente americano Franklin D. Roosevelt (1881-1945) è morto in una clinica di New York per un attacco cardiaco. Aveva 65 anni.

John Roosevelt, l'unico repubblicano della famiglia, era stato vice presidente di una società finanziaria di Wall Street. Gli sopravvissero i tre fratelli, Franklin Jr., Elliott e James.

CATANIA

Si ribalta il pullman: un morto

CATANIA — Tragica conclusione di una gita scolastica sull'Etna: un pullman che trasportava 25 studenti del liceo linguistico di Campobello di Mazara (Trapani) forse per la rottura dei freni si è rovesciato su un fianco mentre si dirigeva a Monte Linguaglossa.

Nell'incidente è morto uno studente di 21 anni, Antonino Barbera, mentre gli altri 25 occupanti dell'autobus — studenti e professori — hanno riportato ferite e contusioni (due sono gravi). Quattro giovani sono stati ricoverati in ospedale per fratture già accertate, mentre per gli altri è in corso il controllo medico.

I ragazzi erano partiti lunedì per visitare Catania, l'Etna e dintorni e sarebbero dovuti rientrare stasera a Campobello.

Antonio Barbera era affetto da talassemia e si sottoponeva a periodiche trasfusioni di sangue. Era nato negli Usa, a St. Louis, ed era rientrato a Campobello di Mazara tre anni fa, dopo la morte di un fratello gemello colpito dallo stesso male.

PRETENDEVANO COMPENSI «BREVI MANU» PER SEPPELLIRE I DEFUNTI

Macabre tangenti al Verano: manette per cinque tumulatori

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — Cinque operai del cimitero monumentale del Verano sono finiti in carcere per avere estorto centomila lire ai familiari di un defunto, messi con le spalle al muro davanti all'alternativa di versare «brevi manu» il denaro o lasciare insepolti per chissà quanto tempo il loro congiunto. Per ordine del pubblico ministero Giorgio Santacroce, gli uomini della Squadra mobile hanno arrestato ieri il capo della squadra dei tumulatori comunali, Alessandro Buccarelli, di 55 anni, e quattro «vespilloni», gli addetti al trasporto e alla sepoltura delle bare che hanno ottenuto qualche mese fa una speciale delibera del consiglio perché fosse bandito quel termine considerato spregiativo come quello di «becchino», pur rimasto ben saldo nella tradizione popolare. Sono Silvano Filippi, di 42 anni, Attilio Petrucci di 40 anni, Luigi Falconi, di 49 anni, e Angelo Vannelli, di 52 anni.

Per tutti le accuse contestate dal magistrato sono quelle di estorsione continuata ed aggravata e violazione di sepolcro, reati per i quali rischiano condanne severissime, non inferiori ai dieci anni di reclusione. Due degli operai sono stati interrogati nella tarda serata di ieri nel carcere di «Regina Coeli» e, di certo, si sa soltanto che hanno abbassato un poco convintamente le tentazioni di difesa.

Sembra ormai certo che l'episodio che ha portato in carcere i cinque tumulatori comunali non è isolato. È probabilmente eccessivo parlare dell'esistenza di un «racket del caro estinto», ma non è azzardato ritenere che la cronica carenza di loculi nei due cimiteri romani, quello centrale del Verano e quello più periferico di Prima Porta, abbia spinto qualche addetto ai lavori a speculare senza troppi scrupoli sui dolori altrui.

Come sempre avviene in questi casi, inoltre, la prima denuncia ha fatto «rinfrescare» la memoria a precedenti «vittime» di ricatti ignobili. Ad interessare polizia e magistratura di certi fatti sconfortanti che avvenivano nei cimiteri romani è stato nel dicembre dello scorso anno l'assessore comunale al servizio cimiteriale Orazio Mancini, che raccolse la denuncia di un cittadino, Vincenzo Castelli. Alla morte della madre Elida Vinciguerra, Castelli, che era proprietario di un «fornetto» al «Verano», si vide costretto a consegnare 100 mila lire agli addetti alla tumulazione della bara. Se non l'avesse fatto — minacciarono gli operai — la salma sarebbe tornata al deposito comune per restarvi in attesa di interminabili pratiche gerarchiche.

Si trattava, infatti, di spostare oltre bare all'interno del loculo per far posto alla salma della Vinciguerra. Costretto a far buon viso a cattivo gioco, Castelli pagò la somma richiesta.

La memoria a precedenti «vittime» di ricatti ignobili. Ad interessare polizia e magistratura di certi fatti sconfortanti che avvenivano nei cimiteri romani è stato nel dicembre dello scorso anno l'assessore comunale al servizio cimiteriale Orazio Mancini, che raccolse la denuncia di un cittadino, Vincenzo Castelli. Alla morte della madre Elida Vinciguerra, Castelli, che era proprietario di un «fornetto» al «Verano», si vide costretto a consegnare 100 mila lire agli addetti alla tumulazione della bara. Se non l'avesse fatto — minacciarono gli operai — la salma sarebbe tornata al deposito comune per restarvi in attesa di interminabili pratiche gerarchiche.

STUDIO DEL CENSIS DOPO LA PROPOSTA DI NICOLAZZI

Un appartamento nuovo costa quanto tre vecchi

ROMA — Per costruire oggi un alloggio nuovo bisognerebbe vendere tre vecchi. Questo rapporto è contenuto in uno studio del Censis (Centro studi investimenti sociali) che fornisce alcune valutazioni tecniche sugli effetti che potrebbe avere il disegno di legge presentato dal ministro dei lavori pubblici Nicolazzi per la cessione in proprietà di alloggi di edilizia residenziale pubblica attualmente in locazione, e il reinserimento del ricavato in nuove abitazioni.

Secondo le stime del Censis, il rapporto uno a tre per l'esattezza 3,2) sarebbe valido solo nel caso in cui i fondi incassati venissero spesi subito.

Per ogni anno di ritardo, dato l'incremento dei costi di costruzione, la realizzazione di un nuovo alloggio richiederebbe la vendita di un numero

sempre crescente di vecchie abitazioni: nel 1985 la costruzione di un nuovo alloggio richiederebbe infatti un costo pari al ricavato della vendita di quasi sette abitazioni (6,9). Per ottenere questi dati, il Censis ha compiuto una «simulazione» che prende in considerazione l'ipotesi di un alloggio realizzato ad Ancora nel 1971 e che venga ceduto in proprietà (pagamento in contanti) con lo sconto del 20 per cento previsto per gli assegnatari con reddito complessivo annuo superiore a nove milioni 700 mila lire effettive.

Dai calcoli del Censis risulta così che il prezzo di cessione scontato sarebbe di 142.194 lire al metro quadro e che il costo complessivo di costruzione per il 1981 è di 462 mila lire al metro quadro, con un rapporto quindi di un nuovo alloggio per 3,2 vecchi.

Nitroglicerina nella vettura di un cuoco sardo

CAGLIARI — Una carica esplosiva è stata collocata nel vano motore di una «Fiat 124» di proprietà del cuoco Edmondo Serra, di 29 anni, di San Basilio (Cagliari). L'ordigno, confezionato con 950 grammi di nitroglicerina, è stato scoperto casualmente da un amico di Serra che ha notato un filo pendere dall'automobile e ha sollevato il cofano. Per rimuovere l'esplosivo sono intervenuti i carabinieri.

Secondo i militari erano degli esperti in esplosivi: la nitroglicerina, infatti, è stata sistemata nel vano motore e il detonatore collegato con il filo dell'indicatore di direzione sinistro.

UN ALTRO GIOVANE NEGRO RIPESCATO DAL FIUME CHATTAHOOCHEE

Atlanta: scoperta la 26.a vittima mentre si seppellisce la precedente

ATLANTA — La strage di giovani negri di Atlanta che ha insanguinato la capitale della Georgia è diventata ormai un caso nazionale. Il dramma sta colpendo progressivamente tutte le comunità americane di ogni razza e colore e si è acuitizzato con il ritrovamento di un'altra vittima, la ventiseiesima del marciapiede del gruppo di maniaci avvenuta proprio mentre si stava tenendo il funerale della venticinquesima vittima, Michael Cameron McIntosh, di 23 anni, appartenente come gli altri alla fascia più povera della popolazione di colore di Atlanta.

La notizia è stata accolta con una ira sorda e malamente repressa, non solo nella capitale georgiana ma in tutto il Paese. Atlanta sta diventando un simbolo del male, così come è stato per gli americani l'Iran durante la detenzione degli ostaggi. Tutte le case di Atlanta al piano terreno espongono sui vetri delle finestre un simbolo nero che appare nel 1981 allucinante: una mano nera su fondo bianco.



Atlanta — Due addetti trasportano all'obitorio il corpo, ricoperto da un telo, del giovane negro Jimmy Ray Payne di 21 anni, ripescato nel fiume Chattahoochee

di ventitré che vivevano soli, hanno lasciato forse cadere questa macabra ipotesi. L'ultimo morto in ordine di tempo, Jimmy Ray Payne di 21 anni, è stato trovato ieri mattina da alcuni pescatori, vestito di un costume da bagno rosso, sulla riva del Chattahoochee, lo stesso fiume sulle cui rive sono stati trovati gli ultimi cinque cadaveri. In tutta l'America molte associazioni, diverse squadre di baseball e di pallacanestro hanno cominciato a rimettere sul petto all'altezza del cuore un nastro, come nel lungo anno della prigione degli ostaggi in Iran. Un segno di lutto per dimostrare la sensibilità del paese alla tragedia della capitale georgiana.

Comunità di bianchi e di negri hanno tenuto cerimonie religiose in comune, in alcuni casi tenendosi per mano. Un cantante ha creato una canzone per i giovani negri il cui leitmotiv è appunto «Scappa negro, scappa», mentre sono ormai centinaia i curiosi, che da tutte le parti d'America

vengono ad Atlanta magari affermando di voler collaborare alle ricerche, ma attratti soprattutto dal fatto sensazionale che sta vivendo la città.

Non è improbabile che nelle prossime ore le autorità di governo (Reagan si è interessato al caso Atlanta già il giorno dopo il suo insediamento ufficiale) facciano qualche dichiarazione pubblica sollecitata dall'ondata di commovente che ha preso gli Stati Uniti.

PROGRAMMA DELLE VISITE CHE AVRANNO LUOGO DAL 31 MAGGIO AL 5 GIUGNO

Il Papa in Svizzera per sei giorni

CITTÀ DEL VATICANO — Durerà sei giorni e toccherà sette località in tutte e tre le zone linguistiche della Svizzera, italiana, tedesca e francese, il prossimo viaggio internazionale di Giovanni Paolo II, che comincerà domenica 31 maggio. Dal programma ufficiale reso noto ieri in Vaticano, risulta che il Papa visiterà, successivamente, le città di Zurigo, Lugano, Einsiedeln (luogo del maggior santuario mariano in terra elvetica), Salscheln (cittadina nella quale è venerata la cappella di San Nicola de la Flue, patrono nazionale svizzero), Solothurn (antica sede del vescovo di Basilea), Lohn, residenza del presidente federale elvetico fuori della capitale Berna (che non sarà visitata dal Papa), Friburgo (sede dell'università cattolica e della conferenza episcopale svizzera) e infine Ginevra.

Il Papa partirà alle 15.30 del 31 maggio dall'aeroporto romano di Fiumicino, e il suo ritorno in Vaticano è previsto per la tarda serata di venerdì 5 giugno. I momenti più importanti del viaggio saranno gli incontri col Consiglio federale elvetico, con gli immigrati, coi giovani, con la comunità israelitica, ed infine con i dirigenti dell'ufficio internazionale del lavoro e del consiglio ecumenico delle chiese, a Ginevra.

Prima tappa sarà l'aeroporto di Zurigo, dal quale il Papa si recherà, nello stesso pomeriggio della domenica d'arrivo, a Lugano, nel Canton Ticino, l'unico di lingua italiana, dove celebrerà la messa.

Seguiranno il pellegrinaggio all'antica abbazia di Einsiedeln il 1.º giugno, e la visita alla casa di San Nicola de la Flue a Salscheln, in zona di lingua tedesca il 2.º giugno. Incontri di rilievo si avranno, poi, il pomeriggio dello stesso 2.º giugno, con gli immigrati di vari paesi ad Einsiedeln, con un ritorno del Papa davanti alla medesima abbazia, quindi, il 3.º giugno, coi rappresentanti della comunità israelitica a Solothurn e, nella presidenza presidenziale di Lohn, nella stessa giornata, col Presidente elvetico e con i membri del consiglio federale.

Seguiranno, a Friburgo, tra il pomeriggio del 3 e la mattinata del 4.º giugno, l'udienza al corpo diplomatico in Svizzera, un discorso al mondo del lavoro, un incontro coi giovani ed uno con teologi, profes-

sori e studenti nell'università cattolica della città elvetica. Tra i pomeriggi del 4 e l'intera giornata del 5 giugno sono previste le visite, a Ginevra, all'ufficio internazionale del lavoro, al centro olocaustico e alla sede del consiglio mondiale delle chiese (che riunisce ortodossi, protestanti ed anglicani), al centro internazionale della Croce rossa e al centro europeo per la ricerca nucleare.

Le due visite, in Ginevra, al consiglio ecumenico delle chiese ed all'organizzazione internazionale del lavoro avverranno a 12 anni esatti dal viaggio di Paolo VI nella stessa città, compiuto in un'unica giornata il 10 giugno 1969: era la prima visita di un Papa alla città storica di Calvino ed alla sede di incontro delle diverse chiese cristiane separate da Roma.

Il prossimo anno Giovanni Paolo II visiterà l'Inghilterra

LONDRA — La visita del Papa in Gran Bretagna nel prossimo anno si svolgerà probabilmente da venerdì 28 maggio a mercoledì 2 giugno. Durante la sua permanenza nel paese egli dovrebbe visitare Londra, Canterbury, Liverpool, Manchester, York, Edimburgo, Glasgow e Cardiff.

Questo il programma proposto alla Santa Sede dalla conferenza dei vescovi di Inghilterra, Galles e Scozia.

Bronzi di Riace
Interviene il ministro

ROMA — «Sono assolutamente destituite di fondamento» ha dichiarato il mi-

nistro per i beni culturali on. Oddo Biasini — ipotesi e voci da più parti avanzate su una diversa localizzazione dei bronzi di Riace attribuiti a Ercolano — che si è svolta dal 30 giugno al museo nazionale di Reggio Calabria, come fissato da decreto emanato nel gennaio scorso. In tal senso ho incaricato in questi giorni di recarsi a Reggio Calabria un ispettore del ministero, l'architetto Semino, per studiare la migliore sistemazione museografica delle statue al museo di Reggio Calabria. E' evidente perciò che ogni operazione di calcolo sui bronzi, dopo il 30 giugno, non potrà che essere fatta a Reggio Calabria. Rimane soltanto da esaminare nei tempi e nei modi opportuni l'eventualità di un'esposizione a Roma delle statue: esposizione che, in ogni caso, non supererebbe l'arco di due settimane».

TAVOLA ROTONDA A ROMA SU UNA MALATTIA CHE NEL 1980 HA PROVOCATO DECINE DI MIGLIAIA DI VITTIME NEL MONDO

Tetano: in un anno 200 morti in Italia

ROMA — Di tetano ancora oggi si muore: nello scorso anno si sono avute decine di migliaia di vittime nel mondo e 200 accertate in Italia. La semplice vaccinazione spesso non basta a scongiurare il pericolo di un'infezione. La maggiore difficoltà in fase preventiva è che difficilmente i pazienti sono in grado di dire se sono stati vaccinati e se sono stati sottoposti alle iniezioni di richiamo.

Di tutto ciò si è parlato ieri a Roma, in una tavola rotonda, sul «rischio tetano», svoltasi all'ospedale «Fatebenefratelli» dell'Isola Tiberina, per celebrare i 400 anni di fondazione del nosocomio romano. Tra l'altro, è stata sottolineata l'attività di nuovo test col quale è possibile sapere in 45 minuti il grado di protezione di un organismo dal tetano. Si tratta di un esame del sangue (il cosiddetto «tetan-test») che non richiede particolari attrezzature, che è stato sperimentato dal microbiologo dell'Università di Perugia e dell'Istituto sieroterapico di Milano, e che consente di individuare una persona a protezione dalla tossina tetanica.

I lavori della tavola rotonda si sono svolti sotto gli auspicci

del ministero della sanità, dell'assessorato regionale alla sanità, dell'Università di Roma, e delle associazioni dei patologi clinici e dei centri trasfusionali (moderatore il professor Aldo Cimmino, presidente del Consiglio superiore della sanità).

Il prof. Luigi Giannico, direttore dei servizi di igiene pubblica al ministero della sanità, ha ricordato che la denuncia dei casi di tetano in Italia è obbligatoria dal 1955, mentre l'obbligo della vaccinazione esiste dal 1963 e dal 1968 è di rigore la graduale vaccinazione per tutti i neonati.

«Il pericolo di infezione», ha detto a sua volta il prof. G. Fara, direttore dell'Istituto di igiene dell'Università di Milano, si annida dovunque, specialmente nei liquidi di officina (grassi delle auto, combustibili). La vaccinazione introduce una risposta anticorpale variabile da persona a persona.

Manifestazione pro-aborto in Olanda: arrestate 60 persone

L'AJA — Sessanta persone sono state arrestate e due sono rimaste leggermente ferite

al termine di una manifestazione che ha bloccato per più di un'ora tutte le entrate del Parlamento olandese, dove ieri sera il Senato era chiamato a discutere una proposta di legge che legalizza l'aborto.

I dimostranti, in maggioranza donne, chiedevano una completa liberalizzazione dell'aborto, mentre la legge, frutto di un compromesso, prevede alcuni limiti. In particolare viene imposto un periodo di cinque giorni di «riflessione» e per procedere all'aborto è necessario che la donna e il medico decidano ambedue circa la necessità dell'intervento per ragioni fisiche.

Concutelli a giudizio: ricettazione

ROMA — Pierluigi Concutelli, il terrorista di estrema destra che sta scontando l'ergastolo per l'uccisione del sostituto procuratore della Repubblica Vittorio Occorsio e che rischia ora una nuova condanna a vita per aver in concorso con Mario Tuti, ucciso Ermano Buzzi il 13 aprile scorso nel carcere di Novara, è comparso in giudizio dinanzi alla seconda sezione penale del tribunale di Roma.

È accusato, insieme con Stefano Delle Chiaie, fondatore di Avanguardia nazionale, d'aver ricettato numerosi documenti rubati e falsificati. Insieme con loro (Delle Chiaie è latitante da diversi anni) sono imputati Silvio Paulon, Vincenzo Modugno e Antonella Paulon, accusati di favoreggiamento di Delle Chiaie e di ricettazione. All'origine del processo vi è una perquisizione compiuta dalla Digos nell'agosto del 1977 in casa di Modugno e della Paulon e che si concluse con il sequestro di una valigetta contenente, insieme con documenti di identità falsificati, numerose carte che in questi ultimi anni si sono rivelate preziosissime per consentire agli investigatori di ricostruire la mappa dell'eversione nera in Italia.

Paesino abruzzese invaso dai cinghiali

PESCARA — I cinghiali scorrazzano indisturbati per le vie di Serramonacesa, un paesino della montagna pescarese. La gente giura di averli incontrati perfino nella piazza principale. Gli animali penetrano nelle stalle e causano gravi danni alle colture. Sono di razza detta canadese e pare siano stati lanciati per un ripopolamento venatorio, trovando molto favorevole l'habitat montano della zona. La forestale ha ricevuto diversi esposti da contadini e allevatori, che chiedono il risarcimento dei danni.

Anche in altre zone abruzzesi il cinghiale ha allargato molto rapidamente.

LONDRA: AVREBBE UCCISO 13 DONNE

Lo «squartatore» oggi in tribunale

LONDRA — Peter Sutcliffe, il camionista di 34 anni accusato di aver ucciso 13 donne nell'area dello Yorkshire, e di aver tentato di uccidere altre sette, comparirà oggi davanti ad un tribunale dell'Old Bailey, a Londra.

La polizia e il procuratore generale, sir Michael Havers, sembrano convinti di aver in mano lo «squartatore dello Yorkshire», l'uomo che ha terrorizzato questa contea per oltre cinque anni.

La prima vittima dello «squartatore» è stata una bionda di 28 anni, Wilma McCann, divorziata e madre di due figli. È stata trovata la mattina del 30 ottobre 1975 in una via di Leeds, ad appena 150 metri dalla sua casa: era stata uccisa a martellate e pugnalata.

Da allora, altre 12 donne sono cadute sotto i selvaggi attacchi del feroce assassino, probabilmente sofferente di disturbi psichici perché ha

ucciso senza alcun apparente motivo, scegliendo le sue vittime soprattutto tra le prostitute della zona, ma non risparmiando le altre donne.

L'ultima sua vittima, infatti, è stata una studentessa di 20 anni, Jacqueline Hill, uccisa il 17 novembre scorso in una via di Hedingley, vicino Leeds.

Peter Sutcliffe è stato arrestato per caso il 2 gennaio scorso, mentre si trovava a bordo di un'auto con una prostituta negra, perché la targa della vettura risultava rubata.

La caccia allo «squartatore dello Yorkshire» è stata l'operazione più massiccia e dispendiosa che la polizia inglese abbia mai attuato per individuare un criminale. Essa è costata almeno quattro milioni di sterline (oltre dieci miliardi di lire) e sono state impiegate cinque milioni di ore da parte di oltre 250 agenti speciali.

Se il tribunale lo riterrà colpevole, la polizia britannica può ben dire di aver riportato un clamoroso successo, anche se l'arresto di Sutcliffe è stato del tutto fortuito.

Il famoso «Jack lo squartatore», che nel secolo scorso assassinò almeno sette donne a Londra, non è mai stato preso. Almeno 21.000 persone sono state consultate, di cui 8.000 interrogate personalmente. Negli ultimi mesi, la polizia ha ricevuto da 500 a 1000 lettere al giorno, che sono state tutte lette e molte accuratamente analizzate.

Peter Sutcliffe è sposato ma non ha figli. Lavorava come camionista per una ditta metalmeccanica di Bradford.

Un compenso di 50.000 sterline, pari ad oltre 120 milioni di lire, era stato promesso dalla polizia e dai giornali a chi avesse fornito indicazioni atte a portare all'arresto dello «squartatore dello Yorkshire». L'offerta è stata fatta nel febbraio 1978, dopo l'uccisione dell'ottava vittima.

Sutcliffe è stato una delle 8.000 persone interrogate dalla polizia durante le indagini, ma era riuscito a dimostrare che non aveva nulla a che fare con la vicenda: il 1.º ottobre 1977 lo «squartatore aveva ucciso un'altra prostituta, Jean Royle, e la polizia aveva trovato nella sua borsetta una banconota da cinque sterline, che era stata data alla donna dal suo assassino, come compenso per le sue «prestazioni».

La banconota era nuova e faceva parte di somme consegnate dalle banche alcuni giorni prima ad alcune ditte locali per il pagamento dei salari. La polizia ha interrogato tutti i dipendenti delle ditte coinvolte, tra cui quella in cui lavorava Sutcliffe, il quale se l'era cavata benissimo, non dandole alcun sospetto.

PRIMAVERA FIAT

1° APPUNTAMENTO DAL 22 AL 30 APRILE 1981



PROVA E VINCI

SIMPATICI OMAGGI PER TUTTI COLORI CHE PROVERANNO UNA DELLE NUOVE 127.

COMPRA E VINCI

TRA COLORI CHE PRENOTERANNO UNA 127, SARA' ESTRATTO A SORTE OGNI GIORNO UN VINCITORE CHE NON PAGHERA' LA VETTURA ORDINATA.

PRESSO SUCCURSALI E CONCESSIONARIE FIAT.

FIAT

AUT. MIN. CONCESSA

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

OPERAZIONE PUNITIVA DEI «PHANTOM» A DIFESA DEI CRISTIANI

Elicotteri siriani abbattuti dagli israeliani nel Libano

Si profila uno scontro aperto tra lo stato ebraico e Damasco

GERUSALEMME — Per la prima volta, Israele ha coinvolto ieri, di sua iniziativa, le proprie forze armate nel conflitto in atto da settimane tra la comunità cristiana del Libano e le forze siriane che occupano il paese.

Un elicottero da trasporto siriano di fabbricazione sovietica del tipo «Mi-8», è stato infatti abbattuto da due aerei «Phantom» (di fabbricazione Usa) israeliani nel cielo del Libano.

L'attacco è avvenuto all'altezza della base aerea siriana di Rajak, poco distante da

Attentato anti-italiano a Madrid

MADRID — Tre ordigni sono esplosi all'alba di ieri a Madrid, avendo come presumibile obiettivo un cittadino italiano, l'ingegnere Merville, direttore dell'agenzia di viaggi «Transalpina». Uno degli ordigni è esploso davanti all'ufficio dell'agenzia, situato nella centrale Plaza de España. Vent'anni prima, due ordigni erano esplosi presso la villetta dove vive Merville.

L'attentato è stato rivendicato da non meglio identificati «gruppi armati rivoluzionari».

Zahle, a circa 75 chilometri in linea d'aria a Nord dell'estremo limite della frontiera dello stato ebraico e a sette da quella siriana, secondo quanto riferito da radio Gerusalemme.

Nel primo pomeriggio, interpellato, il portavoce militare di Gerusalemme aveva confermato la notizia che «aerei israeliani» avevano «abbattuto un elicottero siriano». Il portavoce aveva precisato che «elicotteri siriani vanno ad attaccare ed uccidere cristiani sull'altopiano libanese».

Successivamente, si è appreso che un secondo elicottero siriano, che stava attaccando posizioni cristiane ad Est di Zahle, è stato abbattuto alle 17 (ora italiana) dall'aviazione israeliana.

L'intervento di elicotteri siriani nei combattimenti è una minaccia diretta alla capacità di combattimento dei cristiani. La vetta del monte Sannin è la spina dorsale dei cristiani libanesi. L'impiego di elicotteri d'attacco del tipo «Gazelle» e di elicotteri per trasporto di truppe li mette in pericolo, ha dichiarato a radio Gerusalemme il capo di stato maggiore israeliano, Rafael Eytan.

Lo scontro israeliano-siriano segue da 24 ore la dichiarazione del dipartimento di stato americano nella quale si esprime «grave preoccupazione» per l'acquisizione di parte dei siriani di nuove posizioni nel Libano centrale e si ribadisce che «ciò rappresenta una grave alterazione dello status quo».

Il portavoce Dean Fischer ha detto a Washington che l'iniziativa siriana «un grave sviluppo che ci riguarda». Egli ha inteso fare riferimento alla occupazione di alcune cime montane che dominano una vasta pianura costiera libanese verso Centro-Nord e verso Occidente e la valle della Bekaa ad Oriente. Queste cime erano tenute in precedenza dalle forze maronite.

Un soldato irlandese delle forze di pace dell'Onu in Libano (Unifil) è infatti morto ed un altro è stato rapito nel villaggio di Deir Ntar, a 15 chilometri dal confine con Israele. Il soldato irlandese è stato ucciso con tre colpi d'arma da fuoco, ha detto il portavoce. Della sorte dell'altro soldato non si hanno invece particolari. Abbiamo chiesto au-

to ai palestinesi — ha aggiunto il portavoce — ma finora non si è visto nessuno.

Dopo questo episodio, il numero dei morti dell'«Unifil» sale a 62 dall'inizio del loro intervento in Libano, nel 1978.

A Beirut, è arrivato ieri il ministro degli esteri siriano Abdel Halim Kahaddam, per una visita di due giorni egli si incontrerà con il Presidente libanese Sarkis, il primo ministro Shafiq Wazzan e il ministro degli esteri Fouad Boutros.

Kahaddam si incontrerà oggi anche con il leader dei «kataeb» (Falangi) Pierre Gemayel, e con suo figlio Behir, il comandante delle «forze libanesi» (falangisti), e anche con tutti i responsabili delle forze di sinistra.

Un monito da Gerusalemme

GERUSALEMME — In un comunicato diffuso ieri a Gerusalemme, il governo israeliano ha ribadito che lo stato ebraico non potrà accettare i tentativi della Siria di occupare il Libano e di distruggere la comunità cristiana che vi risiede.

Il governo israeliano — si dice nel comunicato — torna a dichiarare che non potrà accettare i tentativi della Siria di controllare il Libano e di eliminare la comunità cristiana di questo paese.

«Israele — ha detto una fonte del consiglio dei ministri a Gerusalemme — ha ritenuto di dover emettere questo comunicato, che è stato provocato dai drammatici sviluppi della situazione in Libano in questi ultimi giorni, caratte-

zzati dall'intensificarsi delle operazioni militari siriane contro la comunità cristiana in questo paese».

Un numero imprecisato di «Katuscia», lanciati da posizioni palestinesi nel Libano meridionale, sono caduti intorno ieri mattina su alcune località della Galilea, in Israele, nei pressi della frontiera con il Libano, ma senza provocare vittime.

Precedentemente, nel corso di lunedì notte, numerosi razzi «Katuscia» erano caduti sulla Galilea, costringendo gli abitanti delle zone bombardate a passare la notte nei rifugi, ma senza causare perdite di vite umane e danni materiali.

L'artiglieria israeliana aveva replicato al bombardamento, aprendo il fuoco per

alcune ore in direzione delle postazioni dalle quali erano partiti i razzi.

La possibilità di nuovi tiri di «Katuscia» ha costretto gli abitanti a restare nei rifugi anche ieri mattina, ha detto l'emittente di Gerusalemme.

Apparentemente il fuoco palestinese è una replica alle incursioni aeree israeliane su basi palestinesi nel Libano meridionale.

Da parte sua, l'artiglieria israeliana ha sparato di nuovo contro il Libano per rappresaglia al bombardamento con razzi «Katuscia» da parte dei guerriglieri.

A Gerusalemme si rileva nel frattempo che il portavoce del dipartimento di stato Usa Fischer non ha criticato specificamente le forze siriane che ufficialmente sono un contingente di pace patrocinato dalla Lega araba, ma ha ribadito la posizione degli Stati Uniti secondo cui il governo centrale libanese del Presidente Elias Sarkis deve avere l'ultima parola sul controllo dell'intero paese.

La dichiarazione americana viene giudicata dagli osservatori come un velato monito alle forze siriane (22 mila uomini) di non spingere oltre la loro offensiva nel Libano centrale. La rapidità con cui Israele ha colpito dopo la dichiarazione americana appare come una conferma dell'avvertimento Usa.

La dichiarazione americana viene giudicata dagli osservatori come un velato monito alle forze siriane (22 mila uomini) di non spingere oltre la loro offensiva nel Libano centrale. La rapidità con cui Israele ha colpito dopo la dichiarazione americana appare come una conferma dell'avvertimento Usa.

La dichiarazione americana viene giudicata dagli osservatori come un velato monito alle forze siriane (22 mila uomini) di non spingere oltre la loro offensiva nel Libano centrale. La rapidità con cui Israele ha colpito dopo la dichiarazione americana appare come una conferma dell'avvertimento Usa.

La dichiarazione americana viene giudicata dagli osservatori come un velato monito alle forze siriane (22 mila uomini) di non spingere oltre la loro offensiva nel Libano centrale. La rapidità con cui Israele ha colpito dopo la dichiarazione americana appare come una conferma dell'avvertimento Usa.

La dichiarazione americana viene giudicata dagli osservatori come un velato monito alle forze siriane (22 mila uomini) di non spingere oltre la loro offensiva nel Libano centrale. La rapidità con cui Israele ha colpito dopo la dichiarazione americana appare come una conferma dell'avvertimento Usa.

La dichiarazione americana viene giudicata dagli osservatori come un velato monito alle forze siriane (22 mila uomini) di non spingere oltre la loro offensiva nel Libano centrale. La rapidità con cui Israele ha colpito dopo la dichiarazione americana appare come una conferma dell'avvertimento Usa.

La dichiarazione americana viene giudicata dagli osservatori come un velato monito alle forze siriane (22 mila uomini) di non spingere oltre la loro offensiva nel Libano centrale. La rapidità con cui Israele ha colpito dopo la dichiarazione americana appare come una conferma dell'avvertimento Usa.

La dichiarazione americana viene giudicata dagli osservatori come un velato monito alle forze siriane (22 mila uomini) di non spingere oltre la loro offensiva nel Libano centrale. La rapidità con cui Israele ha colpito dopo la dichiarazione americana appare come una conferma dell'avvertimento Usa.

La dichiarazione americana viene giudicata dagli osservatori come un velato monito alle forze siriane (22 mila uomini) di non spingere oltre la loro offensiva nel Libano centrale. La rapidità con cui Israele ha colpito dopo la dichiarazione americana appare come una conferma dell'avvertimento Usa.

La dichiarazione americana viene giudicata dagli osservatori come un velato monito alle forze siriane (22 mila uomini) di non spingere oltre la loro offensiva nel Libano centrale. La rapidità con cui Israele ha colpito dopo la dichiarazione americana appare come una conferma dell'avvertimento Usa.

La dichiarazione americana viene giudicata dagli osservatori come un velato monito alle forze siriane (22 mila uomini) di non spingere oltre la loro offensiva nel Libano centrale. La rapidità con cui Israele ha colpito dopo la dichiarazione americana appare come una conferma dell'avvertimento Usa.

La dichiarazione americana viene giudicata dagli osservatori come un velato monito alle forze siriane (22 mila uomini) di non spingere oltre la loro offensiva nel Libano centrale. La rapidità con cui Israele ha colpito dopo la dichiarazione americana appare come una conferma dell'avvertimento Usa.

La dichiarazione americana viene giudicata dagli osservatori come un velato monito alle forze siriane (22 mila uomini) di non spingere oltre la loro offensiva nel Libano centrale. La rapidità con cui Israele ha colpito dopo la dichiarazione americana appare come una conferma dell'avvertimento Usa.

La dichiarazione americana viene giudicata dagli osservatori come un velato monito alle forze siriane (22 mila uomini) di non spingere oltre la loro offensiva nel Libano centrale. La rapidità con cui Israele ha colpito dopo la dichiarazione americana appare come una conferma dell'avvertimento Usa.

La dichiarazione americana viene giudicata dagli osservatori come un velato monito alle forze siriane (22 mila uomini) di non spingere oltre la loro offensiva nel Libano centrale. La rapidità con cui Israele ha colpito dopo la dichiarazione americana appare come una conferma dell'avvertimento Usa.

La dichiarazione americana viene giudicata dagli osservatori come un velato monito alle forze siriane (22 mila uomini) di non spingere oltre la loro offensiva nel Libano centrale. La rapidità con cui Israele ha colpito dopo la dichiarazione americana appare come una conferma dell'avvertimento Usa.

La dichiarazione americana viene giudicata dagli osservatori come un velato monito alle forze siriane (22 mila uomini) di non spingere oltre la loro offensiva nel Libano centrale. La rapidità con cui Israele ha colpito dopo la dichiarazione americana appare come una conferma dell'avvertimento Usa.

La dichiarazione americana viene giudicata dagli osservatori come un velato monito alle forze siriane (22 mila uomini) di non spingere oltre la loro offensiva nel Libano centrale. La rapidità con cui Israele ha colpito dopo la dichiarazione americana appare come una conferma dell'avvertimento Usa.

La dichiarazione americana viene giudicata dagli osservatori come un velato monito alle forze siriane (22 mila uomini) di non spingere oltre la loro offensiva nel Libano centrale. La rapidità con cui Israele ha colpito dopo la dichiarazione americana appare come una conferma dell'avvertimento Usa.

La dichiarazione americana viene giudicata dagli osservatori come un velato monito alle forze siriane (22 mila uomini) di non spingere oltre la loro offensiva nel Libano centrale. La rapidità con cui Israele ha colpito dopo la dichiarazione americana appare come una conferma dell'avvertimento Usa.

La dichiarazione americana viene giudicata dagli osservatori come un velato monito alle forze siriane (22 mila uomini) di non spingere oltre la loro offensiva nel Libano centrale. La rapidità con cui Israele ha colpito dopo la dichiarazione americana appare come una conferma dell'avvertimento Usa.

La dichiarazione americana viene giudicata dagli osservatori come un velato monito alle forze siriane (22 mila uomini) di non spingere oltre la loro offensiva nel Libano centrale. La rapidità con cui Israele ha colpito dopo la dichiarazione americana appare come una conferma dell'avvertimento Usa.

La dichiarazione americana viene giudicata dagli osservatori come un velato monito alle forze siriane (22 mila uomini) di non spingere oltre la loro offensiva nel Libano centrale. La rapidità con cui Israele ha colpito dopo la dichiarazione americana appare come una conferma dell'avvertimento Usa.

La dichiarazione americana viene giudicata dagli osservatori come un velato monito alle forze siriane (22 mila uomini) di non spingere oltre la loro offensiva nel Libano centrale. La rapidità con cui Israele ha colpito dopo la dichiarazione americana appare come una conferma dell'avvertimento Usa.

La dichiarazione americana viene giudicata dagli osservatori come un velato monito alle forze siriane (22 mila uomini) di non spingere oltre la loro offensiva nel Libano centrale. La rapidità con cui Israele ha colpito dopo la dichiarazione americana appare come una conferma dell'avvertimento Usa.

La dichiarazione americana viene giudicata dagli osservatori come un velato monito alle forze siriane (22 mila uomini) di non spingere oltre la loro offensiva nel Libano centrale. La rapidità con cui Israele ha colpito dopo la dichiarazione americana appare come una conferma dell'avvertimento Usa.

La dichiarazione americana viene giudicata dagli osservatori come un velato monito alle forze siriane (22 mila uomini) di non spingere oltre la loro offensiva nel Libano centrale. La rapidità con cui Israele ha colpito dopo la dichiarazione americana appare come una conferma dell'avvertimento Usa.

La dichiarazione americana viene giudicata dagli osservatori come un velato monito alle forze siriane (22 mila uomini) di non spingere oltre la loro offensiva nel Libano centrale. La rapidità con cui Israele ha colpito dopo la dichiarazione americana appare come una conferma dell'avvertimento Usa.

La dichiarazione americana viene giudicata dagli osservatori come un velato monito alle forze siriane (22 mila uomini) di non spingere oltre la loro offensiva nel Libano centrale. La rapidità con cui Israele ha colpito dopo la dichiarazione americana appare come una conferma dell'avvertimento Usa.

La dichiarazione americana viene giudicata dagli osservatori come un velato monito alle forze siriane (22 mila uomini) di non spingere oltre la loro offensiva nel Libano centrale. La rapidità con cui Israele ha colpito dopo la dichiarazione americana appare come una conferma dell'avvertimento Usa.

La dichiarazione americana viene giudicata dagli osservatori come un velato monito alle forze siriane (22 mila uomini) di non spingere oltre la loro offensiva nel Libano centrale. La rapidità con cui Israele ha colpito dopo la dichiarazione americana appare come una conferma dell'avvertimento Usa.

La dichiarazione americana viene giudicata dagli osservatori come un velato monito alle forze siriane (22 mila uomini) di non spingere oltre la loro offensiva nel Libano centrale. La rapidità con cui Israele ha colpito dopo la dichiarazione americana appare come una conferma dell'avvertimento Usa.

La dichiarazione americana viene giudicata dagli osservatori come un velato monito alle forze siriane (22 mila uomini) di non spingere oltre la loro offensiva nel Libano centrale. La rapidità con cui Israele ha colpito dopo la dichiarazione americana appare come una conferma dell'avvertimento Usa.

La dichiarazione americana viene giudicata dagli osservatori come un velato monito alle forze siriane (22 mila uomini) di non spingere oltre la loro offensiva nel Libano centrale. La rapidità con cui Israele ha colpito dopo la dichiarazione americana appare come una conferma dell'avvertimento Usa.

La dichiarazione americana viene giudicata dagli osservatori come un velato monito alle forze siriane (22 mila uomini) di non spingere oltre la loro offensiva nel Libano centrale. La rapidità con cui Israele ha colpito dopo la dichiarazione americana appare come una conferma dell'avvertimento Usa.

La dichiarazione americana viene giudicata dagli osservatori come un velato monito alle forze siriane (22 mila uomini) di non spingere oltre la loro offensiva nel Libano centrale. La rapidità con cui Israele ha colpito dopo la dichiarazione americana appare come una conferma dell'avvertimento Usa.

La dichiarazione americana viene giudicata dagli osservatori come un velato monito alle forze siriane (22 mila uomini) di non spingere oltre la loro offensiva nel Libano centrale. La rapidità con cui Israele ha colpito dopo la dichiarazione americana appare come una conferma dell'avvertimento Usa.

La dichiarazione americana viene giudicata dagli osservatori come un velato monito alle forze siriane (22 mila uomini) di non spingere oltre la loro offensiva nel Libano centrale. La rapidità con cui Israele ha colpito dopo la dichiarazione americana appare come una conferma dell'avvertimento Usa.

La dichiarazione americana viene giudicata dagli osservatori come un velato monito alle forze siriane (22 mila uomini) di non spingere oltre la loro offensiva nel Libano centrale. La rapidità con cui Israele ha colpito dopo la dichiarazione americana appare come una conferma dell'avvertimento Usa.

La dichiarazione americana viene giudicata dagli osservatori come un velato monito alle forze siriane (22 mila uomini) di non spingere oltre la loro offensiva nel Libano centrale. La rapidità con cui Israele ha colpito dopo la dichiarazione americana appare come una conferma dell'avvertimento Usa.

La dichiarazione americana viene giudicata dagli osservatori come un velato monito alle forze siriane (22 mila uomini) di non spingere oltre la loro offensiva nel Libano centrale. La rapidità con cui Israele ha colpito dopo la dichiarazione americana appare come una conferma dell'avvertimento Usa.

La dichiarazione americana viene giudicata dagli osservatori come un velato monito alle forze siriane (22 mila uomini) di non spingere oltre la loro offensiva nel Libano centrale. La rapidità con cui Israele ha colpito dopo la dichiarazione americana appare come una conferma dell'avvertimento Usa.

La dichiarazione americana viene giudicata dagli osservatori come un velato monito alle forze siriane (22 mila uomini) di non spingere oltre la loro offensiva nel Libano centrale. La rapidità con cui Israele ha colpito dopo la dichiarazione americana appare come una conferma dell'avvertimento Usa.

La dichiarazione americana viene giudicata dagli osservatori come un velato monito alle forze siriane (22 mila uomini) di non spingere oltre la loro offensiva nel Libano centrale. La rapidità con cui Israele ha colpito dopo la dichiarazione americana appare come una conferma dell'avvertimento Usa.

La dichiarazione americana viene giudicata dagli osservatori come un velato monito alle forze siriane (22 mila uomini) di non spingere oltre la loro offensiva nel Libano centrale. La rapidità con cui Israele ha colpito dopo la dichiarazione americana appare come una conferma dell'avvertimento Usa.

La dichiarazione americana viene giudicata dagli osservatori come un velato monito alle forze siriane (22 mila uomini) di non spingere oltre la loro offensiva nel Libano centrale. La rapidità con cui Israele ha colpito dopo la dichiarazione americana appare come una conferma dell'avvertimento Usa.

La dichiarazione americana viene giudicata dagli osservatori come un velato monito alle forze siriane (22 mila uomini) di non spingere oltre la loro offensiva nel Libano centrale. La rapidità con cui Israele ha colpito dopo la dichiarazione americana appare come una conferma dell'avvertimento Usa.

La dichiarazione americana viene giudicata dagli osservatori come un velato monito alle forze siriane (22 mila uomini) di non spingere oltre la loro offensiva nel Libano centrale. La rapidità con cui Israele ha colpito dopo la dichiarazione americana appare come una conferma dell'avvertimento Usa.

La dichiarazione americana viene giudicata dagli osservatori come un velato monito alle forze siriane (22 mila uomini) di non spingere oltre la loro offensiva nel Libano centrale. La rapidità con cui Israele ha colpito dopo la dichiarazione americana appare come una conferma dell'avvertimento Usa.

La dichiarazione americana viene giudicata dagli osservatori come un velato monito alle forze siriane (22 mila uomini) di non spingere oltre la loro offensiva nel Libano centrale. La rapidità con cui Israele ha colpito dopo la dichiarazione americana appare come una conferma dell'avvertimento Usa.

La dichiarazione americana viene giudicata dagli osservatori come un velato monito alle forze siriane (22 mila uomini) di non spingere oltre la loro offensiva nel Libano centrale. La rapidità con cui Israele ha colpito dopo la dichiarazione americana appare come una conferma dell'avvertimento Usa.

DEBITO CONSOLIDATO

«Ossigeno» occidentale a Varsavia

PARIGI — Il consolidamento del debito polacco, deciso lunedì a Parigi dai principali creditori occidentali (stati e organismi privati), riguarda il 90 per cento delle somme che la Polonia avrebbe dovuto pagare entro il primo maggio prossimo sotto forma di quota di capitale e di interessi, per un totale che «Le Monde» stima intorno ai due miliardi e mezzo di dollari.

Lo stesso giornale ricorda che circa il 60 per cento del debito globale della Polonia — il quale si aggira intorno ai 25-27 miliardi di dollari — è costituito da prestiti, finanziamenti e facilitazioni di credito concessi dalla Francia.

Il nuovo accordo consente alla Polonia di ripagare il suo debito fino al 1986. I documenti, sottoscritti dai diversi paesi creditori, fra i quali figura l'Italia, entreranno in vigore entro il primo luglio prossimo, dopo ratifica da parte dei singoli stati.

Il negoziato, conclusosi positivamente per la Polonia, viene interpretato dagli ambienti parigini come una chiara volontà politica dei paesi occidentali di contribuire al progressivo miglioramento della situazione economica programmata dal governo polacco. Lo indica, d'altronde, il testo del comunicato finale.

Prendono parte al lutto: — SILVANA AGACCI — NELLO e ANNAMARIA PAVIERI

Con sincero affetto partecipano al lutto delle famiglie LONZA e CORSI.

— VIRGILIO e M. GRAZIA BERLOT con GIORGIO e M. GABRIELLA — NEREO e GIGLIOLA MAUCUS — Trieste, 29 aprile 1981

Prendono parte al lutto: — AGLAE e BRUNO MARCUZZI

Trieste, 29 aprile 1981

Gli amici di MAURIZIO partecipano al suo dolore:

— ALESSANDRO — ANTONELLA — ANTONIO — BRUNO — CLAUDIO — DANIELA — EDOARDO — GRAZIANO — LELE — LUCIANO — MARIANO — MAURIZIO — MARIO — NINO — OMBRETTA — PAOLO — RENATO

Trieste, 29 aprile 1981

Partecipano al dolore dei familiari MARIA e AUGUSTO DOZ.

Trieste, 29 aprile 1981

Si associano al lutto MARGHERITA TUCCI TREBBI.

Trieste, 29 aprile 1981

Dopo lunga malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Braico

Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio, il papà, i fratelli, la sorella, cognate, cognati, nipoti, gli zii, le zie e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 30 aprile alle ore 9.30 dall'Ospedale Maggiore.

Un grazie particolare vada al Prof. Dott. MARINUZZI, ai medici e personale tutto del C.T. dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 29 aprile 1981

E' morto ed è già risorto in Cristo

Sabato Iacoviello

Ne danno l'annuncio il fratello la figlia MARIANNA con i fratelli ed i nipoti.

I funerali avranno luogo domani alle ore 11.45 partendo dalla Cappella di via della Pietà.

Trieste, 29 aprile 1981

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Cornelio Carnelli

ringraziano commossi parenti, amici e vicini di casa che in vario modo hanno partecipato al loro dolore e in particolare la famiglia FRANCO.

Famiglie CARNELLI

Auristina, 29 aprile 1981

I familiari di

Guglielmo Rocco

ringraziano tutti coloro che in vario modo hanno preso parte al loro dolore.

Un grazie particolare vada alla dott.ssa MARTINI della I. Medica.

Trieste-Sydney, 29 aprile 1981

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Livio Antonaz

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 29 aprile 1981

29-4-1980

29-4-1981

Nell'anniversario della scomparsa del

DOTT.

Gino Dapas

la moglie e i figli Lo ricordano con immutato affetto.

Una S. Messa verrà celebrata alle ore 9 nella Chiesa dell'Immacolato Cuore di Maria.

Trieste, 29 aprile 1981

†

Dopo lunga ed inesorabile malattia è mancata all'affetto dei suoi cari la nostra adorata

Liliana Lonza nata Krznaric

La piangono con infinita tristezza la mamma, il marito NINO, il figlio MAURIZIO con VIVIANA, il fratello MAX con la moglie EDITH ed il figlio ALEX, gli zii ELISA, DORA, CARLA e famiglia, la suocera PAOLA, i cognati PAOLO e GABRIELLA con le figlie DANIELA e MICHELA, LUCIANO e MARTA con i figli ALBERTO e FEDERICO.

Un sentito ringraziamento vada al dott. GIANCARLO SOMMARIVA e al personale tutto del Sanatorio Triestino.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 29 aprile 1981

Commosi partecipano al dolore per la perdita della cara

Liana

GIULIANA, BIANCA e PAOLO BADER.

Trieste, 29 aprile 1981

Prendono parte al lutto: — SILVANA AGACCI — NELLO e ANNAMARIA PAVIERI

Trieste, 29 aprile 1981

Con sincero affetto partecipano al lutto delle famiglie LONZA e CORSI.

— VIRGILIO e M. GRAZIA BERLOT con GIORGIO e M. GABRIELLA — NEREO e GIGLIOLA MAUCUS — Trieste, 29 aprile 1981

Prendono parte al lutto: — AGLAE e BRUNO MARCUZZI

Trieste, 29 aprile 1981

Gli amici di MAURIZIO partecipano al suo dolore:

— ALESSANDRO — ANTONELLA — ANTONIO — BRUNO — CLAUDIO — DANIELA — EDOARDO — GRAZIANO — LELE — LUCIANO — MARIANO — MAURIZIO — MARIO — NINO — OMBRETTA — PAOLO — RENATO

Trieste, 29 aprile 1981

Partecipano al dolore dei familiari MARIA e AUGUSTO DOZ.

Trieste, 29 aprile 1981

Si associano al lutto MARGHERITA TUCCI TREBBI.

Trieste, 29 aprile 1981

Dopo lunga malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Braico

Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio, il papà, i fratelli, la sorella, cognate, cognati, nipoti, gli zii, le zie e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 30 aprile alle ore 9.30 dall'Ospedale Maggiore.

Un grazie particolare vada al Prof. Dott. MARINUZZI, ai medici e personale tutto del C.T. dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 29 aprile 1981

Continuaz. dall'11.a pagina

AUTO, MOTO, CICLI

Q Lire 400 per parola

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE

paga bene macchine da demolire ritirando sul posto. Tel. 565555. 4895 Q

A.A.A. AUTODEMOLITORE

paga benissimo auto da demolire ritirando sul posto. Tel. 621378. 4894 Q

A.A.A. VENDO pulmino promiscuo, unico proprietario. Tel. 209018. 4930 Q

A. ATTENZIONE: con pagamento fino 60 mesi, senza cambiali, senza ipoteca, autovettura d'occasione con garanzia. A 112 Abart 70 Hp 79, A 112 Elegante 78, Alfa GT 1600 78, Alfa 2000 77, Giulietta 1800 79, BMW 316 78, 79, BMW 320i 77, BMW M60 79, Fiat 132 GLS 76, Fiat 131 Supermirafiori 78, Fiat 131 Abarth 77, Fiat 128 Sport 3p 78, Mini Clubman 78, Mini 90 SL 80, Mini 90 N 77, Mini 120 De Tommaso 80, Renault 5 TL 77, Renault 4 GTL 78, R10 65 CL 78, Scirocco GTI 80, Porsche 928 77, Permuta usata per usato. Autocasioni. Rivenditore autorizzato Innocenti, via Romagna 6, Tel. 61126 Trieste. 4659 Q

A. CONCESSIONARIA Talbot

Padova De Carli, via Flavia 47, Tel. 627782. Talbot Lotus 80, Lancia Beta 2000, Beta coupé 1.6, Fiat 127, 128, 128 fam., Fiat 131 1.3-1.6, 131 Racing, 132 GLS, Alfa 1.6, A.R. 2000, Giulia 1.3, Alfasiud, R5 TL, Ford Fiesta 1.1, Taurus 1.3, Capri 1.3, Transit Diesel 78, Mini 90-120, Maggiolino, A 112 70 Hp 79, Audi 80, Triumph Spitfire 1.5, Suzuki 1000, 1100, 1301 S, Horizon LS GLS, Rallye 2, Canguro tetto rialzato, 1307-1308, Talbot 1510 LS. 4799 Q

A. FIAT 127 Rustica nuovissima

vendesi. Concessionaria Talbot Duplica, viale Ippodromo 2. 74 Q

A. FIAT 128 Panorama perfetta

vendesi. Concessionaria Talbot Duplica, viale Ippodromo 2. 74 Q

A. GIULIA 1300 Super perfetta

vendesi. Concessionaria Talbot Duplica, viale Ippodromo 2. 74 Q

A. HORIZON GLS nuovissima

vendesi. Concessionaria Talbot Duplica, viale Ippodromo 2. 74 Q

A. PEUGEOT 305 GR perfetta

vendesi. Concessionaria Talbot Duplica, viale Ippodromo 2. 74 Q

A. SCIROCCO GT ottima

vendesi. Concessionaria Talbot Duplica, viale Ippodromo 2. 74 Q

A. RENAULT 4 perfetta

vendesi. Concessionaria Talbot Duplica, viale Ippodromo 2. 74 Q

A. RATEZZO permuta Alfa

2000 1974 ottima 1.800.000. Tel. 772684. 4885 Q

A. VISITATECI presso gli

autosaloni Fiat, via Fabio Severo 65, Tel. 54089 e via di Prosecco 221, Tel. 61550 Opicina, troverete la v.s. autovettura nuova o tra un vastissimo assortimento di usati, garantiti, pagamento 42 mesi senza cambiali senza anticipi. Occasioni: BERLINA A 112 Elegante 77, 128 71/72, 131 1.3 Special 77, 132 GLS 1600 76, Alfa 1800 73, Alfasiud 75, Renault 5 TS 76, Renault 16 TS 71, Citroen GS 73, Citroen Diane 76, Opel Kadett 1000 78, SPIDER Duetto 1.3 73, 124 Abarth 74, Sportive Alfa GTV 1.8 75, Alfa GT 1600 73, 128 coupé 72, 128 3p 76, FAMILIARI E COMMERCIALI 900 promiscuo 7 posti 75, 900 TE 80 1000 km, Ford Transit Camper 76, Moto Kawasaki 500 80. 1817 Q

AUTOMOBILISTI

MAGGIORE PRUDENZA

ALFA ROMEO ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO

via del Bosco 20, tel. 796348 e VIALE MIRAMARE 9, tel. 414020 VALUTAZIONE

AL MASSIMO IL VOSTRO USATO OFFRIAMO NUOVE

E USATE CON MASSIME RATEAZIONI SENZA CAMBIALI PERMUTIAMO USATO

PER USATO. ALFA ROMEO, ALFETTA GTV 2000

81, Alfa 2000 L 80-77, Alfa 1800 1974, Alfa 1600

Alfa 1800 74, Giulietta 1600 78, Giulietta 1300 78-77, Giulia Super 1300 73, Alfasiud

1200 81, Alfasiud 5m 1200 79, Fiat 131 Supermirafiori 1300

78, Lancia Beta coupé 2000 79, Delta 1300 80, INNOCENTI

Mini De Tommaso 79, CITROEN GTI 2400 iniezione

79, VOLKSWAGEN Golf GTI 79, BMW 733i 79, 318 79,

PEUGEOT 104 5 porte 80, AUTOBIANCHI A 112 E 79,

SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI VISITATECI. 4623 Q

ALFASUD 1500 Super 1979 uniproprietario vende Dino Conti

via F. Severo 124, tel. 573173. 54 Q

ALFETTA 2000 L 1979 impianto

gas come nuova vende Dino Conti via F. Severo 124, tel. 573173. 54 Q

AUTOCASIONI Carli vende

500, 128, 124, A 112, 128 coupé, 124 S 75, 124 coupé, AR GT

1300, Alfa 1300 71, Fiat Volkswagen 72, 238 pulmino, 850

pulmino, Citroen DS 73, Diane 6 77, 850 71, B. Casale 7,

tel. 826068. 1140 Q

BRIAXI, premiati nelle

ci si appella per auto

FULVIO BACCHETTI RACING

Via Machiavelli 3 - TRIESTE

AUTOCASIONI Pipan, via

Gatelli 15, Renault 5 Alpine 78, Simca Baghera 78, Citroen

GSA 80, 124 73-71, 850 familiare 71, Fiesta 76-75,

Giulia 75, Opel City 77, Fiat 127, 128, 128 fam., Fiat 131 1.3-1.6, 131

Racing, 132 GLS, Alfa 1.6, A.R. 2000, Giulia 1.3, Alfasiud, R5 TL, Ford Fiesta 1.1, Taurus

1.3, Capri 1.3, Transit Diesel 78, Mini 90-120, Maggiolino, A 112 70 Hp 79,

Audi 80, Triumph Spitfire 1.5, Suzuki 1000, 1100, 1301 S, Horizon LS GLS, Rallye 2, Canguro

tetto rialzato, 1307-1308, Talbot 1510 LS. 4799 Q

A. FIAT 127 Rustica nuovissima

vendesi. Concessionaria Talbot Duplica, viale Ippodromo 2. 74 Q

A. FIAT 128 Panorama perfetta

vendesi. Concessionaria Talbot Duplica, viale Ippodromo 2. 74 Q

A. GIULIA 1300 Super perfetta

vendesi. Concessionaria Talbot Duplica, viale Ippodromo 2. 74 Q

A. HORIZON GLS nuovissima

vendesi. Concessionaria Talbot Duplica, viale Ippodromo 2. 74 Q

A. PEUGEOT 305 GR perfetta

vendesi. Concessionaria Talbot Duplica, viale Ippodromo 2. 74 Q

A. SCIROCCO GT ottima

vendesi. Concessionaria Talbot Duplica, viale Ippodromo 2. 74 Q

A. RENAULT 4 perfetta

vendesi. Concessionaria Talbot Duplica, viale Ippodromo 2. 74 Q

A. RATEZZO permuta Alfa

2000 1974 ottima 1.800.000. Tel. 772684. 4885 Q

A. VISITATECI presso gli

autosaloni Fiat, via Fabio Severo 65, Tel. 54089 e via di Prosecco 221, Tel. 61550 Opicina, troverete la v.s. autovettura nuova o tra un vastissimo assortimento di usati, garantiti, pagamento 42 mesi senza cambiali senza anticipi. Occasioni: BERLINA A 112 Elegante 77, 128 71/72, 131 1.3 Special 77, 132 GLS 1600 76, Alfa 1800 73, Alfasiud 75, Renault 5 TS 76, Renault 16 TS 71, Citroen GS 73, Citroen Diane 76, Opel Kadett 1000 78, SPIDER Duetto 1.3 73, 124 Abarth 74, Sportive Alfa GTV 1.8 75, Alfa GT 1600 73, 128 coupé 72, 128 3p 76, FAMILIARI E COMMERCIALI 900 promiscuo 7 posti 75, 900 TE 80 1000 km, Ford Transit Camper 76, Moto Kawasaki 500 80. 1817 Q

AUTOMOBILISTI

MAGGIORE PRUDENZA

PRIVATO vende Golf GLS metalizzata due mesi di vita, km

3000, tutte le garanzie, miglior offerente, causa partenza. Tel. 816732. 4910 Q

PRIVATO vende 131 Supermirafiori 1300 78 possibilità permuta dilazioni. Tel. 755161. 4940 Q

RENAULT 5 TS 1975, Mini De Tommaso 1978, R10 65 CL 1979, 20.000 km venduto. Tel. 820256. 54 Q

RITMO 60 CL 5 marce 1980

garanzia vende Dino Conti, via F. Severo 124, tel. 573173. 54 Q

R 5 TS 1975 buone condizioni

vende Dino Conti, via F. Severo 124, tel. 573173. 54 Q

SCIROCCO GLI 1977 perfetto

qualsiasi prova venduto. Tel. 820256. 54 Q

VENDO perfette condizioni

Diane 6 75, uniproprietario, GS Break 78, CX 2000 impianto gas 1977. Tel. 820256. 54 Q

VENDO Porsche 912 anno 1969

colore nero. Tel. 828084. 54 Q

VENDO 128 coupé 72 1.100.000

trattabili. Tel. 231110 dalle ore 18 alle 19. 54 Q

VISA Club 79-80 perfettissime

vende Dino Conti, via F. Severo 124, tel. 573173. 54 Q

VOLKSWAGEN Jetta GLI 2

mesi di vita accessoriata, privato cede con possibilità piccola permuta. Tel. 755161. 4940 Q

127 Sport nera perfetta, Lancia Beta 1400 vendendosi. Tel. 70302. 4924 Q

127 950.000, 128 1.200.000, altra 900.000 ottime venduto. Tel. 795578. 4917 Q

CAPITALI, AZIENDE

R Lire 500 per parola

ADRIATICA vende alimentari

bar lavanderia salone parrucchiere, Mazzini 80. 68549. 4934

BAR diverse zone vende Solaro, piazza San Giovanni 3,

orario 16-19. 4925 R

LABORATORIO pasticceria

venduto ottimismo attrezzature, clientela. Tel. ore pasti 41714. 4909 R

PANIFICIO San Giacomo cede

attività. Tel. 766676. 194 R

VENDESI negozio centralissimo

corso Italia Gorizia di mq. 600. Telefonare ore pasti (0481) 82059. 359 R

CASE, VILLE, TERRENI

S Lire 400 per parola

A.C. NAVALI BAZZONI consegna

agosto vendesi attico vista mare, 3 stanze salone cucina doppi servizi, grande terrazza, ascensore autoriscaldamento metano, box auto. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 1802 S

A.C. CENTRALISSIMI in casa

d'epoca vendesi appartamenti 181-270 mq unificabili adatti ambulatorio-ufficio. Informazioni Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 1802 S

A.C. NAVALI BAZZONI consegna

agosto vendesi attico vista mare, 3 stanze salone cucina doppi servizi, grande terrazza, ascensore autoriscaldamento metano, box auto. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 1802 S

A.C. CENTRALISSIMI in casa

d'epoca vendesi appartamenti 181-270 mq unificabili adatti ambulatorio-ufficio. Informazioni Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 1802 S

A.C. NAVALI BAZZONI consegna

agosto vendesi attico vista mare, 3 stanze salone cucina doppi servizi, grande terrazza, ascensore autoriscaldamento metano, box auto. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 1802 S

A.C. CENTRALISSIMI in casa

d'epoca vendesi appartamenti 181-270 mq unificabili adatti ambulatorio-ufficio. Informazioni Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 1802 S

A.C. NAVALI BAZZONI consegna

agosto vendesi attico vista mare, 3 stanze salone cucina doppi servizi, grande terrazza, ascensore autoriscaldamento metano, box auto. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 1802 S

A.C. CENTRALISSIMI in casa

d'epoca vendesi appartamenti 181-270 mq unificabili adatti ambulatorio-ufficio. Informazioni Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 1802 S

A.C. NAVALI BAZZONI consegna

agosto vendesi attico vista mare, 3 stanze salone cucina doppi servizi, grande terrazza, ascensore autoriscaldamento metano, box auto. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 1802 S

A.C. CENTRALISSIMI in casa

d'epoca vendesi appartamenti 181-270 mq unificabili adatti ambulatorio-ufficio. Informazioni Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 1802 S

A.C. NAVALI BAZZONI consegna

agosto vendesi attico vista mare, 3 stanze salone cucina doppi servizi, grande terrazza, ascensore autoriscaldamento metano, box auto. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 1802 S

A.C. CENTRALISSIMI in casa

d'epoca vendesi appartamenti 181-270 mq unificabili adatti ambulatorio-ufficio. Informazioni Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 1802 S

A.C. NAVALI BAZZONI consegna

agosto vendesi attico vista mare, 3 stanze salone cucina doppi servizi, grande terrazza, ascensore autoriscaldamento metano, box auto. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 1802 S

A.C. CENTRALISSIMI in casa

d'epoca vendesi appartamenti 181-270 mq unificabili adatti ambulatorio-ufficio. Informazioni Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 1802 S

A.C. NAVALI BAZZONI consegna

agosto vendesi attico vista mare, 3 stanze salone cucina doppi servizi, grande terrazza, ascensore autoriscaldamento metano, box auto. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 1802 S

A.C. CENTRALISSIMI in casa

d'epoca vendesi appartamenti 181-270 mq unificabili adatti ambulatorio-ufficio. Informazioni Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 1802 S

A.C. NAVALI BAZZONI consegna

agosto vendesi attico vista mare, 3 stanze salone cucina doppi servizi, grande terrazza, ascensore autoriscaldamento metano, box auto. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 1802 S

A.C. CENTRALISSIMI in casa

d'epoca vendesi appartamenti 181-270 mq unificabili adatti ambulatorio-ufficio. Informazioni Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 1802 S

A.C. NAVALI BAZZONI consegna

agosto vendesi attico vista mare, 3 stanze salone cucina doppi servizi, grande terrazza, ascensore autoriscaldamento metano, box auto. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 1802 S

A.C. CENTRALISSIMI in casa

d'epoca vendesi appartamenti 181-270 mq unificabili adatti ambulatorio-ufficio. Informazioni Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 1802 S

A.C. NAVALI BAZZONI consegna

agosto vendesi attico vista mare, 3 stanze salone cucina doppi servizi, grande terrazza, ascensore autoriscaldamento metano, box auto. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 1802 S

A.C. CENTRALISSIMI in casa

d'epoca vendesi appartamenti 181-270 mq unificabili adatti ambulatorio-ufficio. Informazioni Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 1802 S

A.C. NAVALI BAZZONI consegna

agosto vendesi attico vista mare, 3 stanze salone cucina doppi servizi, grande terrazza, ascensore autoriscaldamento metano, box auto. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 1802 S

A.C. CENTRALISSIMI in casa

d'epoca vendesi appartamenti 181-270 mq unificabili adatti ambulatorio-ufficio. Informazioni Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 1802 S

A.C. NAVALI BAZZONI consegna

agosto vendesi attico vista mare, 3 stanze salone cucina doppi servizi, grande terrazza, ascensore autoriscaldamento metano, box auto. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 1802 S

A.C. CENTRALISSIMI in casa

d'epoca vendesi appartamenti 181-270 mq unificabili adatti ambulatorio-ufficio. Informazioni Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 1802 S

A.C. NAVALI BAZZONI consegna

agosto vendesi attico vista mare, 3 stanze salone cucina doppi servizi, grande terrazza, ascensore autoriscaldamento metano, box auto. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 1802 S

A.C. CENTRALISSIMI in casa

d'epoca vendesi appartamenti 181-270 mq unificabili adatti ambulatorio-ufficio. Informazioni Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 1802 S

A.C. NAVALI BAZZONI consegna

agosto vendesi attico vista mare, 3 stanze salone cucina doppi servizi, grande terrazza, ascensore autoriscaldamento metano, box auto. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 1802 S

A.C. CENTRALISSIMI in casa

d'epoca vendesi appartamenti 181-270 mq unificabili adatti ambulatorio-ufficio. Informazioni Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 1802 S

A.C. NAVALI BAZZONI consegna

agosto vendesi attico vista mare, 3 stanze salone cucina doppi servizi, grande terrazza, ascensore autoriscaldamento metano, box auto. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 1802 S

A.C. CENTRALISSIMI in casa

d'epoca vendesi appartamenti 181-270 mq unificabili adatti ambulatorio-ufficio. Informazioni Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 1802 S

A.C. NAVALI BAZZONI consegna

agosto vendesi attico vista mare, 3 stanze salone cucina doppi servizi, grande terrazza, ascensore autoriscaldamento metano, box auto. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 1802 S

A.C. CENTRALISSIMI in casa

d'epoca vendesi appartamenti 181-270 mq unificabili adatti ambulatorio-ufficio. Informazioni Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 1802 S

A.C. NAVALI BAZZONI consegna

agosto vendesi attico vista mare, 3 stanze salone cucina doppi servizi, grande terrazza, ascensore autoriscaldamento metano, box auto. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 1802 S

A.C. CENTRALISSIMI in casa

d'epoca vendesi appartamenti 181-270 mq unificabili adatti ambulatorio-ufficio. Informazioni Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 1802 S

A.C. NAVALI BAZZONI consegna

agosto vendesi attico vista mare, 3 stanze salone cucina doppi servizi, grande terrazza, ascensore autoriscaldamento metano, box auto. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 1802 S

A.C. CENTRALISSIMI in casa

d'epoca vendesi appartamenti 181-270 mq unificabili adatti ambulatorio-ufficio. Informazioni Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 1802 S

A.C. NAVALI BAZZONI consegna

agosto vendesi attico vista mare, 3 stanze salone cucina doppi servizi, grande terrazza, ascensore autoriscaldamento metano, box auto. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 1802 S

A.C. CENTRALISSIMI in casa

d'epoca vendesi appartamenti 181-270 mq unificabili adatti ambulatorio-ufficio. Informazioni Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 1802 S

A.C. NAVALI BAZZONI consegna

agosto vendesi attico vista mare, 3 stanze salone cucina doppi servizi, grande terrazza, ascensore autoriscaldamento metano, box auto. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 1802 S

A.C. CENTRALISSIMI in casa</